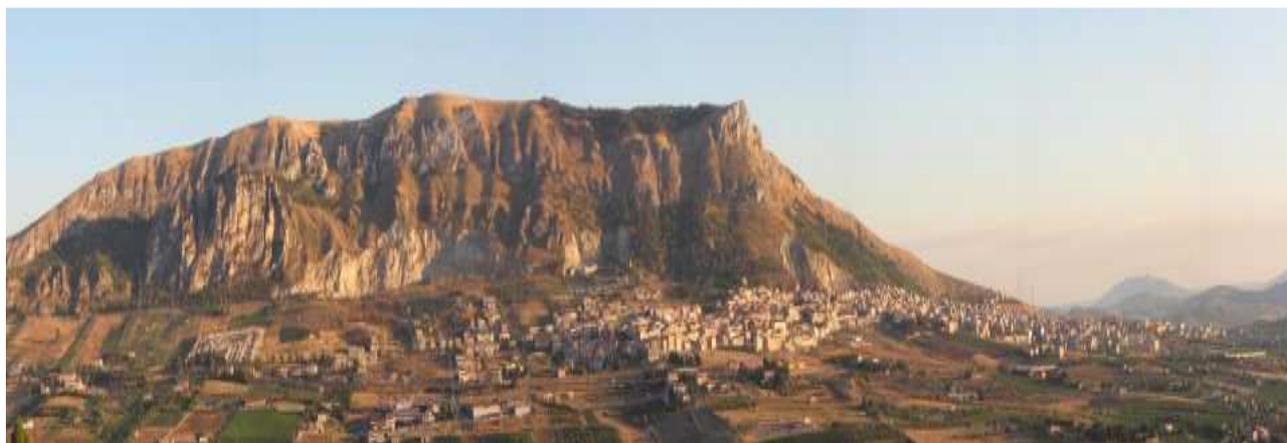




**COMUNE DI SAN GIUSEPPE JATO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO**



**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE**  
**PIAO 2024-2026**

## **PREMESSA**

L'articolo 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (c.d. Decreto Reclutamento), convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (c.d. PIAO).

Il PIAO si profila dunque come una nuova competenza per le pubbliche amministrazioni consistente in un documento unico di programmazione e governance creato, sia per poter snellire e semplificare gli adempimenti a carico degli enti, sia per adottare una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo dell'amministrazione.

Con il PIAO si avvia, nell'intento del legislatore, un significativo tentativo di (ri)-disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche al fine di far dialogare la molteplicità di strumenti di programmazione spesso, per molti aspetti, sovrapposti, così delineando un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Il Piano ha, dunque, l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendole in un unico atto.

## **INTRODUZIONE**

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2024-2026 e del Bilancio di previsione 2024-2026, approvati rispettivamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 21 maggio 2024 e n. 29 del 3 giugno 2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile

## SEZIONE 1

## Scheda Anagrafica dell'Amministrazione

## Comune di San Giuseppe Jato: scheda anagrafica dell'Amministrazione

Localizzazione	
<b>Stato</b>	 Italia
<b>Regione</b>	 Sicilia
<b>Comune metropolitana</b>	 Palermo
Amministrazione	
<b>Sindaco</b>	Siviglia Cosmo Giuseppe in carica dal 24 ottobre 2023
Territorio	
<b>Coordinate</b>	 37°58'N 13°11'E Coordinate:  37°58'N 13°11'E (Mappa)
<b>Altitudine</b>	463 m s.l.m.
<b>Superficie</b>	29,78 km <sup>2</sup>
<b>Abitanti</b>	8240 (30-09-2022)
<b>Densità</b>	273,57 ab./km <sup>2</sup>
<b>Comuni confinanti</b>	Monreale, San Cipirello
Altre informazioni	
<b>Cod. postale</b>	90048
<b>Prefisso</b>	091
<b>Fuso orario</b>	UTC+1
<b>Codice ISTAT</b>	082064

<b>Cod. catastale</b>	H933
<b>Targa</b>	PA
<b>Cl. sismica</b>	zona 2 (sismicità media)
<b>Nome abitanti</b>	jatini, sangiuseppari
<b>Patrono</b>	Maria SS. della Provvidenza
<b>Giorno festivo</b>	21 luglio e 15 agosto

Il Comune di San Giuseppe Jato sorge ai piedi del **Monte Jato** (852 m), sul versante sinistro dell'omonima valle. La valle dello Jato è orientata ad occidente ed è ampia e morbida di terreni argillosi intensamente coltivati a seminativo e vigneto. I rilievi calcarei che la circondano, che presentano ripidi versanti rocciosi, costituiscono la porzione più meridionale del gruppo dei **Monti di Palermo**. Il fiume Jato raccoglie le acque della sorgente Cannavera, della fonte Rizzolo e della fonte Chiusa, il suo corso, ai piedi del Monte della Fiera e interrotto dal lago artificiale Poma. La foce si trova nei pressi di **Castellammare del Golfo**.

Sopra il centro abitato di **San Giuseppe Jato**, si eleva maestoso il **Monte Jato** (m.852 s.l.m.) che domina la vallata del **Fiume Jato** e, verso est, quella del ramo destro del **Fiume Belice**.

Partendo da **San Giuseppe Jato** e percorrendo un sentiero distante tre km dal paese, si giunge in cima al monte in cui si trovano i resti dell'antica cittadella di **Jetas**. L'area urbana di *Iaitas* che sorgeva sulla cima del monte si estendeva per circa **40 ettari** ed era naturalmente fortificata su tre lati da ripide pareti rocciose che la circondano a Nord e a Nord-Ovest, mentre un muro di fortificazione ne assicurava la sicurezza sui versanti orientale e meridionale. Nell'area del parco archeologico è possibile vedere i resti soprattutto risalenti all'**epoca greca**, mentre pochissime sono le tracce della fondazione indigena e anche del periodo romano.

Al parco archeologico del Monte Jato si accede dall'*Antiquarium* dove inizia il percorso verso la cittadella. Dalla strada di accesso si arriva all'**Agorà**, un'ampia area rettangolare delimitata su due lati da portici colonnati realizzati nel corso del IV secolo a.C. Da questi portici ci si immette in edifici pubblici più o meno conservati. Ad ovest troviamo i resti di un **tempio italico** su podio dedicato a Giove, mentre a sud-ovest troviamo un Santuario punico e presso quest'ultimo un tempietto di età classica; a nord si trova l'antico *bouleuterion* (sala del consiglio) e ad ovest, quello più recente a pianta quadrata. Fin da età imperiale l'agorà perdette il suo ruolo e al suo posto si impiantarono abitazioni private.

A nord-ovest dell'agorà, è possibile vedere i resti del **teatro** costruito nel IV sec. a.C. su modello del teatro di Dioniso ad Atene. La cavea, tagliata su un declivio naturale, era costituita da 35 gradinate e poteva contenere fino a 5000 spettatori. L'edificio scenico, ben conservato era decorato con quattro grandi statue di pietra (due menadi e due satiri) connesse al culto di Dioniso ed oggi conservate presso l'Antiquarium di San Cipirello. Nel settore occidentale si trovano il **tempio di Afrodite** e due importanti case a peristilio. Il tempio dedicato ad

Afrodite, come attestano alcune iscrizioni su vasi per libagioni, è l'edificio pubblico più antico della comune. Fu costruito alla metà del VI sec. a. C. su resti di capanne indigene. Venne ristrutturato nel IV sec. a. C. con l'aggiunta di un muro trasversale.

Il **sistema di fortificazione**, ristrutturato ed utilizzato fino ad età medievale, risale, probabilmente, al periodo del nuovo impianto urbanistico della comune (300 a.C. circa), ma non va escluso che possa, almeno parzialmente, datarsi ad epoca anteriore.



Il Comune di San Giuseppe Jato è l'Ente che rappresenta la comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e ne tutela le specificità culturali e socio economiche. Le trasformazioni che hanno caratterizzato il comune, nonché legate alla crisi epidemiologica, hanno portato l'Ente a rivedere le proprie priorità e le modalità di erogazione dei servizi, determinando al contempo la necessità di maggiore attenzione alle risorse economiche, finanziarie ed umane sollecitate dalle aspettative e dalle esigenze di coordinamento interno ed esterno. Questa condizione non ha comunque minato l'obiettivo principale del Comune di San Giuseppe Jato, ovvero offrire servizi di qualità in modo da rispondere alle necessità dei cittadini e delle imprese in modo efficiente e adottando modalità operative coerenti con i valori formalizzati all'interno dello Statuto dell'Ente: legalità e trasparenza, capacità realizzativa ed indipendenza.

Coerentemente, si declina anche la missione dell'Amministrazione caratterizzata da una duplice natura: da un lato garantire il continuo miglioramento dei servizi in un'ottica di inclusione dei Soggetti maggiormente fragili, dall'altro promuovere lo sviluppo ed il cambiamento valorizzando le realtà del territorio. Le azioni volte al perseguimento della missione sono ovviamente condizionate dalle priorità politiche e dagli indirizzi nazionali ed internazionali declinati anche in base all'evoluzione dell'attuale stato di incertezza.

In linea con il contesto descritto fino ad ora, risulta cruciale pianificare in modo corretto tutte le risorse a disposizione facendo dell'attività di programmazione il fulcro di tutte le azioni che l'Amministrazione intraprende per rispondere prontamente ai mutamenti del contesto in cui opera.

## VALORI

### Legalità e Trasparenza

Promuovere la cultura della legalità e garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse disponibili.

### Capacità realizzativa

Concretizza attraverso la corretta sinergia del rapporto tra Leggi, la valutazione delle tempistiche e la gestione trasparente ed efficiente delle risorse.

### Indipendenza

Uno dei principi fondamentali che permette lo sviluppo delle idee libere e innovative. Tale valore rispecchia il comune e la sua spinta verso il futuro.

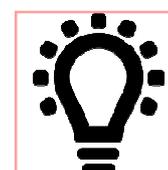


## MISSIONE

Sviluppare i talenti del comune

Garantire un alto livello di qualità di vita per tutti coloro che vivono il territorio comunale soprattutto per le categorie più fragili.

Promozione del cambiamento attraverso uno sviluppo innovativo.



### Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto demografico e socioeconomico della Comune di San Giuseppe Jato risulta fondamentale per evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, per conoscere gli interlocutori e per appurare come tali caratteristiche possano incidere sulla qualità dei servizi offerti all'utenza. Partendo dal contesto demografico, al 31 dicembre 2022, la popolazione residente nella Comune di San Giuseppe Jato risulta essere pari a 8.208 così distribuita:

#### Distribuzione della popolazione 2022 - San Giuseppe Jato

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati/e</i>	<i>Vedovi/e</i>	<i>Divorziati/e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<b>0-4</b>	263	0	0	0	134 50,95%	129 49,05%	<b>263</b>
<b>5-9</b>	389	0	0	0	191 49,10%	198 50,90%	<b>389</b>
<b>10-14</b>	402	0	0	0	207 51,49%	195 48,51%	<b>402</b>
<b>15-19</b>	455	0	0	0	244 53,62%	211 46,38%	<b>455</b>
<b>20-24</b>	450	15	0	0	218 48,44%	247 51,56%	<b>450</b>
<b>25-29</b>	417	73	0	1	237 56,83%	254 43,17%	<b>491</b>
<b>30-34</b>	306	215	1	2	254 48,47%	270 51,53%	<b>524</b>
<b>35-39</b>	195	275	1	7	248 51,88%	230 48,12%	<b>478</b>
<b>40-</b>	149	368	2	13	264	268	<b>532</b>

<b>44</b>					49,62	50,38%	
<b>45-49</b>	120	458	5	13	295 49,49%	301 50,51%	<b>596</b>
<b>50-54</b>	81	493	12	21	298 49,09%	309 50,91%	<b>607</b>
<b>55-59</b>	67	473	16	15	285 49,91%	286 50,09%	<b>571</b>
<b>60-64</b>	55	435	38	15	240 44,19%	303 55,81%	<b>543</b>
<b>65-69</b>	47	365	63	14	234 47,85%	255 52,15%	<b>489</b>
<b>70-74</b>	31	320	72	10	206 47,57%	227 52,43%	<b>433</b>
<b>75-79</b>	22	247	104	1	129 46,73%	147 53,27%	<b>276</b>
<b>80-84</b>	13	163	99	2	123 44,9%	151 55,1%	<b>274</b>
<b>85-89</b>	6	81	96	1	87 47,28%	97 52,72%	<b>184</b>
<b>90-94</b>	4	22	59	1	31 36,04%	55 63,96%	<b>86</b>
<b>95-99</b>	1	4	12	0	6 35,29%	11 64,71%	<b>17</b>
<b>100+</b>	0	1	2	0	1 0,0%	2 100,0%	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>3.473</b>	<b>4.008</b>	<b>582</b>	<b>116</b>	<b>3.970</b> <b>48,53%</b>	<b>4.209</b> <b>51,47%</b>	<b>8.179</b>

### **Il contesto economico e di sviluppo delle imprese:**

Oltre alle attività commerciali e terziarie, il numero maggiore di imprese esistenti nel territorio sono quelle agricole. Prevalentemente l'agricoltura locale è indirizzata alla coltivazione di uve da mosto, con diversi tipi di vitigni che consentono la produzione di vini di ottima qualità.

### **La condizione occupazionale della popolazione:**

La condizione socio-economica delle famiglie, stante l'attuale crisi che perdura da tempo, tende al medio basso. Tale condizione incide negativamente sulle finanze del comune, in particolare sulla riscossione delle entrate tributarie.

### **L'evoluzione del Comune**

San Giuseppe Jato, intende, nel prossimo futuro "continuare nella crescita e nello sviluppo del suo territorio rinsaldando con più forza il suo rapporto con la comunità. L'attività dell'Ente è stata improntata alla promozione del principio della democrazia partecipativa, riconoscendola quale istituto complementare alla democrazia rappresentativa ed al potenziamento delle strategie di promozione turistica, ambientalistica, sociale, culturale ed economica del territorio del comune di San Giuseppe Jato e delle sue eccellenze. L'attività è finalizzata ad incrementarne l'attrattività e la qualità dell'accoglienza, con conseguente creazione di nuove e crescenti opportunità per il sistema economico locale, sfruttando le ricchezze culturali del territorio, anche attraverso la collaborazione con soggetti istituzionali e associativi ed il sostegno a progetti finalizzati alla diffusione, tutela e valorizzazione delle risorse culturali e turistiche locali. A tal fine l'Ente si è dotato di strumenti che permettono un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella vita amministrativa e l'accrescimento del loro ruolo nei processi decisionali quali

l'istituzione delle seguenti Consulte con funzioni propositive e consultive:

- Consulta Comunale "New Generations" per favorire l'ascolto ed il dialogo verso i giovani, dando loro l'opportunità di esprimere le proprie esigenze e necessità, per contribuire alla crescita e alla formazione delle future generazioni
- Consulta Comunale "Rosa" per valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella nostra comunità e promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le stesse;
- Consulta Comunale dei "Saggi" per favorire una maggior conoscenza dei problemi e delle realtà della popolazione di età matura, per migliorarne la qualità di vita e per facilitare la partecipazione e l'integrazione degli stessi nella comunità locale;
- Consulta Comunale dello sport al fine di promuovere e sostenere ogni iniziativa atta a rendere più accessibile a tutti i cittadini la pratica delle attività motorie e sportive quale mezzo di educazione e formazione personale e sociale, di tutela e miglioramento della salute, di sano impegno dello sport;
- Consulta Comunale per la promozione del territorio quale spazio permanente di incontro e di reciproco confronto tra l'Amministrazione Comunale, gli Operatori economici, le Associazioni, gli istituti scolastici presenti nel territorio al fine di realizzare una politica socio-culturale ed economica, improntata alla ricerca della bellezza, della sostenibilità ambientale e del mantenimento delle tradizioni locali, che risponda alle esigenze dei cittadini e di concorrere insieme all'accrescimento e allo sviluppo della comunità;

Inoltre, in applicazione dei principi di democrazia partecipata ha istituito il "Consiglio Comunale under 14" per permettere ai giovani eletti ed elettori, futuri adulti cittadini, di sperimentare le regole della democrazia, di conoscere la vita politica ed amministrativa, di prendere coscienza dell'importanza del diritto – dovere di ogni cittadino e di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita socio-culturale della comunità.

Rispetto alla valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, questo Ente ha attuato delle iniziative finalizzate a permettere alla comunità colpita dal fenomeno mafioso di riappropriarsi delle risorse sottratte illecitamente, mettendole al servizio della cittadinanza attiva, attraverso l'incentivazione del protagonismo degli Enti e delle Associazioni del privato sociale per lo sviluppo di un modello socialmente responsabile, in grado di conciliare il riuso dei beni confiscati con il raggiungimento di specifici obiettivi sociali, che si sono concretizzati con l'assegnazione a delle Cooperative sociali del "Pronto Soccorso Sociale" e di alcuni lotti di terreni confiscati alla criminalità organizzata. Inoltre sono state avviate le procedure per il recupero dell'immobile confiscato alla criminalità organizzata, adibito a comunità alloggio "Rita Atria", in quanto lo stesso in disuso da anni. Lo stesso è stato fatto oggetto di un bando per la gestione da parte di terzi soggetti con la finalità di casa rifugio ad indirizzo segreto per l'accoglienza delle donne e dei minori vittime di violenze.

## **SEZIONE2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione**

### **2.1 – Sottosezione di programmazione – VALORE PUBBLICO**

#### **Definizione di Valore Pubblico**

Il Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una qualsiasi comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. Le Linee guida per il Piano della Performance – Ministeri, n. 1, giugno 2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio".

In generale può essere definito come l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (risorse economico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione dei rischi e dei fenomeni corruttivi, ecc.).

Il Valore Pubblico si riferisce sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza ed i diversi stakeholder, sia del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (persone, organizzazione, relazioni); è dunque

generato quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto socioeconomico in cui si opera. In particolare, un ente crea Valore Pubblico in senso stretto ed ampio.

In tale prospettiva, il Valore Pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici, come l'efficacia quanti-qualitativa, l'efficienza economico finanziaria, gestionale, ecc., sulla base di specifici driver come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità e le pari opportunità.

Inoltre, al fine di proteggere il Valore Pubblico generato, è necessario programmare misure di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza ed azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale.

## ACCESSIBILITA'

Gli obiettivi di accessibilità indicano le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità.

In relazione all'accessibilità dei propri sistemi informativi, il Comune di San Giuseppe Jato dà attuazione alla Direttiva UE 2016/2102, al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 106, alla Legge 9 gennaio 2004 n. 4 ed alle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate da AgID.

Nel rispetto dei contenuti delle suddette Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici, che indirizzano le pubbliche amministrazioni verso l'erogazione di servizi sempre più accessibili, nel corso del 2022 è stata effettuata l'analisi completa del sito web e la compilazione della relativa dichiarazione di accessibilità sulla piattaforma <https://form.agid.gov.it>. Analogamente, sono stati definiti e pubblicati nell'apposita piattaforma presente sul sito dell'Agenzia per l'Italia digitale gli obiettivi annuali di accessibilità.

La strategia della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, declinata nel Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 201/2023 adottato dall'Ente con atto n. 142 del 28.10.2022 intende promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale. Tra i principi guida contenuti nel Piano assume particolare rilevanza quello definito come Servizi inclusivi e accessibili, ove si richiede che le pubbliche amministrazioni progettino servizi pubblici digitali inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori.

Il Comune di San Giuseppe Jato nel corso dell'anno 2022 ha riprogettato il proprio sito web istituzionale ed i servizi online erogati tramite lo stesso in un'ottica di maggiore accessibilità ed inclusività, con l'obiettivo di una elevata rispondenza alle specifiche tecniche e alle raccomandazioni contenute nelle linee guida WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines).

Anche per il 2023 l'Ente ha aggiornato la dichiarazione di accessibilità del proprio sito web Istituzionale.

Il Comune di San Giuseppe Jato nel corso dell'anno 2022 ha riprogettato il proprio sito web istituzionale ed i servizi online erogati tramite lo stesso in un'ottica di maggiore accessibilità ed inclusività, con l'obiettivo di una elevata rispondenza alle specifiche tecniche e alle raccomandazioni contenute nelle linee guida WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines).

## **Semplificazione e Reingegnerizzazione procedure/procedimenti**

L'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19 ha fatto emergere ancora di più la necessità di digitalizzare l'attività della pubblica amministrazione, in modo da permettere sia lo smart working, a tutela dei dipendenti, che l'erogazione di servizi online, a servizio e tutela dei cittadini. Si è imposto un'accelerazione nel processo di digitalizzazione e trasformazione dell'attività della pubblica amministrazione.

L'Agenda Digitale Locale deve avere come modello di riferimento l'Agenda Digitale Europea e che da questa ha declinato gli ambiti prioritari di intervento e i conseguenti obiettivi. Occorre mettere in fila le iniziative che l'amministrazione intende

realizzare nel suo territorio con un supporto digitale rilevante. Nella definizione della propria Agenda Digitale, il Comune di San Giuseppe Jato si baserà su alcuni obiettivi dichiarati da AgID e sui progetti finanziati dal PNRR (Piano Nazionale Resilienza e Ristoro).

Nello svolgimento di tale attività, occorre tener conto, peraltro, delle implicazioni sottese all'impiego delle nuove tecnologie, alla luce del quadro normativo delineato dal D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i., pertanto:

- Dovrà essere incentivato l'uso della posta elettronica certificata (PEC) al fine di abbattere i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate.
  - Per quanto riguarda i flussi documentali, occorrerà procedere all'adeguamento della gestione del protocollo e della conservazione dei documenti alle nuove regole tecniche emanate dal Ministro della P.A.
  - Sviluppo della comunicazione istituzionale per adempiere ai doveri di trasparenza, imparzialità di accesso, al fine di una maggiore partecipazione dei cittadini.
  - Implementazione di un sistema di archiviazione che consenta di conservare digitalmente i documenti, rendendo più efficiente il loro reperimento e ne riduca i costi di riproduzione.
  - Potenziamento delle azioni integrate di informazione e comunicazione, tradizionali e telematiche.
  - Rinnovamento e costante aggiornamento del sito internet dell'ente.
  - Garantire il regolare funzionamento e la piena attività degli organi istituzionali.
  - Dare piena applicazione agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013.
  - Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale.
  - Coordinamento e supporto generale ai servizi dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware, analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.).
  - definizione, gestione e sviluppo del sistema informativo dell'ente per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente.
  - Potenziamento dell'innovazione tecnologica e degli strumenti informatici in un'ottica di economicità, efficienza, sicurezza.
  - Verifica dell'adeguatezza e progressivo ammodernamento degli strumenti e programmi informatici in uso ai diversi uffici dell'ente.
  - Potenziamento dell'interconnessione, interazione e scambio dei dati dei diversi programmi informatici in uso.
  - Sviluppo di servizi on line a disposizione dei cittadini.
  - Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico.
- Riguardo la formazione del personale comunale, si è provveduto ad attivare la formazione su diverse piattaforme in modalità e-learning e modalità online su Atti Amministrativi, Protocollo Informatico, Servizi Demografici, Ragioneria, Tasse e Tributi, Personale attraverso X-Desk, Intranet del sito istituzionale, tramite formazione su inserimento dati di Amministrazione Trasparente e News e Servizi per il cittadino, l'inserimento di alcuni dipendenti sulla piattaforma Syllabus. E inoltre si fornisce continua e intensa attività di assistenza al personale da parte dell'ufficio Sistemi Informatici.
- Evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.
  - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Puntando su semplificare i servizi ai cittadini e alle imprese. In parallelo, si continuerà a spingere sull'utilizzo del digitale per favorire una maggiore partecipazione di cittadini e stakeholder ai processi decisionali attraverso i canali di comunicazione dell'ente (sito web, telegram e Facebook canali ufficiali).
  - Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri.

L'obiettivo è innalzare la qualità e usabilità dei servizi pubblici online puntando su tre principi: digital & mobile first, sviluppo di soluzioni flessibili e adattive.

E' attivo lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE), che consente la presentazione delle pratiche edilizie in modalità telematica, allo scopo di migliorare l'esperienza del cittadino nei servizi pubblici, uniformando e rendendo maggiormente accessibili i servizi esistenti, anche mediante la revisione dei processi sottesi, e lo Sportello unico attività produttive (Suap) che è il servizio online di riferimento per tutti i procedimenti amministrativi relativi alle imprese

- Più reti e più rete.

Si sta provvedendo a rafforzare l'infrastruttura, la rete e la telefonia in uso nel nostro ente, per migliorarne l'uso e l'efficienza.

Inoltre i cittadini possono usufruire della rete wi-fi Piazza Italia dislocata nelle differenti sedi comunali e si prevede di dotare la Biblioteca Comunale di servizio Wi Fi (attività da portare a termine entro fine 2023).

Riprogettazione dei servizi di sportello sia in chiave nativa digitale (agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video call) che in presenza, prevedendo i pagamenti dei servizi al cittadino, oltre che tramite bollettini postali, bonifici bancari, pagoPa, la presenza di Pos in determinati uffici, che consentano al cittadino di pagare canoni di servizi erogati dall'ente, agevolando le azioni di completamento delle pratiche inoltrate, (attività da portare a termine entro fine 2023).

In relazione all'accessibilità dei propri sistemi informativi, intesi come capacità di erogare servizi e fornire le informazioni in modalità fruibile, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari, il Comune di San Giuseppe Jato dà attuazione alla Direttiva UE 2016/2102, al D.Lgs 10 agosto 2018, n. 106, alla Legge 9 gennaio 2004 n. 4 ed alle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate da AgID. Nel rispetto dei contenuti delle suddette Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici, che indirizzano le pubbliche amministrazioni verso l'erogazione di servizi sempre più accessibili, nel corso del 2022 è stata effettuata l'analisi completa del sito web e la compilazione della relativa dichiarazione di accessibilità sulla piattaforma <https://form.agid.gov.it>. Analogamente sono stati definiti e pubblicati nell'apposita piattaforma presente sul sito dell'Agenzia per l'Italia digitale gli obiettivi annuali di accessibilità. La strategia della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, declinata nel Piano triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione intende promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale. Tra i principi guida contenuti nel Piano assume particolare rilevanza quello definito come Servizi inclusivi e accessibili, ove si richiede che le pubbliche amministrazioni debbano progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori; Il Comune di San Giuseppe Jato, aderendo alla Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" del PNRR intende riprogettare il proprio sito web istituzionale ed i servizi online erogati tramite lo stesso anche in un'ottica di maggiore accessibilità ed inclusività, con l'obiettivo di una elevata rispondenza alle specifiche tecniche e alle raccomandazioni contenute nelle linee guida WCAG 2.1 (Web Content Accessibility Guidelines).

In linea con le indicazioni contenute nell'Agenda Digitale Italiana e con gli obiettivi declinati nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione elaborato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, verranno riviste le procedure informatizzate relative ai procedimenti in essere presso l'amministrazione comunale. Nello specifico, per ciò che attiene la fase di avvio dei procedimenti dematerializzati, si procederà all'adozione di una piattaforma per i servizi online allo scopo di migliorare l'esperienza del cittadino nei servizi pubblici, uniformando e rendendo maggiormente accessibili i servizi esistenti, anche mediante la revisione dei processi sottesi.

Per quanto riguarda le procedure per la gestione dei procedimenti usate internamente all'Ente, il Comune di San Giuseppe Jato ha presentato domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico "Investimento 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA locali Comuni (luglio 2022)" del PNRR, e intende procedere alla migrazione in cloud degli stessi, in tutti i casi in cui il livello complessivo di efficienza possa essere ottimizzato, avvalendosi dell'opzione: Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud, delineata nella Strategia Nazionale per il Cloud, in alternativa a quella del Trasferimento in sicurezza

dell'infrastruttura IT.

L'opzione Aggiornamento in sicurezza di applicazioni in Cloud prevede la migrazione delle applicazioni utilizzando una tra le strategie repurchase/replaceere platform. Per repurchase/replace si intende l'acquisto di una soluzione nativa in Cloud, in genere erogata in modalità Software as a Service, mentre per replatforming si intende la riorganizzazione dell'architettura applicativa sostituendo intere componenti del servizio in favore di soluzioni Cloud native in modo da usufruire dei benefici dell'infrastruttura Cloud.

L'opzione Trasferimento in sicurezza dell'infrastruttura IT consente invece di sfruttare la strategia di migrazione Lift&Shift (anche detta Rehost), cioè la migrazione al Cloud dell'infrastruttura già esistente. Tale modalità consiste nel migrare l'intero servizio, comprensivo di applicazioni e dati su un hosting cloud senza apportare modifiche agli applicativi, ovvero replicando il servizio esistente in un ambiente Cloud.

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche. In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione, documentazione e regolamentazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la transizione al digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali. Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service (servizio di cloud computing che offre agli utenti finali un'applicazione cloud, munita di piattaforme e dell'infrastruttura IT che la supportano, tramite un browser web) già esistenti;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS e CIE. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA.

ATTIVITA'	AZIONI	TEMPI	MISSION PNRR
Le PA pubblicano le statistiche di utilizzo dei propri siti web e possono, in funzione delle proprie necessità, aderire a <i>Web Analytics Italia</i> per migliorare il processo evolutivo dei propri servizi online - <b>CAP1.PA.LA01</b>	L'Ente ha finalizzato l'adesione a Web Analytics Italia e ha pianificato la pubblicazione delle statistiche appena il sistema WAI uscirà dalla fase Beta	Attività continuativa	
Le PA devono seguire i principi delle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA - <b>CAP1.PA.LA26</b>	Attraverso i finanziamenti che l'Ente ha avuto assegnati, si intende affidare l'upgrade dell'attuale sito	Dicembre 2023	Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI

	istituzionale secondo le linee guida di Desing Italia		PUBBLICI (finanziamento € 155.234,00)
Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2023, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - <b>CAP1.PA.LA28</b>	Redazione, approvazione e pubblicazione della dichiarazione di accessibilità annuale dell'Ente.	Settembre 2023	
Le PA risolvono gli errori relativi al criterio di successo "2.1.1 Tastiera (Livello A)", come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021 - <b>CAP1.PA.LA22</b>		Dicembre 2023	
Le PA continuano ad applicare i principi Cloud First - SaaS First e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati da AGID, consultando il Catalogo dei servizi cloud qualificati da AGID per la PA - <b>CAP1.PA.LA02</b>	Monitorare la conformità delle acquisizioni anche attraverso appositi regolamenti	Attività continuativa	1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI finanziamento per implementazione € 121.992,00
Le PA competenti rendono accessibili le informazioni, spiegazioni e istruzioni, di cui agli art. 2, 9 e 10 del Regolamento EU 2018/1724, secondo le specifiche tecniche di implementazione - <b>CAP1.PA.LA24</b>		Dicembre 2023	
Nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, le PA devono far riferimento alle Linee guida di design	Le Linee guida di design sono da subito applicate nelle acquisizioni di beni e servizi ICT e verranno richieste nel Regolamento delle acquisizioni ICT	Attività continuativa	
Le PA comunicano ad AGID, tramite apposito form online, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale. <b>CAP1.PA.LA23</b>	Il test viene ripetuto ogni anno e ogni qualvolta ci siano modifiche sostanziali.	Dicembre 2023	
Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i dati necessari all'esecuzione dei procedimenti amministrativi ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724, mettono a	Attraverso i finanziamenti che l'Ente otterrà successivamente all'ammissione alla candidatura, si provvederà ad attivare le 2 API prestabilite dal progetto	Dicembre 2023	"Misura 1.3.1. "Piattaforma Nazionale Dati Digitale (finanziamento € 20.344,00)

<p>disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del <i>Single Digital Gateway</i>. Nel caso di Pubbliche Amministrazioni che rendono disponibili i dati non strutturati, le stesse amministrazioni predispongono la pianificazione di messa a disposizione degli stessi dati in formato strutturato prevedendo il completamento dell'attività entro dicembre 2025 - <b>CAP1.PA.LA25</b></p>			
<p>Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target fissati nel Piano triennale e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - <b>CAP3.PA.LA21</b></p>	<p>Proseguimento delle attività in corso.</p>	<p>Dicembre 2023</p>	<p>Finanziamento per implementazione</p>
<p>Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target previsti dal Piano triennale e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali - <b>CAP3.PA.LA22</b></p>		<p>Dicembre 2023</p>	<p>“Misura 1.4.5 'Piattaforma Notifiche Digitali' Comuni Finanziamento € 32.589,00</p>
<p>Le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito - <b>CAP1.PA.LA16</b></p>	<p>Redazione, approvazione e pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità dell'Ente.</p>	<p>Marzo 2023</p>	

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano di Agid, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici

locali e nazionali e il Domicilio Digitale.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, Notifiche Digitali, ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza

## SEZIONE 2.2 PERFORMANCE

### Premessa

Il ciclo di gestione della performance, di cui all'art. 4 del D.Lgs. 150/2009 si sviluppa attraverso un complessivo sistema integrato di programmazione e controllo, tramite il quale sono definiti gli obiettivi (strategici, operativi, di gestione e anticorruzione), le risorse necessarie al loro raggiungimento e le relative responsabilità, per ciascun Centro di Responsabilità, sulla base delle previsioni contenute nel vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance (Giunta comunale n. 23 del 24.02.2022) e nel vigente Regolamento sul Sistema dei Controlli interni (delibera di Consiglio Comunale n.2/2013).

Nele more del'adozione del bilancio di previsione 2024-2025, la Giunta con deliberazione n. 62 del 15 maggio 2024 ha adottato il Piano degli obiettivi provvisori, ai sensi dell'art. \_\_

### Piano dettagliato degli obiettivi – Piano dellaPerformance

Il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma1, del D.Lgs. 267/2000 e il Pianodella performance di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009, sono assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il nuovo documento di programmazione e governance introdotto dall'articolo 6 del D.L. n. 80/2021, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L.113/2021.

Essi rappresentano il naturale completamento del sistema dei documenti di programmazione, in quanto permettono di affiancare a strumenti di pianificazione strategica e di programmazione (Programma di mandato, Documento Unico di Programmazione, Bilancio di Previsione Finanziario, Piano esecutivo di gestione), un efficace strumento di budgeting in cui vengono esplicitati gli obiettivi, le risorse necessarie al loro raggiungimento e le relative responsabilità, per ciascun servizio.

### Quadro complessivo della programmazione

Nel **Piano dettagliato degli obiettivi-Piano della performance** sono specificatamente individuati gli obiettivi di gestione attraverso la loro rappresentazione in termini di finalità che permettono una lettura in un'ottica di programmazione, consentendo successive considerazioni sul grado di efficacia ed efficienza dell'attività svolta e di risultati attesi, misurati attraverso gli indicatori e relativi target, permettendo in tal modo:

- a) la puntuale programmazione esecutiva;
- b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Il **Piano dettagliato degli obiettivi-Piano della performance** contiene per ogni servizio le Schede di previsione degli obiettivi di gestione nelle quali sono indicati:

1. gli obiettivi da conseguire, con titoli che ne evocano le finalità e i contenuti;
2. il servizio e il relativo Responsabile;
3. le finalità, che permettono una lettura in un'ottica di programmazione, consentendo successive considerazioni sul grado di efficacia ed efficienza dell'attività svolta;

4. i risultati attesi; gli indicatori di risultato e relativi target attesi;
5. le strutture interne all'Ente coinvolte nella realizzazione degli obiettivi;
6. il personale coinvolto negli obiettivi con l'indicazione della percentuale di impegno;

Al conseguimento degli obiettivi assegnati vengono ricondotte le azioni dei titolari di Posizione Organizzativa / funzionari di EQ (così denominati dopo l'entrata in vigore del nuovo CCNL EELL 2019/2021), e di tutto il personale dipendente, il quale è valutato annualmente in relazione all'apporto individualmente fornito ed alla capacità di conseguimento dei concreti risultati programmati.

Gli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza, finalizzati a dare attuazione alle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (piano confluito anch'esso nel PIAO) nonché a misurarne l'effettiva realizzazione, nel rispetto dei tempi e modi previsti, sono parte integrante del ciclo della performance.

La misurazione e valutazione delle performance, ai sensi del D. Lgs. n. 150/2009 "attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, nel Comune di San Giuseppe Jato viene effettuata secondo un ciclo di gestione che partendo dalla definizione e assegnazione degli obiettivi, dall'individuazione dei valori attesi e degli indicatori di riferimento, si conclude con la rendicontazione dei risultati ed il controllo sul conseguimento degli obiettivi.

Il Sistema di Misurazione e di Valutazione della performance vigente riferisce la misurazione e valutazione delle performance, con articolazione di specifici valori parametrati, a:

- **Performance a livello di ente:** ovvero livello di raggiungimento degli obiettivi dell'intero ente espresso dalla media dei risultati ottenuti dalle singole articolazioni organizzative, da specifici indicatori e dallo stato di attuazione degli obiettivi strategici desunti dal programma politico-amministrativo;
- **Performance organizzativa:** livello di raggiungimento degli obiettivi delle singole articolazioni organizzative;
- **Performance individuale:** competenza professionale e organizzativa dei singoli dipendenti, grazie alla quale si contribuisce al raggiungimento degli obiettivi.

## OBIETTIVI TRASVERSALI

### SCHEMA OBIETTIVO N. 1

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Rispetto adempimenti relativi alla materia dell'anticorruzione, nei termini indicati nel PTPCT
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	Performance organizzativa
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	Continuativo
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	30.12.2024

### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.

Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la

riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del PTPC ed il sistema del controllo successivo di regolarità mediante il potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare e facendo sì che l'esito dei controlli costituisca la base per la strutturazione delle successive misure e azioni di prevenzione;
- venga reso effettiva e potenziata la trasparenza assicurando una puntuale pubblicazione di tutti gli atti;

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

Tenuto conto che le superiori misure sono nel PTPCT 2023- 2025 in corso di aggiornamento, l'Amministrazione si prefigge l'attuazione delle misure in esso previste.

Gli obiettivi relativi alla Trasparenza ed all'Anticorruzione, sono stati definiti quali obiettivi trasversali, in capo a ciascun settore

Gli adempimenti riguardano

- a) Rispetto di tutte le misure sia generali che specifiche previste nel Piano anticorruzione
- b) Monitoraggio e invio di adeguata relazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza entro i termini previsti nel piano

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	Annuale	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Rispetto di tutte le misure generali		
2	Rispetto misure specifiche	X X	
3			
4			
5			

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel piano		Uno scostamento del 20% darà luogo a proporzionale riduzione. Inadempimento in misura superiore obiettivo si intende non raggiunto
	Report entro il 28 dicembre		Relazione sugli adempimenti entro il 30 dicembre

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 2

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Trasparenza
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	Performance organizzativa
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE</b>	30.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Per quanto concerne il profilo specifico della trasparenza, costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione elevare l'attuale livello della trasparenza, per raggiungere il livello massimo attraverso la puntuale osservanza degli obblighi di pubblicazione come declinati nel PTPCT sia relativamente agli obblighi previsti dal diritto positivo, sia relativamente agli obblighi ulteriori.

Al fine di assicurare il raccordo tra il Piano anticorruzione, al cui interno la sezione "trasparenza" individua le strutture responsabili della pubblicazione, i flussi organizzativi e i tempi per la pubblicazione e l'aggiornamento dei vari dati, documenti ed informazioni, l'obiettivo è volto a realizzare la trasparenza totale in termini di adempimento pieno alle disposizioni normative e di PTPC

Il Nucleo di Valutazione, nella valutazione del raggiungimento dell'obiettivo, oltre che a acquisire le relazioni del Responsabile di Area effettuerà verifiche su cinque aree: pubblicazione, compliance (completezza del contenuto), completezza rispetto agli uffici, aggiornamento, apertura formato dei dati pubblicati. Si ricorda che i dati in formato "aperto" sono dati neutri rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la loro fruizione, con appropriata licenza di riutilizzo anche ai fini commerciali, funzionali all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e provvisti dei relativi metadati, nonché accessibili gratuitamente oppure resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione

Gli obiettivi relativi alla Trasparenza, sono stati definiti quali obiettivi trasversali, in capo a ciascun settore.

Gli adempimenti riguardano la Pubblicazione sul sito web dell'ente, sezione amministrazione trasparente, nei termini di cui al Dlgs

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Ricognizione dei dati di propria competenza inseriti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del Comune e pubblicazione dei dati mancanti	X		
2	Pubblicazione nei modi e termini di cui al Dlgs 33/2013 e PTPCT	Obiettivo continuativo nel rispetto dei termini di legge per ciascun obbligo di pubblicazione		

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIE TTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
10	Rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel piano Ricognizione e pubblicazione di atti e dati mancanti entro il 30 ottobre Si/no  La verifica sarà effettuata dal Nucleo di valutazione anche tramite comparazione con le relazioni ANAC dell'anno precedente		Qualora manchino il 20% di dati e informazioni riduzione del 50% . una carenza inferiore al 20% l'obiettivo si intende non assolto fermo restando le sanzioni di cui all'art. 45 del Dlgs 33/2013

**SCHEDA OBIETTIVO N. 3**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Rispetto tempi di pagamento
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	Performance organizzativa
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	
<b>PESO ASSEGNATO</b>	Si tratta di obiettivo la cui mancata realizzazione, determina la riduzione del 30% dell'indennità di risultato. Pertanto non gli si assegna un peso specifico
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

L'obiettivo ha il fine di dare attuazione alle misure finalizzate alla riduzione dei tempi medi di pagamento delle fatture relative a debiti di natura commerciale e assicurare il rispetto dell'art. 41 del D.L. n. 66 del 2014.

La riforma n. 111 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" prevede, nell'ambito del cronoprogramma di attuazione, il conseguimento di specifici obiettivi di performance in termini di tempo medio di pagamento e tempo medio di ritardo per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: le Amministrazioni Centrali, gli enti pubblici nazionali e gli altri enti, le Regioni e Province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. In particolare, i target da raggiungere entro il primo trimestre 2025 (per le fatture ricevute nel 2024), con conferma entro il primo trimestre 2026 (per le fatture ricevute nel 2025) sono fissati in 30 giorni per l'indicatore del tempo medio ponderato di pagamento, con l'eccezione degli enti del Servizio sanitario nazionale il cui indicatore può arrivare fino a 60 giorni, ed in zero giorni per l'indicatore del tempo medio ponderato di ritardo. La base di calcolo è fornita dal sistema informativo della PCC, la Piattaforma dei Crediti Commerciali - che elabora i suddetti indicatori sulla base delle informazioni relative alle fatture ricevute e ai pagamenti delle stesse

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE 2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	1.Accettazione o rifiuto espresso delle fatture entro giorni 5 dall'arrivo;	obiettivo continuativo	NON COMPLETATA
2	Effettuazione delle operazioni di riscontro dell'avvenuta prestazione del servizio e/o fornitura o dei lavori e invio al servizio finanziario della determinazione di liquidazione nei successivi 10 giorni		
3	L'ufficio di ragioneria vista le determinazioni di		

	liquidazione – emettendo il visto di regolarità contabile - entro 5 giorni dalla ricezione dell'atto di liquidazione		
4	Sottoscrizione della determinazione di liquidazione entro due giorni dalla ricezione della determinazione munita di visto contabile		
5	Emissione mandato di pagamento due giorni prima della scadenza		

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
Si tratta di obiettivo la cui mancata realizzazione, determina la riduzione del 30% dell'indennità di risultato.	Rispetto dei termini di pagamento il parametro di riferimento, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, è dato dall'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, elaborato mediante la PCC e calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente.		Rispetto tempi di pagamento fatture commerciali

#### I

#### SCHEDE OBIETTIVO N. 4

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Formazione
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	Performance Organizzativa
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Come chiarito dalla Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 23 marzo 2023, *“la promozione della formazione e, in particolare, della partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze promosse costituisce un obiettivo di performance dei dirigenti”*

Si intende con il presente obiettivo implementare la formazione, usufruendo, in particolare, della piattaforma Syllabus, su tematiche connesse ai processi di transizione amministrativa, digitale ed ecologica, comuni a tutti i dipendenti pubblici e finalizzati a creare una cultura condivisa su questi temi, o specifici per i dirigenti.

Le attività formative finalizzate all'aggiornamento e/o al miglioramento delle conoscenze e delle competenze prevedono un impegno non inferiore a 24 ore annue;

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
	<b>Verifica dei percorsi formativi</b>			
	Individuazione dei soggetti, incluso il titolare di PO destinatari della formazione e dei percorsi formativi per ciascuno	x		
	Controllo sull'effettiva partecipazione	<b>Continuativo</b>		

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
8	Partecipazione alla formazione per almeno 24 ore nell'anno.		Competamento della formazione personale e di almeno il 30% del personale

**SETTORE AFFARI GENERALI**

**SCHEDA OBIETTIVO N. 1**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	ESTATE JATINA 2024- NATALE JATINO 2024
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	CULTURALE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	6%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	30.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

Finalità dell'obiettivo è la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio, il rafforzamento delle capacità attrattive e culturali e la promozione di attività di animazione e di superamento alle attività economiche e sociali fortemente compromesse, offrendo ai suoi cittadini ed ai turisti iniziative culturali con il coinvolgimento e la partecipazione dell'associazionismo e delle consulte comunali.

“Villaggio di Natale Jatino 2023”.

Un'atmosfera magica e gioiosa per visitatori di tutte le età, che potranno immergersi in un viaggio fantastico nelle emozioni delle feste, attraverso esperienze immersive ed installazioni luminose, spazi di gioco e di creatività, spettacoli circensi, teatrali e musicali, giochi antichi, mercatino dell'artigianato e di prodotti locali e natalizi.

Un villaggio di natale all'insegna dell'arte e della creatività, del teatro e delle arti performative, della musica.

Non mancheranno le aree dedicate al ristoro dove gustare tante delizie enogastronomiche e prodotti tipici per rendere ancora più magica la calda atmosfera natalizia.

Grandi e piccini potranno vivere l'emozione di scoprire la Casa di Babbo Natale.

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1°SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Analisi del contesto			NON COMPLETATA    COMPLETATA
2	Incontri con associazioni e consulte	X	X	
3	Stesura programma estivo			
4	Stesura programma villaggio di Natale			
5	Realizzazione delle attività			

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE PERFORMANCE	DI	VALORE RIFERIMENTO INIZIALE	DI	RISULTATO ATTESO
					Realizzazione almeno N. 3 eventi

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
MASSIMINO DOMENICA	<b>Istruttore</b>	<b>SI</b>
PAVIGLIANITI SABINA	Operatore Esperto	SI
MARINO ELIA	Operatore Esperto	SI
RUSSO FABIO	Operatore	SI

**SCHEDA OBIETTIVO N. 2**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO SEGRETERIA GENERALE
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	INFORMATICA
<b>PESO ASSEGNATO</b>	7%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

L'obiettivo ha il fine di costituire l'archivio digitale di tutte le deliberazioni sia di consiglio comunale che di giunta municipale per facilitare la ricerca e la consultazione da parte di tutti gli uffici tramite la piattaforma Halley. Si provvederà pertanto per gli anni 2011 e 2012 alla scansione delle deliberazioni e all'inserimento delle stesse nel sistema Halley

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE	
1	scansione delle deliberazioni	X	X	NONCOMPLETATA	COMPLETATA
2	inserimento				

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Delibera di Giunta da digitalizzare		N. 287
	Delibere di Consiglio		N. 149

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
LO GIUDICE GIOVANNA	Operatore esperto	SI
DE LUCA ANGELA	Operatore esperto	SI
CLESI ROSARIA	Istruttore	

**SCHEDA OBIETTIVO N. 3**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	CATALOGAZIONE BIBLIOTECA C/O CAG
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	CULTURALE/ INFORMATICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	7%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

Descrizione dell'obiettivo: RIPRISTINARE LA CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO DELLA BIBLIOTECA.

Si precisa che la biblioteca comunale è trasferita presso il Centro di Aggregazione Giovanile di conseguenza è prevista un'attività straordinaria di sistemazione e catalogazione del patrimonio librario

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE	
1	Studio normativa	X	X	NONCOMPLETATA	COMPLETATA
2	"Istanza fondi emergenza per l'editoria"				
3	Attivazione internet point				

4	Trasferimento biblioteca		
---	--------------------------	--	--

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	N. testi da catalogare e sistemare		Almeno 300 testi

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
BRUNO GAETANA	Istruttore	SI
TAORMINA ANNA	Operatore esperto	SI
PITTI MARIA	Operatore esperto	SI
GUERCIO NUNZIA	Operatore esperto	SI

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 4

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	ATTIVAZIONE ASILO NIDO
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	SOCIALE/CULTURALE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	30.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

-il Nido d'infanzia è un servizio socio-educativo di interesse pubblico aperto a tutte le bambine e a tutti i bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 36 mesi d'età, il quale concorre, insieme alle famiglie, alla loro crescita e formazione, con i principi della garanzia del diritto all'educazione e del rispetto dell'identità culturali e religiose.

-tale servizio è teso a favorire l'educazione e la socializzazione delle bambine e dei bambini, il loro armonico sviluppo oltre che il sostegno alle famiglie nella loro cura permettendo l'inserimento sociale e lavorativo dei genitori.

I Servizi prima infanzia hanno finalità di:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;

-affiancamento delle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative

-condividere modi e forme di realizzazione dei traguardi educativi. L'art. , comma 172, della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 con il quale, al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio di asilo nido, vengono destinate ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna delle risorse economiche finalizzate a incrementare o attivare il servizio di asilo nido per il raggiungimento del livello essenziale di servizio;

Rilevato che dall'anno 2022 l'obiettivo di servizio asilo nido è fissato con decreto ministeriale dando priorità ai bacini territoriali più svantaggiati verrà progressivamente incrementato annualmente sino a quando non abbiano raggiunto un livello essenziale di servizio e pertanto l'Amministrazione Comunale intende attivare il servizio di asilo nido.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Studio normativa di riferimento	X		NON COMPLETATA
2	ricognizione beni confiscati e individuazione bene idoneo	X		COMPLETATA
3	Pubblicizzazione del servizio e attività propedeutica all'avvio del servizio (raccolta manifestazione di interesse, graduatoria, riparto costi...)			
4	Predisposizione atti per avviso	X	X	

	operatore del terzo settore		
5	Affidamento servizio e avvio		

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE RIFERIMENTO INIZIALE	DI	RISULTATO ATTESO
	Avvio del servizio asilo nido			Dic. 2024

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
SPICA CALOGERA	Funzionari ed elevate qualificazioni	SI
FINAZZO MARIA	Istruttori	SI
PULLARA' GRAZIELLA	Istruttori	SI
MUSSO GABRIELLA		

**SCHEDA OBIETTIVO N. 5**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	RECUPERO REGISTRI STATO CIVILE
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	STORICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	6%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	30.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

La conservazione del nostro patrimonio storico, e la sua fruizione, oltre ad essere un dovere, sarebbe opportuna e necessaria per custodire e tramandare la storia della nostra città e del nostro territorio, pertanto, assume particolare valore la manutenzione e il recupero dei registri di stato civile mediante rilegatura e restauro di alcuni registri particolarmente deteriorati, riparazione fogli interni e copertine da rivestire e dorsi da rinforzare di circa n. 35 registri, acquisto, per conservazione doppia copia di tutti i registri di stato civile. Lo *scorso hannosi è provveduto al ripristino di 10 registri.*

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE	
				NONCOMPLETATA	COMPLETATA
1	Ricognizione sullo status	X	X		
2	Indagine di mercato				
3	affidamento				

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE RIFERIMENTO INIZIALE	DI	RISULTATO ATTESO
	REGISTRI DA RECUPERARE			N. 10

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
DI SIMONE ELISA	Istruttore	SI
BRUSCA CONCETTA	Istruttore	SI

**SCHEDA OBIETTIVO N. 6**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	SERVIZI ECITTADINANZA DIGITALE
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	INFORMATICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	8%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	30.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

Nella completa e celere attuazione delle misure previste dal PNRR, si prevede l'attuazione di azioni atte all'implementazioni dei "Servizi digitali per il cittadino" come da finanziamento della Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI (SETTEMBRE 2022)" - M1C1 PNRR Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NextGenerationEU che investe l'ufficio sistemi informatici e il Responsabile per la Transizione Digitale a curare, programmare, organizzare la macchina comunale all'espletamento dei servizi alla persona quali la gestione della mensa scolastica, il trasporto extra-urbano per gli studenti che vanno negli istituti fuori sede comunale, l'avvio di procedure gestionali mancanti quali il SUAP ed il SUE, le pratiche edilizie, il servizio cimiteriale.

Nel Settore Affari Generali, gli attori coinvolti per tali servizi sono: l'ufficio sistemi informatici e l'ufficio scolastico.

Tali servizi, potranno essere espletati attraverso l'utilizzo di un gestionale che interagisce con le altre procedure attive nell'ente, quali: i servizi demografici, la finanziaria per le rendicontazioni; inoltre le pratiche andranno in conservazione tramite il protocollo informatico

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	SEMESTRE		RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE	
		1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	NONCOMPLETATA	COMPLETATA
1	Studio della normativa	X	X		
2	Programmazione attività				
3	Acquisto software				
4	Formazione personale				

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE PERFORMANCE	DI	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Implementazione piattaforma tramite acquisto software			Entro 31/12/2024

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
CARUSO CATERINA	Istruttori	SI
PRIVITELLO	Istruttori	SI
BADAMI GISELLA	Istruttori	SI
SCIORTINO ANNA	Operatori esperti	
ADRIANI MONICA	Operatori esperti	

**SCHEDA OBIETTIVO N. 7**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	ARCHIVIO DIGITALE STATI DI FAMIGLIA STORICI
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	INFORMATICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	6
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

Considerato che negli ultimi anni si è assistito ad un notevole incremento di richiesta, soprattutto da parte delle forze dell'ordine, di

stati di famiglia storici che documentano la composizione al completo del nucleo familiare ad una certa data appartenente al passato lo scopo dell'obiettivo è la digitalizzazione di questi stati di famiglia eliminati. Lo scorso anno sono stati digitalizzati iniziando dalle lettere A e B. L'obiettivo per l'anno 2024 è continuare con le lettere C e D.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Ricognizione atti	X	x	NONCOMPLETATA COMPLETATA
2	Scannerizzazione atti			
3	Inserimento atti			

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Digitalizzazione atti lett. C e D		100%

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
BARONE GIUSEPPE ALESSANDRO	Istruttore	SI
CROSTA CARMELA	Operatore esperto	SI
SCIARA CONCETTA	Operatore esperto	SI

#### I SCHEDA OBIETTIVO N 8

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	DIGITALIZZAZIONE ANNOTAZIONI ATTI DI NASCITA
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	INFORMATICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	7
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

L'obiettivo è finalizzato all'inserimento digitale degli anni 1961 - 1965 nella piattaforma Halley di tutte le annotazioni apposte a margine degli atti di nascita (matrimonio, divorzio, acquisto/perdita cittadinanza, cambio generalità, morte ...) al fine del rilascio degli estratti di nascita completi di tutte le informazioni.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Ricognizione annotazioni			NON COMPLETATA COMPLETATA
2	Inserimento annotazioni			

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	ANNOTAZIONI DIGITALIZZATE		100%
	ANNI 1961/1965		

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
DI SIMONE ELISA	Istruttore	SI

BRUSCA CONCETTA	Istruttore	SI
TODARO LUCIA	Istruttore	

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 9

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	PROGETTO SCUOLA ESTATE
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	DIDATTICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	6
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01.07.2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Gli alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Ricobono" saranno coinvolti in molteplici attività ludiche e creative, come laboratori d'arte e di musica, attività sportive, attività manuali e progetti di giochi collettivi. **L'adesione alle attività estive sarà volontaria.**

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE 2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	potenziamento delle competenze disciplinari e relazionali, con laboratori e attività di gruppo,		NON COMPLETATA
2	saranno organizzati contesti di "scuola aperta", "scuola all'aperto" e spazi di comunità territoriale.		
3	dedicata alla familiarizzazione e all'accompagnamento degli studenti verso il nuovo anno scolastico.		

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Realizzazione attività		Lug. 2024

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
FASULLO CATERINA	Istruttori	SI
ABBATINO MARIA	Istruttori	SI
VACCARO MARIA	Istruttori	

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 10

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	FASCICOLO INFORMATICO
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	INFORMATICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	7%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO</b>	

<b>NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	30.12.2024

### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Il complesso dei documenti prodotti o comunque acquisiti da un ente durante lo svolgimento della propria attività costituisce un Archivio. Per poter parlare di archivio sono fondamentali due operazioni:

1. La Classificazione è un'attività di organizzazione sia logica che fisica di tutti i documenti registrati sul sistema dal soggetto produttore, secondo uno schema articolato di voci che identificano funzioni, attività e materie specifiche del soggetto;
2. La Fascicolazione di un documento rappresenta l'attribuzione dello stesso ad una unità archivistica – “il fascicolo” - che raggruppa un insieme di documenti appartenenti al medesimo procedimento, secondo un nesso di collegamento organico, che renda evidente il legame amministrativo tra di loro, in osservanza al principio di trasparenza amministrativa, sancito dalla Legge 241/90 e riproposto con il D.lgs. 33/2013, che obbliga ogni ente a produrre, conservare e rendere accessibile ai cittadini ed altri utenti informazioni chiare, complete, affidabili ed autentiche sulle sue decisioni e azioni.

La corretta fascicolazione dei documenti amministrativi informatici è inoltre indispensabile ai fini dell'invio in conservazione degli stessi, a norma degli artt. 43 e 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005 e s.m. e i.) e delle relative Regole tecniche/linee guida attuative (cfr. DDPCM 3/12/2013 e 13/11/2014).

### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Studio della normativa	X	X	NON COMPLETATA
2	Programmazione attività			
3	Acquisto software			
4	Formazione personale			

### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Implementazione piattaforma Halley creazione fascicoli informatici		Dic. 2024

### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
CARUSO CATERINA	Istruttori	SI
PRIVITELLO	Istruttori	SI
CAMPOCHIARO GIUSEPPE	Istruttori	SI
MARCHESE ENZA	Operatori esperti	

**OBIETTIVI FINANZIARIO E TRIBUTI****SCHEDA OBIETTIVO N. 1**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	AMPLIAMENTO BASE IMPONIBILE "IMU". IMMOBILI "FANTASMA" (Centro Urbano)
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	STRATEGICO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	18
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	Dalla data di approvazione con deliberazione del presente obiettivo
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

Lo scorso anno si è proposto il medesimo obiettivo incentrato sulla individuazione degli "Immobili Fantasma" fuori centro urbano.

Per il corrente anno lo si ripropone per il centro urbano (Porzione di esso).

L'obiettivo si propone la finalità, suddividendo in mappa i quartieri e le vie dell'intero perimetro urbano, di effettuare un controllo capillare per singolo immobile ai fini dell'individuazione di cespiti che non risultano censiti in catasto (fantasma) e degli immobili che si trovano nelle condizioni di incoerenza catastale. Nella maggior parte dei casi tali immobili, dei quali sono presenti in catasto i piani-terra, nella realtà presentano sopraelevazioni non dichiarate.

Saranno individuati anche immobili non coerenti ai fini catastali avvalendosi attraverso di vari strumenti quali Google Earth e Geolive.

Avvenuto l'adeguamento catastale, si procederà non solo all'implementazione della banca dati dell'Ente, ma anche all'emissione di avvisi di accertamento per gli ultimi sei anni.

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Individuazione di immobili non censiti in catasto o in condizioni di incoerenza catastale tramite i portali Google Earth e Geolive.	X	X	NON COMPLETATA COMPLETATA
2	In presenza di situazioni idonee ad attivare il comma 336 dell'art.1 della L. 311/2004, avvio del procedimento nei confronti del terzo con relativa notifica.	X	X	
3	Segnalazioni mediante il portale telematico Sister ed invio dei relativi flussi.	X	X	
4	Monitoraggio procedure telematiche Sister	X	X	
5	Emissione avvisi di accertamento anni pregressi non prescritti.		X	

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE RIFERIMENTO INIZIALE	DI	RISULTATO ATTESO
	N.ro Immobili o porzioni di essi da censire	0		N. 70
	avvisi di accertamento da emettere			100% delle irregolarità riscontrate

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
DI GREGORIO GIUSEPPE	Istruttore	NO
ALBINELLI MAURIZIO	Istruttore	NO

NARDI MARIA	Funzionario di elevata qualificazione	NO
REALFORTE GIUSEPPINA	Operatore esperto	NO
MONTAGNINI ANGELA	Operatore esperto	NO
CIAMBRA ROSA	Istruttore	NO
PARRINO GIUSEPPE	Operatore esperto	NO
CIAMBRA NICOLETTA	Operatore esperto	NO
GANCI ANNA MARIA	Istruttore	

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 2

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	GESTIONALE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	Dalla data di approvazione con deliberazione del presente obiettivo
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	30.06.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Nella Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio 2024 è stato pubblicato il decreto legislativo 30 dicembre 2023 n.219, in attuazione della legge 9 agosto 2023, n.111. La legge delega 111/2023 reca i principi e i criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, introducendo nuove disposizioni destinate ad incidere sui tributi comunali. Con il presente obiettivo si intende proporre, in sostituzione del regolamento generale delle entrate tributarie comunali (di data remota) approvato con deliberazione n.87/98, un regolamento comunale per l'applicazione dello statuto dei diritti dei contribuenti onde aggiornare le disposizioni vigenti nell'Ente alla riforma fiscale.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Approfondimento della normativa.	X		NON COMPLETATA
2	Formulazione della proposta per l'approvazione del regolamento.	X		
3	Acquisizione del parere dei Revisori dei Conti..	X		
4	Sottoposizione della proposta al Consiglio Comunale per l'approvazione	X		

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO 2023

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Sottoposizione della proposta di approvazione del regolamento al Consiglio Comunale corredata del parere dei Revisori dei Conti.		Sett. 2024

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
DI GREGORIO GIUSEPPE	Istruttore	NO
ALBINELLI MAURIZIO	Istruttore	NO
NARDI MARIA	Funzionario di elevata qualificazione	NO
REALFORTE GIUSEPPINA	Operatore Esperto	NO
MONTAGNINI ANGELA	Operatore Esperto	NO
CIAMBRA ROSA	Istruttore	NO
PARRINO GIUSEPPE	Operatore esperto	NO
CIAMBRA NICOLETTA	Operatore Esperto	NO
GANCI ANNA MARIA	Istruttore	

**SCHEDA OBIETTIVO N. 3**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	RICOSTRUZIONE DEI F/DI VINCOLATI DI CASSA DELL'ENTE ALLA LUCE DELLA SENTENZA DELLA SEZIONE AUTONOMIE N 17/SEZAUT/2023/QMIG
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	GESTIONALE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	Dalla data di approvazione del presente obiettivo
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

La recente deliberazione n. 17/SEZAUT/2023/QMIG estende il vincolo di cassa ad entrate comunali che prima erano considerate libere. L'estensione del vincolo di cassa consentirà un maggiore utilizzo di entrate a destinazione vincolata per il pagamento di spese correnti e la valutazione costante del potenziale ricorso alla anticipazione di tesoreria; elementi che si rendono necessari per il nostro Ente che ha problemi di liquidità. Saranno ricostruiti i fondi vincolati a partire dal 2020 con lo scopo di ottenere una consistenza del fondo di cassa finale corretta e aggiornata alle nuove disposizioni. Nello stesso tempo mediante la ricostruzione dei fondi vincolati si conoscerà l'esatto ammontare dei fondi liberi che, se monitorati, consentirà di rispettare i tempi di pagamento dei debiti commerciali.

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	SEMESTRE		RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE	
		1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	NON COMPLETATA	COMPLETATA
1	ANALISI E RICOSTRUZIONE DEI F/DI VINCOLATI DELL'ENTE DAL 2020 AL 2024	X	X		
2	AGGIORNAMENTO DEI CAPITOLI IN CONTABILITA' FINANZIARIA	X	X		
3	QUANTIFICAZIONE DELL'IMPORTO DELLA CASSA VINCOLATA FINALE AL 31/12/2024	X	X		

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE RIFERIMENTO INIZIALE	DI	RISULTATO ATTESO
	DETERMINAZIONE CORRETTA DELL'AMMONTARE DEL FONDO DI CASSA CHE, CON L'ESCLUSIONE DEI FONDI VINCOLATI QUANTIFICATI, CONSENTIRA'DICONOSCERE L'IMPORTO DELLE DISPONIBILITA' LIBERE DELL'ENTE EFFETTIVE.			Dicembre 2024

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Aree di appartenenza	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
GIORDANO MICHELA	ISTRUTTORE	

LORINO FRANCESCA	ISTRUTTORE	
CANEPA IRENE	ISTRUTTORE	
SIMONETTI ROSA	OPERATORE ESPERTO	
MARCHESE ANGELA	OPERATORE ESPERTO	
DI SALVO MARIA	OPERATORE ESPERTO	
MIRTO MARIANNA	OPERATORE ESPERTO	

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 4

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	GESTIONE MUTUI IN AMMORTAMENTO DELL'ENTE .
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	GESTIONALE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Il software in dotazione presso l'ufficio di ragioneria ricomprende la gestione dei mutui in ammortamento dell'Ente. L'obiettivo si pone lo scopo di allineare i piani di ammortamento dei mutui contratti dall'Ente con la Cassa Depositi e prestiti con quelli risultanti in contabilità finanziaria dell'Ente il che consentirà l'emissione automatica dei mandati di pagamento delle rate dei mutui nonché la generazione automatica delle previsioni di bilancio.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Ricognizione attraverso il sito della Cassa depositi e prestiti dei mutui in ammortamento dell'Ente		X	NON COMPLETATA COMPLETATA
2	Caricamento in contabilità finanziaria dei piani di ammortamento		X	
3	Contabilizzazione delle previsioni di bilancio emissione dei mandati automatici delle rate di ammortamento dei mutui da parte dell'ufficio uscite	X		

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	MUTUI DA INFORMATIZZARE		TUTTI

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area di appartenenza	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
GIORDANO MICHELA	Istruttore	
LORINO FRANCESCA	Istruttore	
SIMONETTI ROSA	Operatore esperto	

#### SCHEDA OBIETTIVO N.5

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Miglioramenti contrattuali dei cessati dal servizio.
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SETTORIALE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	GESTIONALE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	

<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	Dalla data di approvazione del presente obiettivo
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Ricalco del trattamento pensionistico, attraverso l'aggiornamento dell'ultimo miglio, di tutti i cessati dal servizio, in applicazione dei CCNL (2016/2018 e 2019/2021), nel periodo di vigenza di detti contratti collettivi.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
		X	X	NON COMPLETATA COMPLETATA
1	Elenco di tutti gli iscritti cessati dal servizio durante la vigenza del CCNL	X	X	
2	Aggiornamento della base contributiva sulla quale è calcolato il relativo trattamento pensionistico.	X	X	
3	Aggiornamento dell'ultimo Miglio alla data di cessazione in applicazione dei miglioramenti contrattuali.	X	X	

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO 2024

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	N. POSIZIONI DA AGGIORNARE		

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	AREA	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
STASSI GIUSEPPA	ISTRUTTORE	NO
CANNAVO' MANUELA	ISTRUTTORE	NO
RUSSO M. DANIELA	ISTRUTTORE	NO
TERMINI ANTONIETTA	OPERATORE ESPERTO	NO
MARCHESE ANGELA	OPERATORE ESPERTO	NO

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 6

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	VERIFICA ANALITICA DELLO STOCK DEL DEBITO COMMERCIALE DELL'ENTE ANNO 2023 -
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	
<b>PESO ASSEGNATO</b>	12
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	Dalla data di approvazione del presente obiettivo
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Lo stock del debito risultante dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali per l'anno 2023 non si è ridotto più del 10% rispetto al debito dell'anno precedente con la conseguenza che nel bilancio di previsione 2024/2026, ai sensi dell'art.1 L.145/2018 e ss.mm.ii. c.862, deve prevedersi l'accantonamento al Fondo di Garanzia pari al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi del bilancio comunale.

Con il presente obiettivo, con il coinvolgimento di tutti i Settori, si intende verificare l'esattezza del debito commerciale al 31.12.2023, che costituirà il punto di partenza per la verifica della riduzione del 10% rispetto al debito commerciale che risulterà al 31.12.2024, sollecitando tutti i Responsabili dei servizi interessati ad attenzionare la sussistenza dello stesso ed a attivarsi per la sua estinzione al fine di migliorare la posizione debitoria dell'Ente.

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	STAMPA E VERIFICA DI TUTTE LE FATTURE RICEVUTE E NON PAGATE DA PCC E DALL'ENTE.	X		NONCOMPLETATA    COMPLETATA
2	PREDISPOSIZIONE ED INVIO DI SCHEDE CON ELENCO ANALITICO DELLE FATTURE NON PAGATE AI SERVIZI INTERESSATI.		X	
3	RISCONTRO E CONTABILIZZAZIONE (IN ENTRAMBE LE PiATTAFORME) DEI DATI ACQUISITI DAI SERVIZI.		X	

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
	Esattezza ed aggiornamento del debito commerciale al 31.12.2023.		Entro il 20 dicembre 2024- Relazione

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
Canepa Irene	Istruttore	<b>NO</b>
Lorino Francesca	Istruttore	NO
Di Salvo Maria	Operatore Esperto	NO
Marchese Angela	Operatore esperto	NO
Iacona Rosalia	Istruttore	NO
Monticciolo Caterina	Istruttore	NO
Paviglianiti Sandro	Operatore esperto	NO

**SETTORE III e Tecnico e LL.PP.**

**SCHEDA OBIETTIVO N. 1**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Redazione del Documento Preliminare di Indirizzo del Piano Urbanistico Comunale (PUC), ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 19/2020
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE – Pianificazione Urbana e Territoriale – Servizio Sviluppo
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	Performance individuale

<b>PESO ASSEGNATO</b>	8%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

L'obiettivo è quello di elaborare il Documento Preliminare del PUC, un passaggio prioritario, in quanto in esso vengono definiti gli ambiti di problematicità e le strategie di sfondo alle azioni ed alle scelte contenute nel Piano definitivo urbanistico.

Il Preliminare si compone del quadro conoscitivo e del documento strategico: fornisce una prima descrizione del territorio, delle sue criticità e degli elementi potenziali; quindi restituisce una visione del territorio in prospettiva temporale diversificata, proiettata al ventennio successivo.

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>Area professionale</b>	<b>OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)</b>
GABRIELLA MUSARRA	Elevate qualificazioni	SI
AGATA VARVARA'	Istruttore	SI
ROSARIA PIPITONE	Istruttore	SI

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ

<b>FASE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>1° SEMESTRE - 2°SEMESTRE</b>	<b>RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE</b>
1	elaborazione del Documento Preliminare di Indirizzo del Piano Urbanistico Comunale (PUC)	2° semestre	

#### VALUTAZIONE PERFORMANCE

<b>PESO OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>	<b>LORE DI RIFERIMENTO INIZIALE</b>	<b>RISULTATO ATTESO</b>
8%	Sottoporre alla giunta la proposta		Entro il 15 novembre 2024 trasmettere al Sindaco

**SCHEDA OBIETTIVO N. 2**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>Realizzazione Opere Pubbliche</b>
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE –Servizio LL.PP.
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	Sviluppo
<b>PESO ASSEGNATO</b>	12
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

L'obiettivo prioritario del Servizio competente è quello di dare completa attuazione all'attività di programmazione e realizzazione dei lavori delle opere pubbliche appaltate.

Nel dettaglio si prevede l'ultimazione dei lavori di:

- “**Manutenzione straordinaria e adeguamento rischio sismico strade**” per un importo complessivo di € 925.117,00, Finanziato con fondi del Ministero degli Interni PNRR – Lavori in itinere;
- “**Efficientamento Energetico dell'immobile comunale denominato Casa del Fanciullo**”, per un importo complessivo di € 500.000,00, Finanziato con Decreto del Ministero degli Interni del 28/10/2022 – Lavori aggiudicati ed in itinere;
- “**Manutenzione ordinaria e straordinaria Case Popolari di proprietà comunale**”, per un importo complessivo di € 500.000,00, Finanziato con Decreto Ministero degli Interni del 28/10/2022 - Lavori aggiudicati ed in itinere;

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>Area professionale</b>	<b>OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)</b>
GABRIELLA MUSARRA	Elevata qualificazioni	SI
CARMELO CITRARO	Istruttori	SI
FRANCESCA FASULLO	Operatori specializzati	SI

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ**

<b>FASE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>1° SEMESTRE -2°SEMESTRE</b>	<b>RISCONTRO NUCLEO VALUTAZIONE</b>
1	Monitoraggio e rendicontazione dei progetti ammessi a finanziamento nei termini imposti dagli enti finanziatori	1° e 2° semestre	

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

<b>PESO OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>	<b>VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE</b>	<b>RISULTATO ATTESO</b>
4% Manutenzione straordinaria adeguamento rischio sismico strade	Monitoraggio e rendicontazione dell'avanzamento dei lavori nei modi e termini imposti dagli enti finanziatori al		Il Scongiorare ritardi e inadempimenti nell'avanzamento lavori e nel monitoraggio che comportino penalità e/o de finanziamenti . Produrre relazioni dalla quale far emergere il puntuale andamento dei lavori
4% Efficientamento Energetico dell'immobile comunale denominato Casa del Fanciullo			
4% Manutenzione ordinaria e straordinaria Case Popolari di proprietà comunale			

### SCHEDA OBIETTIVO N. 3

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>Realizzazione archivio digitalizzato delle pratiche edilizie</b>
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE – Servizio Edilizia Privata, Sportello SUE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	Performance individuale – miglioramento
<b>PESO ASSEGNATO</b>	7%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

L'obiettivo si propone di **massimizzare l'efficienza del servizio** attraverso la schedatura delle pratiche edilizie agli atti in ufficio, con risultati che andranno monitorati per garantire al servizio efficienza e trasparenza.

Alla base del progetto di recupero digitale degli archivi edilizi cartacei, conservati all'interno degli uffici tecnici comunali, c'è la consapevolezza di quanto la costruzione di un archivio digitale accanto a quello cartaceo sia funzionale per:

- **rispondere velocemente alle esigenze di cittadini e professionistiche** possono trovarsi nella condizione di dover richiedere una specifica documentazione edilizia (accesso agli atti);
- **snellire il processo di ricerca della suddetta documentazione** da parte del personale impiegato all'interno degli uffici tecnici.
- **garantire nel tempo l'integrità e la salvaguardia degli archivi** perché in un archivio digitale i documenti non vengono estratti ma vengono consultati.

È importante quindi definire con cura gli obiettivi da raggiungere al termine del processo di digitalizzazione e che sono generalmente:

- **la digitalizzazione e l'indicizzazione** dei documenti cartacei;
- **la creazione di un archivio ibrido ordinato e funzionale**, di facile consultazione;
- **la definizione di linee guida per la consultazione e l'estrapolazione dei documenti** parte dell'archivio ibrido da condividere con le figure professionali che ne sono responsabili;
- l'eventuale **creazione in cloud di portali specializzati** per l'espletamento diretto delle richieste di documenti (accesso agli atti).

### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>Area professionale</b>	<b>OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)</b>
AGATA VARVARA'	Istruttori	SI
ROSARIA PIPITONE	Istruttori	SI
CINZIA CANEPA	Operatori esperti	SI
GIAMPIERO RAPPA	Istruttori	SI
GIUSEPPA POLIZZI	Istruttori	SI

### PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

<b>FASE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITA'</b>	<b>1° SEMESTRE - 2°SEMESTRE</b>	<b>ISCONTRO NUCLEO VALUTAZIONE</b>
1	<b>Realizzazione archivio digitalizzato delle pratiche edilizie</b>	2° semestre	

### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

<b>PESO OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>	<b>Valore di riferimento iniziale</b>	<b>RISULTATO ATTESO</b>
10%	Digitalizzazione delle pratiche dalle più recenti a ritroso gli ultimi 3 anni		Tutte le pratiche degli ultimi 5 anni Riduzione proporzionale nell'ipotesi di risultato parziale – Risultato minore a due anni, l'obiettivo si considera non realizzato



**SCHEDA OBIETTIVO N. 4**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>Definizione delle pratiche di condono edilizio previste dal Leggi n°47/85 -724/94- 326/2003</b>
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE –Servizio Edilizia Privata, Sportello SUE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	PERFORMANCE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASODI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

Dato Atto della necessità di intraprendere azioni finalizzate alla definizione delle pratiche di condono ancora pendenti e giacenti presso gli Uffici del servizio

Repressione Abusivismo del III Settore Tecnico di questo Ente;

Considerato chela definizione delle richieste inevase è di fondamentale importanza in quanto consente di:

- rispondere alle necessità dell'utenza, stante i tempi trascorsi (1985–1994–2003) dalla presentazione delle domande;
- archiviare procedimenti sanzionatori conseguenti all'adozione del condono edilizio;
- riattivare procedimenti sanzionatori pregressi;
- accertare le inottemperanze;
- ridurre i contenziosi, e le conseguenze spese giudiziali ;
- recuperare IMU(ex ICI);
- recuperare TASI(exTARSU);
- recuperare somme dovute per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione, oltre chela quota parte dell'oblazione, parial 50%, spetta nte al Comune, ex art.32 comma 41 della Leggen.326/2003;

L'obiettivo è quello di definire il 20% delle pratiche giacenti e rivolto al personale interno all'Ufficio Tecnico, area Urbanistica Edilizia SUE e SUAP, che

ha maturato negli anni adeguata esperienza in materia di edilizia privata e condono edilizio, dotato di specifica competenza tecnica ed amministrativa,

per la completa definizione di tutte le pratiche/istanze di condono entro il 31/12/2024.

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE - 2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	izzazione archivio digitalizzato e pratiche edilizie	2° semestre	

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
GABRIELLA MUSARRA	Elevate qualificazioni	SI
AGATA VARVARA'	Istruttori	SI
ROSARIA PIPTONE	Istruttori	SI
CINZIA CANEPA	Operatori specializzati	SI

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE - 2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	<b>Definizione del 20% delle pratiche di condono edilizio dalle Leggi n°47/85 - 724/94- 326/2003</b>	2° semestre	

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

<b>PESO OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>	<b>VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE</b>	<b>RISULTATO ATTESO</b>
12	inclusione del 20% delle pratiche giac		Il totale del pratiche Una definizione fino al 15 percento comporta una riduzione proporzionale. Inferiore, l'obiettivo si considera non raggiunto

**SCHEDA OBIETTIVO N. 5**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Regolamento disciplinante le modalità di rateizzazione degli oneri connessi dovuti per i permessi di costruire ai sensi dell'art. 16 del DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE – Servizio Edilizia Privata, Sportello S
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	PERFORMANCE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	5%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

L'obiettivo è quello di predisporre il **Regolamento disciplinante le modalità di rateizzazione degli oneri connessi dovuti per i permessi di costruire** ai sensi dell'art. 16 del DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii, per il rilascio dei permessi di costruire in sanatoria di cui alle leggi 47/85, 724/94 e 326/03, al fine di dare facoltà ai cittadini che intendano definire le istanze di regolarizzazione urbanistica ed edilizia pagando il dovuto in maniera meno pesante per il ménage familiare ed a recuperare nelle casse comunali quanto dovuto con più sicurezza e frequenza.

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>Area professionale</b>	<b>OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)</b>
GABRIELLA MUSARRA	Elevate qualificazioni	SI
AGATA VARVARA'	Istruttori	SI
ROSARIA PIPITONE	Istruttori	SI
CINZIA CANEPA	Operatori specializzati	SI

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ**

<b>FASE</b>	<b>DESCRIZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>1° SEMESTRE</b>	<b>2° SEMESTRE</b>	<b>ISCONTRO NUCLEO VALUTAZIONE</b>
1	Regolamento disciplinante le modalità di rateizzazione degli oneri connessi dovuti per i permessi di costruire ai sensi dell'art. 16 del DPR n. 380/2001 e ss.mm.ii. dovuti per i permessi di costruire ai sensi dell'art. 16 del dpr n. 380/2001 e ss.mm.ii., relativamente alle istanze di sanatoria presentate ai sensi della l. 47/85, 724/94 e 326/03, non ancora perfezionate.	1° semestre		

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

<b>SO OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>	<b>VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE</b>	<b>RISULTATO ATTESO</b>
7			Presentazione al cc entro il 10 luglio

**SCHEDA OBIETTIVO N. 6**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	Massimizzare efficienza dei servizi attraverso la regolamentazione delle attività produttive ricadenti nel territorio comunale
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE – Servizio Attività Produttive, Sportello SUAP
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	PERFORMANCE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	9%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO N CASODI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

L'obiettivo prioritario è quello di **massimizzare l'efficienza del servizio** al fine di favorire e promuovere azioni di rilancio dell'economia locale.

È compito del SUAP la regolarizzazione delle assegnazioni di tutti i lotti attraverso il recupero delle somme dovute, la revoca delle concessioni per le ditte inadempienti e la procedura di evidenza pubblica per la riassegnazione. Si procederà, altresì:

- al **controllo del *disordine* causato dalle occupazioni di suolo pubblico**, impedendo di eludere in massa il pagamento del balzello comunale, o il montaggio di strutture non autorizzate, attraverso l'applicazione di regole certe, chiare e uguali per tutti, anche per migliorare l'immagine della città;
- alla **valutazione di proposte progettuali** riguardanti le aree produttive (commerciali ed artigianali) ricadenti nel territorio comunale di San Giuseppe Jato;

Si procederà, sulla scia di quanto già avviato nell'annualità 2022/2023 alla redazione:

- del **Regolamento Comunale per la disciplina delle attività commerciali – mercato settimanale;**
- del **Regolamento Comunale per l'attività di noleggio con conducente;**
- del **Regolamento Comunale sulle manomissioni e ripristino del suolo pubblico.**

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
AGATA VARVARA'	Istruttore	SI
GIAMPIERO RAPPA	Istruttore	SI
GIUSEPPA POLIZZI	Istruttore	SI

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ**

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	1° SEMESTRE - 2° SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Aggiornamento Regolamento Comunale per disciplinare la localizzazione e la gestione dei mercati settimanali	2° semestre	
2	Regolamento Comunale per servizi di autonoleggio con conducente	2° semestre	
3	Regolamento Comunale sulle manomissioni e ripristino del suolo pubblico	2° semestre	

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

PESO OBIETTIVO	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO

**SCHEDA OBIETTIVO N. 7**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>Gestione Attività Manutentive Patrimonio Comunale</b>
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE – Servizio Manutenzione
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	PERFORMANCE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASODI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

Il Servizio gestisce la Manutenzione ordinaria e Straordinaria, cura la manutenzione degli immobili di proprietà comunale: strutture scolastiche, uffici comunali, cimitero comunale, strade comunali e parcheggi; coordina le richieste di interventi da parte degli utenti; cura i rapporti con gli enti gestori degli impianti idrico e fognario; cura la gestione dell'Autoparco.

Considerato che il servizio svolge attività di pronto intervento sul territorio comunale ponendo, altresì, in atto tutte le azioni volte alla salvaguardia della salubrità ambientale, della salute pubblica e della tutela del patrimonio comunale, è palese la rilevanza di tale servizio nell'ambito delle attività da svolgere nell'annualità 2024, considerato altresì il limitato numero di operai comunali in servizio. L'obiettivo da prefissare per l'annualità 2024 prevede:

- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL VERDE PUBBLICO URBANO
- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

Inoltre, si provvederà al potenziamento della mano d'opera con l'avvio di procedure di definizione di Accordo Quadro per la manutenzione, ordinaria e straordinaria, del patrimonio comunale, al fine di assicurare la piena, perfetta e costante funzionalità e rispondenza alle Norme e Leggi vigenti in materia.

### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
GIUSEPPE DI BELLA	Istruttori	SI
GIAMPIERO RAPPA	Istruttori	SI
PIETRO MUSTACCHIA	Istruttori	SI
ROSALIA LAURO	Operatori esperti	SI
SILVANA GUIDERA	Operatori esperti	SI
SALVATORE SUNSERI	Operatori esperti	SI
GIUSEPPE MANISCALCO	Operatori esperti	SI

### PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	1° SEMESTRE - 2° SEMESTRE	SCONTRO NUCLEO VALUTAZIONE
1	ACCORDO QUADRO per manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale: immobili uffici, strutture scolastiche, aree verdi, ...	2° semestre	
2	ACCORDO QUADRO per manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture scolastiche	2° semestre	

### VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO

SO OBIETT	INDICATORE DI PERFORMANCE	VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE	RISULTATO ATTESO
5%	Stipula accordo quadro per gli interventi di manutenzione verde pubblico		Stipula entro il 20 sett 2024
5%	Stipula accordo quadro per gli interventi di manutenzione scuole		Stipula entro il 20 sett 2024

**SCHEDA OBIETTIVO N. 8**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>Gestione Attività Igiene Ambientale. Incremento percentuale di Raccolta Differenziata ed Ottimizzazione rapporti con le piattaforme di filiera con incremento ricavi.</b>
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	DI SETTORE – Servizio Igiene Ambientale
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	PERFORMANCE
<b>PESO ASSEGNATO</b>	10%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASODI OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	01/01/2024
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31/12/2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

L'obiettivo prioritario è quello di massimizzare il servizio di raccolta rifiuti ed incrementare il livello di soddisfazione dell'utente, attraverso una continua attività di controllo e monitoraggio del servizio.

La gestione del Servizio ha già condotto il Comune di San Giuseppe Jato a raggiungere importanti risultati dal punto di vista della raccolta differenziata, quali il titolo di “Comune Riciclone 2022” (Comune Rifiuti Free), “Comune Riciclone 2023” e Comune vincitore assoluto di categoria Comuni tra i 5000 e 15.000 abitanti per avere raggiunto l'89,6% di Raccolta Differenziata nell'annualità 2021 e 2022. L'obiettivo è quello di migliorare i risultati ad oggi ottenuti attraverso un ulteriore incremento del valore percentuale di Raccolta Differenziata.

L'obiettivo prioritario è, altresì, quello di ottimizzare i rapporti con le Piattaforme di filiera, incrementando gli incassi: Carta e cartone, Plastica e RAE.

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>Area professionale</b>	<b>OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)</b>
GIUSEPPE DI BELLA	Istruttori	SI
GIUSEPPA RANDAZZO	Operatori esperti	SI
GIUSEPPA TERRASI	Operatori esperti	SI

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ**

<b>FASE</b>	<b>DECRIZIONE ATTIVITA'</b>	<b>1° SEMESTRE -2°SEMESTRE</b>	<b>RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE</b>
1	Ottimizzazione rapporto con Piattaforme di filiera	1° semestre - 2° semestre	

**VALUTAZIONE PERFORMANCE ANNO**

<b>ESO OBIETTIV</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>	<b>VALORE DI RIFERIMENTO INIZIALE</b>	<b>RISULTATO ATTESO</b>
10		€ 80.000 anno 2023	Incremento introiti 10%

**POLIZIA MUNICIPALE**

**SCHEDA OBIETTIVO N. 1**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	<b>CONTROLLI DI REGOLARITA' ATTIVITA' COMMERCIALI AMBULANTI - SISTEMAZIONE MERCATO LOCALE SETTIMANALE</b>
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	ANNONA
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	AMMINISTRATIVO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	20%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI OB TRASV</b>	

<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

L'obiettivo ha lo scopo di monitorare tutti i commercianti ambulanti presenti nel ns. Comune in forma itinerante. Tale controllo permetterà di combattere l'abusivismo commerciale e le irregolarità sanitarie inerenti il commercio di alimenti. Inoltre si eseguirà uno studio di fattibilità unitamente al SUAP che permetterà di operare una ri-sistemazione del mercato locale settimanale proponendo un nuovo Regolamento ed una nuova collocazione dei banchi di vendita e della ubicazione stessa del mercato.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ

FASE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VAL
1	Controllo documentale sugli operatori commerciali ambulanti sia del mercato settimanale che itineranti			NON COMPLETATA
2	Irrogazione di sanzione in caso di rilevazione di irregolarità			
3	Studio di fattibilità al fine della nuova sistemazione del mercato settimanale			
4	Trasmissione al SUAP per le attività successive relative all'assegnazione dei posteggi			

#### DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PERFORMANCE OBIETTIVO

DESCRIZIONE INDICATORI	N. PROGRESSIVO INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Servizi mensili di controllo ambulanti		N. 4
Report finale sull'attività di controllo e delle sanzioni elevate		Dic. 2024
Presentazione dello studio fattibilità nuova sistemazione mercato locale settimanale		Entro Ott. 2024

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
NANIA GIUSEPPE	Istruttori	
GANCI VINCENZO	Istruttori	

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 2

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	CONTROLLO MIRATO LUOGHI SENSIBILI PER IL CONTRASTO ALL'ABBANDONO DEI RIFIUTI
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	TUTELA DELL'AMBIENTE
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	OPERATIVO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	15%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI PASSO</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

L'obiettivo ha come fine il monitoraggio dei siti sensibili, attraverso i sistemi di videosorveglianza in uso all'Ente, per il contrasto all'abbandono incontrollato dei rifiuti e la verbalizzazione dei cattivi comportamenti.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALU
1	Controllo immagini e controllo mirato sui luoghi particolarmente sensibili			NONCOMPLETATA COMPLETATA
2	Irrogazione di sanzione in caso di rilevazione di irregolarità			

#### DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PERFORMANCE OBIETTIVO

DESCRIZIONE INDICATORI	N. PROGRESSIVO INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Controlli mensili sulla immagini		N. 4
Report finale sull'attività espletata		Dic. 2024
Controllo sui luoghi sensibili		mensile

#### PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
LAMIA VINCENZO	C5	
CAMPANOTTA SERGIO	C1	

#### SCHEDA OBIETTIVO N. 3

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	CONTROLLO SERVIZIO AUTOVELOX
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	SANZIONI C.D.S.
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	AMMINISTRATIVO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	15%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI PASSO</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

#### DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO

L'obiettivo ha come fine il controllo delle attività poste in essere dalla Società appaltatrice del rapporto di gestione procedure sanzionatorie legate al controllo elettronico della velocità posto in essere nell'anno 2024. Il personale procederà al monitoraggio costante dei processi sanzionatori e della correttezza relativa all'imputazione contabile delle somme derivanti da tale processo sanzionatorio. Tale attività permetterà di avere un quadro costantemente aggiornato sulle sanzioni applicate, a seguito dell'accertamento delle violazioni all'art. 142 del C.d.S., e sulle somme accertate e/o riscosse.

#### PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1°SEMESTRE	°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZI
1	Verifica immagini x accertamento sanzioni			NON COMPLETATA COMPLETATA
2	Validazione dei verbali elevati			
3	Verifica elenco delle sanzioni elevate trasmesso dal gestore autovelox			
4	Controllo rendiconto presentato dal gestore			

#### DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PERFORMANCE OBIETTIVO

DESCRIZIONE INDICATORI	N. PROGRESSIVO INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Validazione verbale		settimanale
Controllo report sanzioni elevate		settimanale
Controllo rendicontazione		mensile

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
PERRONE GIUSEPPA	C5	
SCHIRO' ANTONELLA ORNELLA	C1	
ABRUZZO GIUSEPPA	C1	
BARRALE LIDIA	B1	

**SCHEDA OBIETTIVO N. 4**

<b>TITOLO OBIETTIVO</b>	CONTROLLO DELLE AREE DESTINATE ALLA SOSTA REGOLAMENTATA
<b>TIPOLOGIA OBIETTIVO</b>	CONTROLLO CODICE DELLA STRADA
<b>NATURA OBIETTIVO</b>	OPERATIVO
<b>PESO ASSEGNATO</b>	20%
<b>PERCENTUALE INCIDENZA SU OBIETTIVO NEL CASO DI PASSO</b>	
<b>DATA AVVIO REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	
<b>TERMINE PREVISTO PER REALIZZAZIONE OBIETTIVO</b>	31.12.2024

**DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO ASSEGNATO**

L'obiettivo ha come fine il controllo delle aree destinate alla sosta oraria regolamentata (disco orario) con l'effettuazione di almeno 20 servizi mensili, redigendo apposita relazione con cadenza trimestrale.

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ**

FASE	DECRIZIONE ATTIVITA'	1° SEMESTRE	2°SEMESTRE	RISCONTRO NUCLEO DI VALUTAZIONE
1	Controllo giornaliero della aree a sosta regolamentata			NON COMPLETATA      COMPLETATA

**DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI PERFORMANCE OBIETTIVO**

DESCRIZIONE INDICATORI	N. PROGRESSIVO INDICATORE	RISULTATO ATTESO
N. servizi mensili da effettuare		Almeno 20

**PERSONALE IMPEGNATO NELL'OBIETTIVO**

COGNOME E NOME	Area professionale	OBIETTIVO CORRELATO ASSEGNATO (SI/NO)
LAMIA VINCENZO	Istruttore	
NANIA GIUSEPPE	Istruttore	
CAMPANOTTA SERGIO	Istruttore	
GANCI VINCENZO	Istruttore	
SIMONETTI GIOACCHINO	Operatore esperto	
LIOTTA ANTONINA	Operatore esperto	

### Sottosezione 2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza

## 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza

### Premessa

L'ANAC ha definito la prevenzione della corruzione strumento per la creazione del valore pubblico con natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Nella stessa ottica si pongono le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio).

L'obbligo di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione è previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 che dispone l'adozione annuale del PTPC da parte dell'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, nonché dal successivo comma 10, lett. a), che prevede la competenza del responsabile "a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione".

L'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" ha introdotto per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2021 il Piano di attività e di organizzazione in cui elaborare anche la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Il presente aggiornamento annuale viene effettuato tenendo conto degli indirizzi contenuti nella deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 7/2023 che pone l'accento sulle riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) che hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tiene conto altresì dell'aggiornamento al PNA 2022 attuato con deliberazione 605 del 19/12 2023 "aggiornamento 2023":

Il presente Piano, pertanto, è stato redatto tenendo conto delle indicazioni elaborate dall'Autorità alla luce della necessità di rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative. La produzione del Piano anticorruzione e trasparenza del Comune di San Giuseppe Jato rientra tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione ed è uno degli obiettivi di performance definiti nella programmazione integrata di attività e organizzazione.

La presente sottosezione sulla base delle indicazioni del sopracitato PNA, contiene:

- a) la valutazione di impatto del contesto esterno, in cui sono evidenziate le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'ente opera e i suoi possibili riflessi sul verificarsi di fenomeni corruttivi;
- b) la valutazione di impatto del contesto interno con riferimento all'esposizione al rischio corruttivo;
- c) i processi mappati;
- d) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte dell'ente delle misure generali previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- e) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio; f) la previsione del monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure; g) la programmazione dell'attuazione della trasparenza

## 1 OBIETTIVI STRATEGICI DEL NUOVO PIANO

Come rilevato all'interno del PNA la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente.

Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, e, quindi, anche della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Essi vanno programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico.

Tenuto conto degli obiettivi che il PNA ritiene necessari per favorire la creazione di valore pubblico, si ritiene di dovere prevedere nell'immediato quelli di seguito previsti

- Monitoraggio delle misure al fine di valutare se mantenere o meno le misure programmate in relazione alla loro effettività
- Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi) – che saranno oggetto di iniziativa da parte del Segretario generale Responsabile dell'Anticorruzione.
  - Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
  - Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
  - Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)

## 2 SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

La legge 190/2012 e ss.mm. e ii. precisa che l'attività di elaborazione del Piano nonché delle misure di prevenzione della corruzione spetta al RPCT.

Tuttavia lo stesso legislatore e ANAC evidenziano che il RPCT predispose e attua il PTPCT in stretto raccordo con l'organo politico, il quale approva il Piano e ne definisce gli obiettivi strategici, e con tutti coloro che all'interno dell'organizzazione dell'Ente a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione.

L'art. 1, co. 9, lett. c) della L.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPCT stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate e alle misure di contrasto.

L'art. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce, poi, che i dirigenti (o incaricati di E.Q.) sono tenuti a "fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione".

Inoltre nel Codice di comportamento è stato introdotto lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione «deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare».

L'integrazione funzionale dei compiti del RPCT, con quelli di uffici/organi interni all'Amministrazione, quindi implica, naturalmente, che vi sia una collaborazione costante e costruttiva con il RPCT (finalizzata anche a tenerlo informato sugli esiti delle attività svolte) creando di fatto un modello a rete.

**La Giunta comunale**, quale organo di indirizzo politico esecutivo, è competente all'aggiornamento annuale del PTPCT, nonché all'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Essa deve assumere un ruolo proattivo, attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia, e attraverso la partecipazione attiva nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella elaborazione del PTPCT.

Il **Responsabile della prevenzione della corruzione** è il Segretario Comunale pro-tempore dell'Ente che assume anche il ruolo di Responsabile della trasparenza.

I compiti del RPCT sono delineati innanzitutto nella legge 6 novembre 2012, n. 190 e sono integrati da leggi successive.

La stessa ANAC ha fornito diverse indicazioni sul ruolo e sui poteri del RPCT (PNA 2013, Aggiornamento 2015, PNA 2016 nonché Aggiornamento 2017) seguite alla prima interpretazione in materia fornita dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare 1/2013.

Inoltre per quanto riguarda la disciplina sul RPCT, l'ANAC ha avuto modo di operare una ricognizione delle norme rilevanti nella delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, cui si rinvia, recante «*Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)*».

In tale sede sono stati esaminati attribuzioni e poteri del RPCT nonché profili relativi al coordinamento tra le attività del RPCT e quelle delle altre strutture dell'amministrazione/ente.

Nell'Allegato n. 3 al PNA 2019 «*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) delle disposizioni normative che riguardano il RPCT*» è fornito un quadro giuridico delle principali norme relative al RPCT.

Lo stesso PNA 2019 fornisce indicazioni in ordine ai requisiti soggettivi che deve possedere il RPCT ai fini della nomina, alla posizione di autonomia dall'organo di indirizzo, alla revoca dell'incarico del RPCT o all'adozione nei suoi confronti di misure discriminatorie, ai rapporti del RPCT con altri organi dell'amministrazione e con ANAC, alle responsabilità del RPCT; a tal fine ad esso si rimanda.

Infine giova evidenziare come ANAC, nell'ipotesi di *contemporanea titolarità delle funzioni di RPCT e di componente dell'ufficio procedimenti disciplinari di una pubblica amministrazione*, non ravvisa una situazione di totale incompatibilità nei casi in cui quest'ultimo sia un organo collegiale.

L'Autorità sulla questione ha svolto un approfondimento nella Delibera n. 700 del 23 luglio 2019, cui si rinvia, e che si intende, in questa sede, integralmente richiamata.

In considerazione dei compiti attribuiti al Segretario Comunale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune, allo stesso non possono essere conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. n.267/2000.

Sono individuati quali "**Referenti" del Piano anticorruzione** tutti i Responsabili delle strutture di massima dimensione nell'ambito dei servizi di relativa competenza.

Essi svolgono un'attività di controllo di prossimità su comportamenti e condotte che presentano criticità sul piano dell'attuazione delle misure e curano la tempestiva comunicazione e trasmissione di tutte le informazioni e i documenti richiesti dal RPCT e previsti dal presente Piano. Svolgono altresì attività informativa all'autorità giudiziaria. Partecipano al processo di gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione. Assicurano l'osservanza del codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari. Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. Osservano le misure contenute nel presente piano.

#### **Responsabili degli uffici**

Anche i responsabili degli uffici svolgono un ruolo chiave per garantire l'effettiva idoneità del PTPCT a individuare strategie di prevenzione della corruzione.

Si rammenta che l'art. 1, co. 9, l. 190/2012, prevede alla lettera a), che il PTPCT individui le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, co. 1, lett. a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Dispone, inoltre, alla successiva lettera c) obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La collaborazione è, infatti, fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPCT di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti.

**Tutti i dipendenti dell'amministrazione** partecipano al processo di gestione del rischio. Osservano le misure contenute nel presente Piano, segnalano sia le situazioni di illecito al proprio responsabile di posizione organizzativa o all'U.P.D., sia i casi di personale in conflitto di interessi.

**Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione** (soggetti impiegati in attività socialmente utile e consulenti ed esperti) osservano le misure contenute nel presente piano, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

**Il Nucleo di Valutazione**, partecipa al processo di gestione del rischio. Rilevante è l'apporto del Nucleo di valutazione sia in sede di verifica su singole misure di prevenzione sia in sede di contribuzione all'analisi ed alla valutazione dei rischi e di coordinamento tra il PTPCT e la performance. Attesta inoltre con cadenza annuale l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal presente Piano. Verifica la coerenza degli obiettivi di performance con le prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa.

Supporta il RPCT nel monitoraggio dell'attuazione del Piano.

### **Stakeholders**

In via generale, si evidenzia che il ruolo della società civile nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza assume rilievo sotto il duplice profilo di diritto e dovere alla partecipazione.

L'attivo coinvolgimento e la partecipazione consapevole della società civile sono richiamati in molte norme sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione di più alti livelli di trasparenza. Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il d.lgs. 33/2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è "condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino".

**L'Organo di Revisione Economico-Finanziario** di cui all'art. 234 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, è Organismo di collaborazione e di controllo e partecipa al Sistema dei Controlli Interni. Prende parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione. Ai sensi del vigente Regolamento per i controlli interni le risultanze del controllo di regolarità amministrativa successiva vengono trasmesse anche all'Organo di Revisione, che ne tiene conto nelle attività di propria competenza e nello svolgimento dei compiti a esso attribuiti.

**L'Ufficio Procedimenti Disciplinari** gestisce i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza e provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.

### **Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA)**

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti), è stato individuato nella persona del Geom. Citraro in servizio presso il Settore 3 Tecnico Lavori -Pubblici Suap il soggetto responsabile RASA (responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante) preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), con riferimento a questo Ente.

### **Responsabile antiriciclaggio (UIF)**

Viene individuato nel Responsabile del Settore Servizio Economico Finanziari e Tributi Locali la Rag. Maria Rosa Napoli, il soggetto gestore delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 25 settembre 2015, che si avvale del Settore Economico Finanziario, quale connessa struttura organizzativa, ai sensi dell'art. 11 delle "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni", con relativo allegato degli Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione, emanate dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) in data 23.04.2018.

### **Responsabile della Transizione Digitale**

Viene individuato nella persona della Sig.ra Caterina Caruso, Responsabile uff. Sistemi Informatici il soggetto cui ai sensi dell'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale, rubricato "Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, sono attribuiti importanti compiti di coordinamento e di impulso ai processi di reingegnerizzazione dei servizi".

### **Difensore Civico per il Digitale**

Presso L'AGID è stato istituito un Ufficio cui chiunque può inviare segnalazioni e reclami relativi ad ogni presunta violazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione ( art. 17 c. 1 quater Dlgs n.217/2017).

### **RPD**

Il RPD viene individuato nella persona del dott. Antonio Marino.

## **3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E INTERNO**

### **a) Contesto esterno**

In ordine al contesto territoriale di riferimento bisogna premettere che con DPR 09.07.2021 pubblicato nella GU Serie Generale n. 206 del 28-08-2021 gli organi elettivi del Comune di San Giuseppe Jato venivano sciolti ex art. 143 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. per la sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata e su forme di condizionamento degli stessi. Da tale data veniva affidata la gestione dell'Ente ad una Commissione straordinaria.

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo ed il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Ai fini dell'analisi del contesto, ci si è avvalsi degli elementi e dei dati contenuti innanzitutto nella Relazione periodica delle Forze di Polizia anni 2019 e 2020 sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito del medesimo Ministero nonché nella Relazione della DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA periodo Giugno-Dicembre 2020 e primo semestre 2021 ed infine nella Relazione Anac 2016-2019 sul fenomeno corruttivo.

**Nella relazione periodica anno 2019 sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentata al Parlamento dal Ministero dell'Interno** emerge con chiarezza come “*Cosa nostra*, impegnata, negli ultimi anni, a superare le criticità conseguenti all'incisiva azione di contrasto esercitata da magistratura e Forze di Polizia, risulta un'organizzazione criminale ancora vitale e pienamente operativa.

*E' stata verificata e comprovata l'elevata resilienza delle sue strutture organizzative anche a fronte di una costante ed efficace pressione da parte degli apparati giudiziari ed investigativi protesi ad ostacolare processi non conflittuali di ridefinizione degli equilibri nell'ambito dell'associazione.*

*La dimensione affaristica ed il relativo protagonismo di cosa nostra in ambienti capitalistico-finanziari, tanto in aree nazionali che internazionali, definiscono i profili di una minaccia persistente.*

*L'organizzazione ha continuato a perseguire una strategia di infiltrazione nell'economia legale mediante l'acquisizione e/o la gestione di imprese, sia in forma diretta che indiretta, al fine di riciclare e reimpiegare proventi illeciti e massimizzare il profitto mediante la penetrazione in settori economici capaci di garantire un'alta remuneratività del capitale investito.*

*Seguendo l'evoluzione dei sistemi economici e finanziari, che impongono una dimensione transnazionale, tale logica imprenditoriale ha permesso anche una pervasiva infiltrazione nell'economia legale di altri Paesi.*

*In tale direzione cosa nostra sempre più spesso ricorre all'expertise di professionisti, referenti del settore bancario o semplici intermediari, che le consentono di penetrare in maniera silente nei circuiti bancari e finanziari internazionali. La crescente proiezione all'estero è documentata dagli esiti di significative attività investigative.*

*Permane penetrante l'ingerenza dei sodalizi siciliani all'interno di apparati amministrativi pubblici locali con l'obiettivo di condizionare nonché di orientare i processi decisionali a beneficio di aziende contigue.*

*Con riguardo ai business illeciti, cosa nostra mostra ancora una spiccata propensione verso la pratica estorsiva, sebbene meno remunerativa rispetto al passato.*

*Si conferma l'interesse per i settori del gioco e delle scommesse, per quello delle energie alternative e per la gestione del ciclo dei rifiuti.*

*L'intero comparto agro-silvo-pastorale costituisce ancora per cosa nostra un settore attrattivo ove cogliere le redditizie opportunità offerte dalle politiche di sostegno e finanziamento pubblico per lo sviluppo rurale. In questo senso, nelle aree siciliane l'agro-mafia continua a manifestarsi attraverso consolidate vessazioni nei confronti di proprietari terrieri e conduttori di fondi agricoli, con la finalità di acquisire patrimoni immobiliari e fondi rurali percettori di pubbliche sovvenzioni.*

*Del pari rimane concreto il rischio di infiltrazione mafiosa nelle concessioni di terreni demaniali per uso pascolo al fine di ottenere, senza titolo, contributi pubblici.*

*E' stato parimenti comprovato il crescente diretto interesse verso la gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti, anche attraverso contatti con sodalizi camorristici e 'ndranghetistici ed in rapporto con organizzazioni transoceaniche.*

*In particolare, il traffico degli stupefacenti continua ad essere l'affare più redditizio di cosa nostra, risultando una delle principali fonti di finanziamento per le consorterie: è connotato da un mercato in perenne crescita ed è qualificato da un continuo approvvigionamento e da una celere distribuzione”.*

Tale quadro risulta confermato nella relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla **DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA nel periodo Giugno – Dicembre 2020.**

Si rileva che sul piano dell'articolazione territoriale, le consorterie criminali nella provincia panormita risultano strutturate in 15 mandamenti (8 nel capoluogo e 7 in provincia), a loro volta composti da 82 famiglie (33 in città e 49 in provincia).

In tale relazione emerge che *“La struttura delle organizzazioni malavitose nel territorio siciliano risulta eterogenea evidenziando nella parte occidentale dell’isola “famiglie” più rigidamente strutturate ed ancorate al territorio d*

*i riferimento, mentre in quella centro-orientale sodalizi dai contorni più fluidi e flessibili. Tuttavia, la pervasività della criminalità mafiosa appare su tutta la Regione ugualmente aggressiva. Cosa nostra continua a presentarsi, nell’area occidentale della Sicilia, come un’organizzazione verticistica, coordinata e strutturata in famiglie raggruppate in mandamenti anche se impossibilitata a ricostituire un organismo di vertice deputato alla regolazione delle questioni più complesse e delicate....(omissis).*

*Le articolazioni di cosa nostra continuano a manifestare la propensione, da un lato, a rinsaldare i contatti tra le famiglie dell’isola, dall’altro, a recuperare con maggiore efficacia i rapporti con le proprie storiche propaggini all’estero. Recenti sono, in particolare, le evidenze di una significativa rivitalizzazione dei contatti con le famiglie d’oltreoceano, che sono emerse con riferimento alle dinamiche sia palermitane sia agrigentine.*

*Occorre anche sottolineare che la criminalità mafiosa siciliana, e cosa nostra in particolare, pur essendo stata duramente colpita dall’attività di contrasto, ha dimostrato di possedere una straordinaria capacità di resilienza e ricostituzione dei ranghi e dell’operatività garantendo notevoli doti di flessibilità e adattamento.*

*Sul punto, con particolare riferimento a cosa nostra, il Direttore Centrale Anticrimine, Francesco MESSINA, ha evidenziato<sup>6</sup> che “...Le grandi inchieste giudiziarie degli ultimi anni, la cattura di importanti latitanti, le operazioni che hanno colpito l’organizzazione mafiosa nella sua struttura e nelle sue proiezioni anche internazionali, le significative collaborazioni con la giustizia, l’erosione da parte dello Stato dei patrimoni illeciti accumulati nei decenni di attività criminale hanno fortemente minato la vitalità della cosa nostra siciliana, gravemente segnata nella tradizionale struttura verticistica”.*

*Aggiunge tuttavia che “...nonostante le “criticità” in merito ad una presunta, ridotta capacità militare di cosa nostra, le attuali dinamiche evolutive denotano un mai sopito intento di restituire consistenza all’organizzazione criminale attraverso le sue articolazioni territoriali, che, saldamente ancorate alle tradizionali usanze e regole, sono ancora capaci di incidere sul controllo delle attività economiche nel territorio... cosa nostra siciliana, privata degli uomini d’onore di spicco, si è trovata costretta a rimodulare i propri schemi decisionali, aderendo ad un processo più orizzontale e concertato... In altre parole, si è orientata verso la ricerca di una maggiore interazione tra le varie articolazioni provinciali...”, con “l’organizzazione di riservati incontri tra appartenenti di spicco di diversi “mandamenti” mafiosi, anche di province diverse. Nella stessa direzione va inquadrato il fenomeno, non solo palermitano, dell’assunzione del comando nelle aree con “vuoto di potere”, per assicurare, in assenza di vertici qualificati, un margine vitale al processo decisionale delle famiglie”.*

Considerazioni particolarmente significative sono, poi, quelle espresse sulle dinamiche del Capoluogo regionale da parte dell’allora Procuratore Distrettuale Antimafia di Palermo, Francesco LO VOI, il quale

ha evidenziato che *“...Le costanti e pressanti attività cautelari e processuali hanno generato, probabilmente, la più grave crisi mai attraversata nella sua storia dalla cosa nostra palermitana con riferimento alla mafia territoriale/militare... Tuttavia, l’associazione di tipo mafioso di cui trattasi continua a manifestare un’elevatissima resilienza ed una ostinata volontà di riorganizzarsi subito dopo ogni attività cautelare..., per quanto incisiva e di vaste proporzioni la stessa sia stata”; sottolineando, altresì, un aspetto troppo spesso trascurato, ovvero che “La quasi totalità degli “uomini d’onore” che ha scontato una lunga pena detentiva, ricomincia a pieno ritmo la sua attività nell’ambito dell’associazione mafiosa, il giorno stesso della scarcerazione, pur avendo il concreto sospetto di essere oggetto di nuove indagini e l’alta probabilità (quasi certezza) di andare incontro ad una nuova pena detentiva...”.*

*Nell’argomentare circa la perdurante gravidanza, da parte delle consorterie, del controllo del territorio e delle dinamiche sociali, il suddetto magistrato evidenzia, inoltre, che “Le famiglie mafiose impongono le proprie decisioni per la risoluzione delle problematiche più varie, tra cui si indicano, solo a titolo esemplificativo, litigi familiari per motivi sentimentali, occupazioni abusive di case popolari, sfratti per mancati pagamenti di affitti, intercessioni per intraprendere attività economiche nel quartiere in contrapposizione ad altri soggetti, modalità e tempi di pagamento di debiti rimasti insoluti, recupero di beni oggetto di furto, il pieno controllo delle feste di quartiere, occupandosi dell’ingaggio dei cantanti neomelodici chiamati a esibirsi durante la manifestazione...”.....(omissis).*

*Una presenza pervasiva, quella descritta, che ha trovato aggiornata conferma nell’operazione “Padronanza”, del **giugno 2020**, dai cui esiti si evidenzia, tra l’altro “...il potere esercitato dalla famiglia mafiosa di Cruillas sul territorio di propria competenza...”, soprattutto “...sotto il profilo sociale: si avrà modo di osservare, infatti, come i cittadini residenti nel territorio siano soliti rivolgersi agli esponenti dell’organizzazione mafiosa per la risoluzione di problematiche private, sostituendo quindi la tutela offerta dall’organizzazione a quella dello Stato”.*

*I cardini intorno ai quali ruotano le attività criminali sono sempre i medesimi nel dettaglio, estorsioni ed usura, narcotraffico e gestione dello spaccio di stupefacenti, controllo del gioco d'azzardo legale ed illegale, inquinamento dell'economia dei territori, soprattutto nei settori dell'edilizia, del movimento terra, dell'approvvigionamento dei materiali inerti, dello smaltimento dei rifiuti, della produzione dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura. Spesso ciò si realizza attraverso l'infiltrazione o il condizionamento degli Enti locali, anche avvalendosi della complicità di politici e funzionari corrotti”.*

Sotto quest'ultimo aspetto la relazione cita i seguenti decreti di scioglimento di organi elettivi ex art. 143 del D.Lgs. 267/2000 :

Torretta (PA - DPR dell'8 agosto 2019); Partinico (PA - DPR del 16 dicembre 2019); San Cipirello (PA - DPR di proroga del 19 ottobre 2020); San Biagio Platani (AG - DPR di proroga del 5 dicembre 2019); Maniace (CT - DPR del 16 maggio 2020); Misterbianco (CT - DPR dell'1 ottobre 2019); Pachino (SR - DPR di proroga del 12 giugno 2020); Vittoria (RG - DPR di proroga del 5 dicembre 2019); San Cataldo (CL - DPR di proroga del 29 luglio 2020); Mistretta (ME - DPR di proroga del 29 luglio 2020).

Nella relazione ancora si legge: *“Articolato è anche il rapporto della criminalità mafiosa con la piccola delinquenza locale, spesso impiegata come forma di manovalanza, garantendo in questo modo alle famiglie la “fidelizzazione” dei piccoli sodalizi, anche stranieri. Il ricorso di cosa nostra alle organizzazioni etniche risulta, comunque, limitato ad una collaborazione destinata ad attività criminali circoscritte e sempre con ruoli di basso profilo. La mafia siciliana manterrebbe, cioè, il controllo delle attività nelle zone di competenza, tollerando la presenza della criminalità straniera ed utilizzandola per ruoli di cooperazione marginale...(omissis).*

*In tale quadro si sono innestati, nel periodo in esame, gli effetti della grave crisi pandemica. Quest'ultima è consistita in uno shock improvviso che ha visto corrispondere al blocco di molte attività economiche nel territorio il conseguente crollo della domanda di beni e servizi, nazionali ed esteri.*

*In questo contesto di sostanziale stagnazione economica, le organizzazioni criminose, movimentando il proprio denaro più velocemente rispetto ai circuiti creditizi legali, possono porsi quale alternativa allo Stato nel sussidio e sostentamento alle imprese e famiglie, atteggiandosi ad “ammortizzatori sociali”. Un “welfare mafioso di prossimità”, pertanto e che si propone di accrescere il proprio consenso nel territorio. Ad esempio, nel quartiere ZEN di Palermo, durante il lockdown, il fratello di un noto boss ha distribuito generi alimentari alle famiglie in difficoltà, anticipando lo Stato nelle prestazioni assistenziali.*

*Inoltre anche se alcune attività criminose hanno necessariamente risentito di un rallentamento, come nel caso delle estorsioni, si è sviluppato lo scenario ideale per inserirsi nei circuiti produttivi legali alla ripresa delle attività cercando di intercettare i sussidi e i fondi erogati nella specifica circostanza per il sostegno delle imprese. Occorre, infatti, tenere conto del fatto che, nel periodo in esame, ha continuato a manifestarsi una spiccata propensione a pervadere il tessuto socio-economico e i locali apparati politico-amministrativi.*

***Laddove non riesce l'infiltrazione, cosa nostra preferisce ricorrere alla corruzione. Le consorterie esercitano, infatti, la propria azione soprattutto attraverso rapporti opachi con le pubbliche amministrazioni....(omissis).***

***Ancora una volta si conferma come l'attuazione del sistema fraudolento necessita del supporto di pubblici funzionari infedeli che attestino falsamente la genuinità dei titoli di proprietà (si sottolinea che alcuni dei terreni utilizzati sono demaniali), consentendo di ottenere finanziamenti per terreni acquisiti anche solo virtualmente.***

***Come accennato la corruzione costituisce un fenomeno diffuso anche al di fuori di palesi influenze mafiose. Nel semestre infatti sono state individuate in seno alla pubblica amministrazione, gravi forme di corruzione correlate all'esistenza di “un'imprenditoria rapace”.***

Nella relazione si evidenzia anche come il settore dei “giochi” sia *“Un ambito, ..... di interesse criminale crescente data l'opportunità di ottenere elevati guadagni a fronte di rischi relativamente limitati e che ben si presta quale strumento di riciclaggio. Inoltre, l'infiltrazione del settore, attraverso il collocamento capillare delle apparecchiature nel territorio, concorre alla creazione di una “rete di pressione” funzionale anche alle attività estorsive e di usura, riportando la mafia al controllo pervicace del territorio, quindi, alle attività illegali più tradizionali”.* Ed ancora *“Tra i settori criminali da sempre di maggiore interesse e redditività per le organizzazioni mafiose, è da annoverare il narcotraffico....(omissis)*

***Infine, l'attività estorsiva rimane alla base di tutto il modus operandi dei sodalizi mafiosi.*** In merito, nel rinviare ai paragrafi relativi alle singole province per l'approfondimento delle numerose risultanze emerse nel semestre, si ritiene utile rimarcare quanto evidenziato dall'allora Procuratore Distrettuale Antimafia di Palermo, Francesco LO VOI“...La seconda fonte di reddito è costituita dalle estorsioni. *“Nonostante si siano levate delle voci contrarie all'interno di cosa nostra, le estorsioni, che costituiscono la tipologia di reato che dà luogo al numero maggiore di misure cautelari nei confronti di “uomini d'onore”, continuano ad essere la classica attività delle famiglie mafiose. E ciò per due ordini di motivi:- costituiscono una potente espressione del controllo del territorio; la “messa a posto”, fra l'altro, costituisce un vero e proprio volano dell'economia del territorio di ciascuna famiglia mafiosa (soprattutto nel settore dell'edilizia, ma non solo), in quanto, oltre alla dazione di denaro, vengono imposti i fornitori, la guardiania ed eventuali sub appalti;- sono un'importante voce*

*attiva nelle casse delle “famiglie”, soprattutto per sostenere le famiglie dei detenuti; sono insostituibili per i mandamenti e le famiglie mafiose, che si vogliono riorganizzare dopo aver subito l’attività cautelare..., perché costituiscono la forma più semplice di reato con fine di lucro, che non necessita di interventi esterni di tecnici o di un’organizzazione complessa.”.* (omissis).La relazione conclude affermando che *“il fenomeno mafioso, in continua evoluzione e adattamento alle mutate condizioni sociali e territoriali, si presenta come un sistema i cui componenti hanno acquisito la consapevolezza che azioni di eclatante violenza costituiscono l’extrema ratio del loro agire criminale, ragion per cui vanno sostituite, finché possibile, con forme più subdole di intimidazione e corruzione. In un tale quadro è verosimile che le consorterie mafiose dell’isola cerchino di evitare contrasti violenti<sup>37</sup>continuando a ricercare un “equilibrio” tra le organizzazioni allo scopo di trarre il massimo vantaggio da una situazione, com’è quella attuale, che prospetta ampi margini di inserimento per la criminalità organizzata che utilizza il suo tradizionale welfare di prossimità avvalendosi delle sue ricchezze e, tuttavia se necessario, ricorrendo alla forza intimidatrice o violenta per impossessarsi delle attività economiche nella fase di riavvio e di ricostruzione.*

*Nuove sfide emergono per la Sicilia, chiamata non solo a ricostruire la propria rete imprenditoriale e commerciale dopo la forzata interruzione per limitare l’espandersi dell’infezione virale, ma anche a difendere il riavvio delle attività produttive dagli appetiti delle consorterie mafiose, dall’azione di imprenditori spregiudicati e dalla corruzione diffusa.*

In merito, alla consueta attività investigativa, come evidenziato dal citato Direttore Centrale anticrimine, Francesco MESSINA occorre *“affiancare una costante e “chirurgica” azione ablatoria dei patrimoni illeciti, per colpire le cosche nel loro punto di forza e, al contempo, nel loro “tallone d’ Achille”: ‘aggressione ai beni illecitamente accumulati incide negativamente sulla forza economica delle organizzazioni mafiose e, conseguentemente, sulla loro capacità organizzativa, militare, gestionale, funzionale, sulle loro strategie, sulla loro stessa credibilità nel contesto socio-ambientale di riferimento”.*

In ordine al contesto provinciale di riferimento nella citata relazione si evidenzia che *“In merito, tuttavia, va evidenziato che, negli ultimi anni, la “competenza territoriale” dei mandamenti e delle famiglie è risultata meno rigida rispetto al passato variando in base a equilibri di potere che si ritengono meno stabili e dei conseguenti accordi. In merito, tuttavia, va evidenziato che, negli ultimi anni, la “competenza territoriale” dei mandamenti e delle famiglie è risultata meno rigida rispetto al passato variando in base a equilibri di potere che si ritengono meno stabili e dei conseguenti accordi.*

*L’inoperatività della Commissione provinciale di Palermo, la c.d. Cupola, non esclude, da parte dei consociati, il riconoscimento della validità delle decisioni da essa assunte in passato, formalmente revocabili solo con la deliberazione di una nuova Commissione. Tuttavia, in assenza di un organo sovraordinato, la direzione e l’elaborazione delle linee operative sono perlopiù esercitate attraverso relazioni ed incontri di anziani uomini d’onore ai quali, pur in assenza di una formale investitura, viene riconosciuta l’autorità derivante dal carisma criminale e da una pregnante influenza sul territorio. Un’analisi condivisa dal Direttore Centrale Anticrimine, Francesco MESSINA, il quale sul punto ha evidenziato che *“...per quanto ad oggi noto, i tentativi di ricostituire un organismo di vertice autorevole, attorno ad un leader carismatico, unanimemente riconosciuto, in grado di gestire i rapporti tra le famiglie mafiose, di comporre le eventuali contrapposizioni e di predisporre nuovi schemi e strategie operative non hanno avuto grande successo. Tuttavia, le attuali risultanze investigative sostanzialmente continuano a dare conto, all’interno della organizzazione mafiosa, dello sforzo continuo di riorganizzarsi per sopravvivere, mediante l’individuazione di nuove figure di riferimento che, pur soggette ad un turnover talvolta serrato in ragione delle vicissitudini giudiziarie, riescono comunque a garantire al sodalizio una continuità di azione criminale che si risolve, ancor oggi, in un serio vulnus per l’ordine sociale... Le attuali indagini della Polizia di Stato sulle dinamiche di cosa nostra palermitana fanno certamente registrare numerosi, inequivocabili segnali concernenti il riassetto degli equilibri tra le famiglie dei diversi mandamenti,finalizzati anche alla individuazione di nuovi, più autorevoli vertici. Più indiretti, invece, sembrano i richiami alla necessità di ripristinare formalmente la “commissione provinciale”, forse anche perché la mancata operatività della stessa è stata, tutto sommato, ben compensata dalle prassi mafiose nei rapporti tra le diverse componenti della cosa nostra di Palermo”.**

Sul contesto territoriale di riferimento la relazione conclude affermando che *“I risultati delle indagini mostrano come, da una parte l’organizzazione avverta il bisogno di tornare al rispetto di tradizionali regole storiche<sup>92</sup>, dall’altra sembra verosimile il prosieguo di una fase di interregno durante la quale le componenti più prestigiose si confronteranno per assumere un nuovo assetto, sia pur in linea con la concertata, attuale, configurazione orizzontale.*

*Le numerose scarcerazioni previste nel breve periodo potrebbero ulteriormente rimodulare gli equilibri mafiosi ed ispirare scelte strategiche, in ordine a una struttura criminale che vive una fase comunque critica di ricambio generazionale. Pur non potendo escludersi momenti di frizione e di possibile scontro, anche violento, è verosimile che fra le articolazioni mafiose prevalga l’interesse a mantenere una situazione di calma apparente, funzionale alla realizzazione degli interessi criminali”.*

**Nella Relazione periodica sull’attività delle Forze di Polizia anno 2020 sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentata al Parlamento dal Ministero dell’Interno si rappresenta :***“La pandemia ha avuto un impatto molto forte sulle dinamiche sociali ed economiche nazionali ed internazionali, determinando in Italia (ma non solo in Italia) una*

*sensibile recessione. Il momento di crisi ha rappresentato e costituisce ancora un'opportunità per le organizzazioni criminali di incrementare i propri business illeciti ed estendere la base del consenso sociale. I rischi che i sodalizi mafiosi sfruttino il periodo di difficoltà per insinuarsi in varie compagini societarie sono stati analizzati, fin dall'aprile 2020, nell'ambito dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, costituito l'8 aprile 2020 con decreto del Capo della Polizia, Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. L'enorme disponibilità di liquidità da parte delle mafie rende possibili operazioni di riciclaggio e di penetrazione nel tessuto economico nelle forme più variegate, con l'effetto di espropriare dai propri beni le persone e le aziende in difficoltà e, al tempo stesso, di inquinare ed alterare la libera concorrenza nel mercato. I riscontri investigativi da anni documentano diversi modus operandi dei sodalizi al fine di infiltrare ed alterare il sistema economico. Tali metodologie illecite includono la classica modalità estorsiva, la partecipazione occulta nelle compagini societarie, attraverso l'impiego di prestanome e di tecniche intimidatorie rese sempre più pervasive ovvero realizzate mediante l'imposizione di subappalti, di assunzioni di personale, di guardiane. Si registrano, inoltre, forme di imprenditorialità diretta e di infiltrazione nella pubblica amministrazione per la gestione di appalti. L'obiettivo che le Forze di polizia si sono poste a fronte della crisi pandemica è stato quello di intercettare i sintomi di dinamiche evolutive rispetto al rischio potenziale di una più pervasiva infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata. La prima sfida per il Law Enforcement è stata, quindi, quella di comprendere e circoscrivere la Covid economy, ovvero quel complesso di opportunità offerte ai sodalizi daimutati equilibri, che hanno sovvertito i paradigmi dell'economia legale. Il costante monitoraggio è stato operato nella consapevolezza che i flussi di denaro, nazionali e comunitari, destinati a sostenere l'economia ed a rilanciare la fase di ricostruzione post emergenza risultano particolarmente appetibili da parte delle organizzazioni mafiose (per le quali è strategico inserirsi nei circuiti legali per riciclare il denaro). Analizzare la Covid economy ha portato, inoltre, ad esaminare le varie forme di welfare criminale di prossimità offerto dai clan alle famiglie in difficoltà socioeconomica, che costituiscono un ulteriore bacino d'utenza sia per le attività usuarie sia come nuova manovalanza a basso costo".*

Ed ancora : *"Le organizzazioni mafiose hanno da tempo investito nelle attività di prima necessità che non sono state bloccate dalle restrizioni da Covid-19: la filiera agroalimentare, il settore dell'approvvigionamento di farmaci e di materiale medicosanitario, il trasporto su gomma, i servizi funebri, le imprese di pulizia, sanificazione e smaltimento di rifiuti. Tra i settori più esposti alla recessione economica e al conseguente rischio di aggressione da parte della criminalità mafiosa si segnalano quelli della ristorazione e delle strutture alberghiere. Gli investimenti pubblici erogati per la realizzazione di infrastrutture e altre opere pubbliche oppure per il potenziamento, a titolo esemplificativo, del sistema sanitario nazionale potrebbero essere oggetto di interesse da parte dei sodalizi criminali per rafforzare la propria presenza in settori in cui si sono già inseriti da tempo, come quello del ciclo del cemento o nei quali sono comparsi più di recente, come quello della fornitura di beni e servizi per le cure mediche. Altri ambiti d'interesse sui quali le cosche continueranno a lucrare sono i servizi di smaltimento dei rifiuti sanitari. Particolarmente esposti si confermano i lavori edili, i servizi cimiteriali e di onoranze funebri".* Altrettanto rilevante è la capacità dei clan di gestire il mercato della contraffazione, che potrebbe investire anche il settore dei farmaci, dei prodotti parafarmaceutici e medicali, dei corredi sanitari di protezione.

La "paura della firma" che rallenta i procedimenti nella pubblica amministrazione rischia oggi di trasformarsi in "coraggio dell'impunità", soprattutto in vista dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Lo ha affermato il presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti in Sicilia, Vincenzo Lo Presti, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022. Indicando le diverse leggi che nel corso degli ultimi anni hanno limitato la responsabilità amministrativa "alle sole ipotesi di dolo o colpa grave (ponendo, quindi, a carico della collettività le conseguenze dannose derivanti da comportamenti lievemente colposi di pubblici amministratori e dipendenti)", Lo Presti ha sottolineato come la riduzione "dell'area del danno risarcibile" possa "indurre sensazioni di impunità e, quindi, una minore attenzione nella gestione delle risorse pubbliche".

Per Lo Presti, invece, "per far fronte alla crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria appare oltremodo necessaria la massima oculatezza nella gestione delle pubbliche finanze e, in particolare, di quelle previste dal Pnrr". "La gestione dei fondi del Pnrr - rilancia il procuratore regionale Gianluca Albo -rappresenta un momento estremamente delicato che richiede un passo avanti sotto il profilo culturale, non solo delle magistrature ma anche delle forze di polizia e, soprattutto, da parte dell'amministrazione che è chiamata a gestire dei flussi finanziari che purtroppo attirano gli appetiti finanziari della criminalità organizzata. Sarà fondamentale recepire sotto il profilo culturale il concetto di prevenzione finanziaria. Fare in modo che si eviti che i fondi siano distratti a valle e, quindi, a monte attuare tutte le precauzioni necessarie affinché ciò non avvenga". Per Albo "questo è il momento di una scommessa culturale che comporta un impegno da parte di tutti - ha proseguito -. Fino ad ora siamo stati abituati a un sistema di gestione ordinario, a cui seguiva una fase di controllo e poi di verifica a valle. In questa fase è importante consentire e conciliare velocità e controllo già a monte - ha aggiunto - perchè a valle si accerta solo la distrazione che di solito è affidata a delle teste di legno ma poi non si recuperano le somme illecitamente sottratte".

Cresce intanto nel 2021 il numero degli enti in dissesto: con un incremento di 7 Comuni sale a 48 il totale delle amministrazioni in difficoltà finanziarie. Sulla gestione di bilancio degli enti locali, infatti, emergono secondo il presidente della sezione di controllo Salvatore Pilato "diffuse difficoltà di natura strutturale, riferite tanto ai comuni di grandi dimensioni che a

quello di media-piccola dimensione, di procedere alla riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, in misura idonea e sufficiente ad assicurare l'equilibrio finanziario". A causa di una diminuzione delle entrate tributarie, la situazione finanziaria degli enti territoriali nell'Isola è connotata "dalla sussistenza di elevati disavanzi dovuti - prevalentemente - agli accantonamenti per le anticipazioni ricevute in passato dallo Stato e alla presenza di elevati crediti di dubbia e difficile esazione, che gravano su un sistema di riscossione contraddistinto da livelli di efficienza molto modesti".

Da un lato meno azioni cruente e comportamenti in grado di provocare allarme sociale, dall'altro "la tendenza dei sodalizi mafiosi a una progressiva occupazione del mercato legale". **Lo registra la Dia nella relazione per il primo semestre 2021.** Calano gli omicidi di tipo mafioso, da 9 del I semestre 2020 a due, e le associazioni di tipo mafioso, da 77 a 57. E la propensione a inquinare l'economia legale trova conferma nell'incremento delle segnalazioni di operazioni sospette, 49.104 nel I semestre 2019, 54.228 nel I semestre 2020 e 68.534 nel semestre 2021, e delle interdittive antimafia, rispettivamente 279, 384 e 455.

Il dato - sottolinea la Direzione investigativa antimafia nella relazione al Parlamento per il primo semestre 2021 - è indicativo della sempre maggiore attenzione posta sulle possibili infiltrazioni nelle procedure di gara ed appalti, ma rivela anche come "nonostante negli ultimi due anni si sia verificato un inevitabile rallentamento delle attività imprenditoriali a causa della pandemia appare sempre maggiore l'interesse delle organizzazioni criminali per l'accaparramento di commesse ed opere pubbliche".

"L'immediata disponibilità dei capitali illecitamente acquisiti dalle mafie potrebbe incidere, mediante le attività di riciclaggio, sulla capacità dei sodalizi di inquinare l'economia e di infiltrare la pubblica amministrazione per intercettare le risorse pubbliche immesse nel ciclo produttivo", sottolinea la relazione: il periodo "permane connotato dal perdurare della pandemia da Covid-19" e l'analisi sull'andamento della delittuosità "continua a mostrare come le organizzazioni criminali si stanno muovendo secondo una strategia tesa a consolidare il controllo del territorio. Quest'ultimo fattore è ritenuto, infatti, elemento fondamentale per la loro stessa sopravvivenza e condizione imprescindibile per qualsiasi strategia criminale di accumulo di ricchezza".

Con la leva della corruzione, "i sodalizi continuerebbero a consolidare una rete di relazioni utilitaristiche volte ad infiltrare le amministrazioni locali per agevolare le assegnazioni di lavori e forniture di servizi garantendosi in definitiva sia il controllo del territorio, sia l'ampliamento del consenso sociale" anche con il compiacente aiuto di professionisti e pubblici funzionari infedeli della cosiddetta 'area grigia'. Inoltre, "la distribuzione di posti di lavoro unita alla gestione di contratti e forniture permette infine di 'fidelizzare' un significativo numero di persone ingigantendone il legame originato dal bisogno in particolare in quei territori che maggiormente soffrono la crisi".

Tale quadro, impone di continuare nella lotta contro la criminalità organizzata con particolare attenzione all'aggressione dei beni illecitamente accumulati. Nel primo semestre del 2021 sono stati confiscati a soggetti organici e collegati a vario titolo a gruppi mafiosi beni per 129 milioni e 307mila euro. Nello stesso periodo sono stati effettuati sequestrati per un valore di 93 milioni 771 mila euro.

Ed ancora nella *Relazione semestrale della DIA* presentata dal Ministro dell'Interno e relativa ai fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso del I semestre del 2022 si legge che è documentata la tendenza, rilevata da diversi anni, circa il generale inabissamento dell'azione delle consorterie più strutturate che hanno ormai raggiunto un più basso profilo di esposizione e, come tale, particolarmente insidioso proprio in ragione dell'apparente e meno evidente pericolosità. Tale tendenza risulta sempre più diffusa in tutte le matrici mafiose in considerazione del vantaggio loro derivante dalla insidiosa mimetizzazione nel tessuto sociale e dalla conseguente possibilità di continuare a concludere i propri affari illeciti in condizioni di relativa tranquillità senza destare le attenzioni degli inquirenti. La criminalità organizzata, infatti, preferisce agire con modalità silenziose, affinando e implementando la pervasiva infiltrazione del tessuto economico-produttivo avvalendosi anche delle complicità di imprenditori, professionisti ed esponenti delle istituzioni, formalmente estranei ai sodalizi. Un'indubbia capacità attrattiva è rappresentata dai progetti di rilancio dello sviluppo imprenditoriale nella fase post-pandemica e dall'insieme di misure finalizzate a stimolare la ripresa economica nel Paese compulse anche dai noti finanziamenti europei del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR).

Sulla base di queste considerazioni, la Relazione propone, con la consueta attenzione allo sviluppo ed alle trasformazioni delle organizzazioni mafiose, la descrizione del quadro criminale – anche schematizzata con l'ausilio di mappe esplicative della sua evoluzione recanti le presenze dei principali sodalizi attivi in ragione delle risultanze delle investigazioni concluse dalla DIA e dalle Forze di polizia – senza tralasciare gli importanti, ulteriori elementi informativi contenuti nei provvedimenti di scioglimento degli Enti Locali.

L'elaborato sottolinea, inoltre, quanto lo specifico contrasto debba essere svolto soprattutto avvalendosi della cooperazione internazionale attesa la perdurante tendenza delle mafie nazionali a rivestire ruoli di rilievo anche all'estero. È noto come le organizzazioni criminali, italiane e straniere, siano ormai proiettate a valicare sistematicamente i confini nazionali, costituendo una crescente minaccia per la sicurezza degli Stati, delle loro economie e dei diritti individuali. Gli scenari futuri vedono pertanto le economie degli Stati sempre più contaminate dalle consorzierie criminali “*multiservice provider*” in grado di sfruttare nel mondo digitale la capacità organizzativa di fare *networking*, di stabilire alleanze operative e strategiche tra gruppi diversi, antepoendo l'unità di intenti alle lotte interne. D'altra parte il limitato ricorso alla violenza, soprattutto nei territori oltre confine, nonché la conseguente mutazione delle organizzazioni criminali vieppiù profilate verso una vocazione affaristico-imprenditoriale, evidenziano il rischio che possa ridursi la percezione della pericolosità sociale della criminalità organizzata.

Per una efficace lotta contro tali insidie, la DIA ha sempre sottolineato, durante gli incontri internazionali, la necessità di utilizzare un linguaggio comune, metodologie e normative condivise per massimizzare l'efficacia delle azioni di contrasto poiché i nuovi scenari richiedono strategie congiunte e coordinate ad ogni livello, anche in considerazione del recente interesse della criminalità mafiosa verso il sistema delle criptovalute, nonché un più moderno ed efficace adeguamento normativo da parte dei Paesi UE ed extra UE. In particolare, in relazione al crescente sviluppo delle transazioni finanziarie attuate mediante il ricorso a nuove tecnologie e allo scambio di rappresentazioni digitali di valore, quali criptovalute e NFTs, è stato avviato nel periodo in esame un tavolo permanente volto allo studio delle correlate fenomenologie e all'individuazione di possibili elementi di contatto con la criminalità organizzata. Si evidenzia, altresì, come i rischi insiti nella crescente diffusione dei *virtual-asset*, sui quali anche nel semestre in esame si è incentrata l'attenzione degli organismi internazionali ed europei così come quella del legislatore nazionale, trovino conferme nel dispositivo di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In tale ambito, si sottolinea l'efficacia della Rete Operativa Antimafia @On di cui la DIA è ideatrice, promotore e Project Leader, che è oggetto di apposita disamina nel Focus della relazione semestrale. La Rete, il cui progetto era stato avviato nel 2013 e recentemente rifinanziato per ulteriori 24 mesi dal “*Grant Agreement*” tra il Direttorato Generale per la Migrazione e Affari Interni della Commissione EU DG-HOME e la DIA con ulteriori 2 milioni di euro “**ISF4@ON**” a partire dal **1° febbraio 2022**, rappresenta lo strumento con cui la DIA favorisce le Agenzie di Polizia (LEAs) nello scambio operativo delle informazioni relative alle organizzazioni criminali presenti negli Stati Membri dell'Unione Europea per sostenere le indagini transnazionali anche mediante il rapido invio sul posto di investigatori, specializzati nel particolare fenomeno criminale indagato, a vantaggio dei Paesi richiedenti. Nel semestre in esame, il Network ha altresì supportato le Unità investigative degli Stati Membri della Rete @ON in 80 investigazioni e ha finanziato 286 missioni operative in favore di 1000 investigatori che hanno portato complessivamente all'arresto di 480 persone, inclusi 6 latitanti, e al sequestro di circa 146 milioni di euro, droga e armi. Sono state inoltre recentemente adottate nuove forme di cooperazione giudiziaria (Squadre Investigative Comuni – SIC) e innovativi strumenti finalizzati ad una condivisa lotta al crimine organizzato in ambito continentale (organismi e gruppi di lavoro multilaterali) che devono considerarsi l'anticipazione di una vera e propria legislazione antimafia condivisa tra le Nazioni.

Da quanto sopra rappresentato emerge chiaramente la necessità di un approccio globale nel contrasto alla criminalità organizzata, con particolare attenzione all'aggressione dei beni illecitamente accumulati dalle mafie, anche fuori dai confini nazionali, mediante gli strumenti dei sequestri penali e di prevenzione.

Su questo fronte, la portata dei provvedimenti preventivi eseguiti nel semestre in esame testimonia la costante attenzione nel peculiare settore della Direzione Investigativa Antimafia che orienta sempre le sue attività a protezione del tessuto economico del Paese dalle ingerenze della criminalità organizzata.

Ulteriori dati ai fini dell'analisi del contesto esterno sono stati tratti dalla lettura della **Relazione Anac 2016-2019 sul fenomeno corruttivo**, dalla quale emerge che la Sicilia risulta la regione italiana in cui è stato registrato il più elevato numero di episodi corruttivi con una percentuale del 18,5 sulla totalità dei casi. Il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio). A seguire, il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica). Presentano inoltre una certa rilevanza i casi corruttivi nell'ambito degli appalti dei servizi informatici, finanziari e mortuari.

Nella Relazione Anac 2020 (giugno 2021) si legge : “La rapida diffusione della pandemia e le sue conseguenze hanno colpito quasi ogni aspetto della società e creato opportunità per la corruzione di prosperare e crescere, poiché le azioni intraprese per affrontare rapidamente le necessità conseguenti alla crisi possono portare a sacrifici della trasparenza. La corruzione drena le risorse dalle persone che ne hanno bisogno, mina la fiducia nelle istituzioni, esacerba le vaste disuguaglianze esposte dal virus e ostacola una forte ripresa. Come ha sottolineato

il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres (cfr. Statement on corruption in the context of Covid 19, 15 ottobre 2020) la risposta al virus sta creando nuove opportunità per trarre vantaggio da indebolimento dei controlli e trasparenza inadeguata, distogliendo finanziamenti nel momento in cui le persone ne hanno maggiormente bisogno. Occorre quindi creare senza indugio sistemi più forti per garantire trasparenza, responsabilità e integrità. Inoltre vanno tutelati i diritti e riconosciuto il coraggio di coloro che si espongono denunciando la corruzione. Guterres afferma che i progressi tecnologici possono contribuire a aumentare la trasparenza e migliorare il monitoraggio dei processi di assegnazione delle forniture di materiale medico e che è cruciale dotare gli organismi anti-corruzione di accresciuti strumenti di intervento. È importante quindi tenere alta l'attenzione su come vengono effettuati gli appalti, per garantire che le scelte vengano fatte in totale trasparenza, garantendo la qualità della spesa, oltre che, naturalmente, prevenendo infiltrazioni criminali. L'ANAC ha rafforzato la propria attività di vigilanza, ma a fianco a questa ha svolto quotidianamente un'intesa attività di supporto alle amministrazioni, che è stata implementata proprio in questo periodo di maggiore difficoltà. In questo quadro, proprio durante la pandemia, hanno assunto rilievo crescente i pareri sulla congruità dei prezzi degli acquisti emergenziali, attraverso i quali consentono alle amministrazioni di verificare che i beni acquistati non abbiano prezzi esorbitanti rispetto ai costi normalmente sostenuti. Tuttavia, emergenza non significa abbandonare controlli e trasparenza. L'Autorità ha più volte chiarito che le deroghe inserite nei provvedimenti di emergenza devono essere compensate aumentando il livello di trasparenza sui contratti stipulati. E questo si può ottenere attraverso la digitalizzazione delle procedure di affidamento. Digitalizzare, infatti, significa insieme semplificazione, rapidità, trasparenza e lotta alla corruzione; le gare, quindi, devono 'nascere' digitali. Dalle scelte che saranno operate nel prossimo futuro, anche relativamente al Piano nazionale di ripresa e resilienza, dipende la possibilità di trasformare un evento tragico in una opportunità di crescita e di sviluppo sia economico che sociale per il Paese. È il momento di creare sviluppo investendo nella digitalizzazione della pubblica Amministrazione e, più in particolare, nel settore dei contratti pubblici sfruttando appieno la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici anche per realizzare una effettiva trasparenza pubblica e garantire, accanto al miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa, la piena affermazione del principio di legalità e la contestuale e correlata riduzione del rischio di infiltrazioni criminali nelle commesse pubbliche. Per queste ragioni, l'Autorità ha formulato alcune proposte sul PNRR nell'ottica di semplificare, attraverso la digitalizzazione, le procedure di gara per gli affidamenti dei contratti pubblici, riducendo gli oneri amministrativi a carico di stazioni appaltanti e operatori economici, in modo da consentire a tutti i soggetti interessati di interagire con la pubblica amministrazione e di operare sul mercato di competenza in maniera efficiente ed efficace, veloce e intuitiva. La completa digitalizzazione delle gare e della gestione dei contratti pubblici porterebbe benefici tangibili non solo in termini di efficienza e di semplificazione, ma anche come misura di prevenzione della corruzione. Nella fase di scelta del contraente, infatti, l'uso delle piattaforme digitali rappresenta un presidio che garantisce la par condicio, l'effettiva concorrenza, l'invulnerabilità e segretezza delle offerte, la trasparenza e tracciabilità delle operazioni di gara, l'imputabilità delle dichiarazioni ai concorrenti. Inoltre, consente il controllo diffuso sull'operato dei soggetti pubblici, grazie alla disponibilità immediata dei dati e alla conoscibilità delle informazioni riguardanti stazioni appaltanti e operatori economici. La ricezione telematica delle domande di partecipazione, l'adeguata conservazione dei documenti, il rispetto di un procedimento con una cronologia prestabilita nelle sue fasi ed azioni permette, altresì, di ridurre al minimo gli errori operativi. Come beneficio diretto dell'utilizzo di strumenti telematici di negoziazione si individua quindi una netta riduzione del contenzioso per vizi di carattere formale nell'ambito del procedimento amministrativo (apertura delle buste, soccorso istruttorio, ecc.). Tale scelta favorirebbe anche il lavoro a distanza delle commissioni di gara, con l'eliminazione della necessità (o la riduzione) delle sedute pubbliche, considerato che tutte le operazioni di gara sono tracciate sia nella fase di esame della documentazione amministrativa che nella fase di valutazione delle offerte. Le proposte formulate dall'Autorità per bilanciare opportunamente trasparenza e rapidità di azione, puntando sulla digitalizzazione, sono state in larga parte accolte nel decreto legge 31 maggio 2021, n. 77".

Nella Relazione Anac anno 2022, dell'attività svolta nel 2021, sono stati affrontati i temi della lotta alla corruzione attraverso le tecnologie informatiche, dei controlli digitali preventivi e l'incrocio dei dati; la necessità di maggiore semplificazione e trasparenza nella Pubblica amministrazione; la richiesta di efficienza negli acquisti pubblici in Italia riducendo e qualificando le stazioni appaltanti.

Nell'ambito della Cerimonia di apertura dell' Anno giudiziario 2023 il Presidente della Corte d'Appello di Palermo, Matteo Frasca, ha rimarcato nella sua relazione che assume "rilevanza, nell'ambito delle attività delle organizzazioni mafiose, l'utilità che ricavano dai delitti contro la p.A. e, in particolare, dalla corruzione, male endemico del nostro Paese che pone a serio rischio l'economia degli Stati e lo stato sociale. Già nella Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2013 sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro è scritto che la criminalità organizzata è diventata un operatore economico globale, con vocazione imprenditoriale e specializzato nella fornitura di beni e di servizi non solo illegali ma anche legali, con un impatto pesantissimo sull'economia, con ricadute sulle entrate fiscali degli Stati e con un costo annuo per le imprese di circa 670 miliardi di euro. La corruzione, poi, consente alle organizzazioni criminali di procacciarsi informazioni riservate, ottenere documenti falsi, pilotare i procedimenti di evidenza pubblica, riciclare i propri

proventi ed eludere le azioni di contrasto da parte dell'autorità giudiziaria e di polizia. Sotto altro profilo va considerato che prima dell'introduzione dell'euro il costo della corruzione si traduceva nella crescita della spesa pubblica; oggi i vincoli europei non consentono più di attingervi o di gonfiarla e allora la corruzione si paga tagliando lo stato sociale, sul quale in concreto si effettua la revisione della spesa pubblica. Se è vero, come dicono le stime, che la corruzione costa circa sessanta miliardi di euro l'anno, cui si aggiungono i centoventi che derivano dall'evasione fiscale, non è certo difficile comprendere che, in un sistema che ha costituzionalizzato il principio dell'equilibrio di bilancio, il recupero delle risorse necessarie passa attraverso una robusta opera di tagli dello stato sociale, costringendo i cittadini a pagare i servizi e riducendone la capacità di spesa. Così la corruzione non è solo e soltanto un problema etico o giuridico, perché ancor prima è un problema economico, che aggrava la recessione e impoverisce lo Stato, colpendo in particolare le classi più povere in [apparente] favore delle quali è pronto il Welfare State di Cosa Nostra per accrescerne potere e affidabilità, come accaduto durante la pandemia con la distribuzione di generi alimentari. E volendo ragionare in termini crudamente economici l'ipotizzata eccessività della spesa per le intercettazioni, addotta come ulteriore giustificazione per ridurne l'utilizzo, è ampiamente neutralizzata con un saldo nettamente positivo dal risparmio della spesa pubblica che ne deriva in termini di repressione della corruzione e di recupero dei patrimoni illeciti sottratti alle organizzazioni criminali, realizzati anche avvalendosi del contributo decisivo delle intercettazioni. Occorre soprattutto avere la consapevolezza che l'omertà nei fenomeni corruttivi è forse ancor più marcata che nelle vicende di mafia e la già ardua scoperta degli episodi di corruzione spesso avviene a distanza di anni dalla loro consumazione. Il nuovo intreccio criminale tra mafia e corruzione richiede scelte strategiche di sistema, con la riscrittura delle norme che innalzino il rischio dell'illecito, rendano più agevole l'accertamento dei fatti delittuosi e riducano la possibilità dell'impunità per i colpevoli: e le intercettazioni sono tra gli strumenti necessari a tali fini. Il Ministro della Giustizia ha affermato che "i mafiosi non parlano al telefono". Questo può essere vero solo con riferimento alle tradizionali forme di comunicazione telefonica, e peraltro neanche in modo assoluto come dimostrato da alcune vicende processuali. Ma i criminali ricorrono a modalità sempre più sofisticate di comunicazione per intercettare le quali è indispensabile fare ricorso alla tecnologia, la cui inevitabile invasività è bilanciata dai rigorosi limiti di ammissibilità di ricorso alle intercettazioni e dalle cautele imposte in diversi momenti dalla normativa vigente che probabilmente costituisce il punto di equilibrio più avanzato tra efficienza e garanzia. La inadeguata consapevolezza della grave incidenza dei fenomeni corruttivi nel più ampio quadro dell'attività delle organizzazioni mafiose emerge anche dalla sottovalutazione della rilevanza del delitto di abuso d'ufficio, oggetto di plurimi interventi modificativi che lo hanno relegato ai margini della illiceità penale come reato di fatto a consumazione impossibile e che trascurano che ha costituito spesso spia di reati più gravi contro la P.A.. Va osservato, peraltro, che, per effetto della riscrittura della norma, i processi per abuso d'ufficio sono rarissimi e quasi mai si concludono con una condanna: al 31 dicembre 2022 nella Corte di Appello di Palermo erano pendenti appena 26 processi, pari allo 0,3% della pendenza complessiva. Tuttavia, sono sempre più insistenti le sollecitazioni a diversi livelli per l'abrogazione dell'art. 323 c.p., recepite dal Ministro e ancorate in modo particolare alla cd. "paura della firma" da parte dei dipendenti della P.A., che costituirebbe un fattore di paralisi dell'attività amministrativa. Anche a voler prescindere dalla circostanza che gli effetti deleteri del coinvolgimento in un procedimento penale, compresi quelli sul versante reputazionale, sono in gran parte riconducibili alla lunghezza dei tempi procedurali e processuali, la "paura del fare" che crea inefficienza nella p.A. sembra essere correlata in modo preponderante alla complessità della normativa primaria e secondaria che ne regola l'attività e che, invece, richiederebbe regole chiare, procedure snelle, indicazioni precise. Una sburocratizzazione effettiva è certamente necessaria e può essere realizzata con la semplificazione delle procedure, con adeguata formazione dei dirigenti, con il miglioramento delle regole per gli appalti ma non con l'allentamento dei controlli. Abbassare il livello di attenzione e ridurre il controllo della spesa pubblica sarebbero esiziali, soprattutto in un momento di afflusso dell'enorme quantitativo di risorse finanziarie stanziato per il P.N.R.R., che costituiscono un'attrattiva formidabile per le organizzazioni criminali e quelle mafiose in modo particolare. Esiste, poi, il timore che la "burocrazia difensiva", che certamente ingenera inefficienza, nasconda l'insofferenza al principio di legalità che traccia il perimetro all'interno del quale deve essere esercitata l'azione amministrativa. In democrazia potere e responsabilità sono un binomio inscindibile e direttamente proporzionale, per cui l'esercizio del primo, obbligatorio e non rinunciabile, non può comportare l'esonero dalla seconda".

#### **b) Contesto interno: la struttura politica e la struttura burocratica.**

Il Comune è un ente pubblico territoriale di diritto pubblico, dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché di autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dalle norme dello statuto comunale.

Nel mese di ottobre 2023 si sono tenute le elezioni degli organi comunali, a conclusione dell'attività della Commissione straordinaria insediatasi a seguito di scioglimento dell'Ente ex art. 143 del D.Lgs 267/2000.

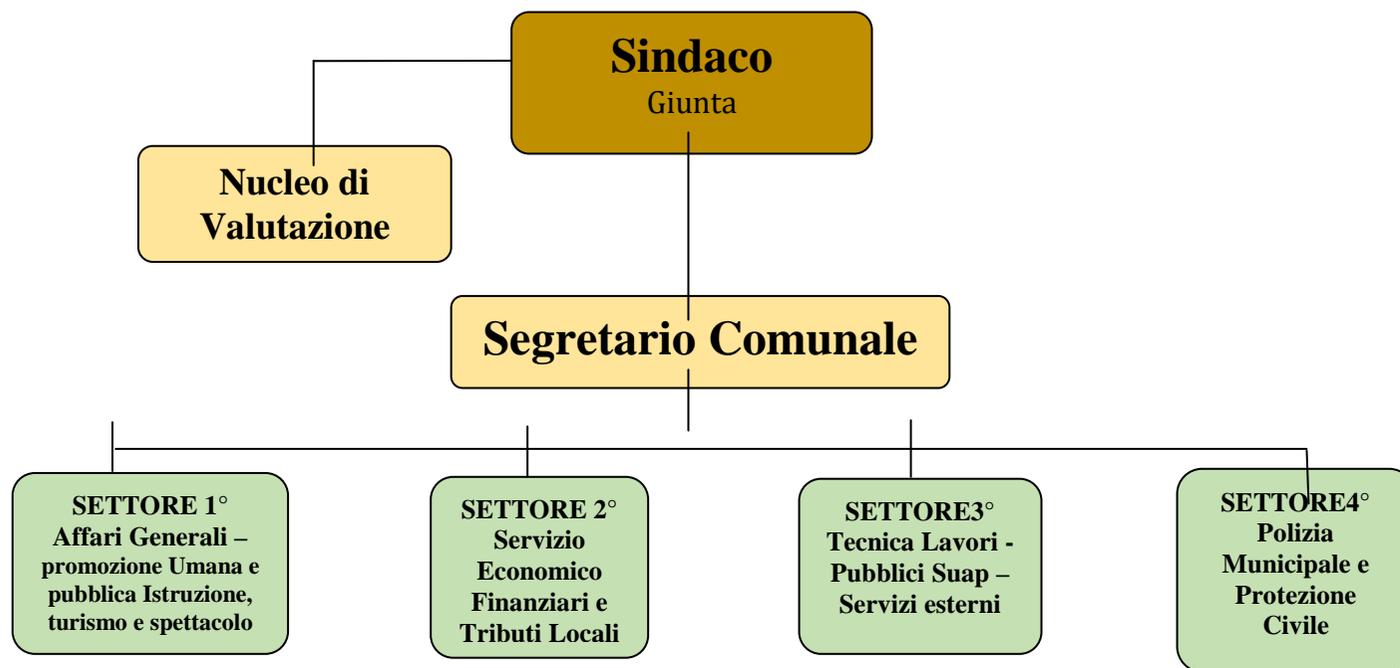
L'organizzazione dell'Ente è improntata sul principio di separazione tra attività di indirizzo e controllo, di competenza degli organi politici, e l'attività di gestione ed attuazione degli indirizzi di competenza dei Responsabili di Settore e del Segretario comunale.

L'organizzazione degli uffici ha lo scopo di assicurare economicità, efficacia, efficienza, trasparenza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa, secondo principi di professionalità e responsabilità.

Al Segretario Comunale sono attribuiti principalmente compiti di collaborazione ed attività di assistenza giuridico- amministrativa nei confronti degli Organi del Comune e la sovrintendenza ed il coordinamento dei Responsabili dei Settori.

Ai Responsabili dei Settori – Titolari di Incarichi di Elevata Qualificazione competono tutti gli atti di gestione (finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali) e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

La struttura organizzativa dell'ente è così articolata:



Nell'anno 2021, sin dall'insediamento della Commissione Straordinaria, è stata svolta un'attività di verifica della correttezza dell'operato della struttura burocratica dell'Ente nel settore dei contratti pubblici, dei servizi sociali, dei tributi e dei servizi attinenti al ciclo integrato dei rifiuti.

Analogamente in funzione di prevenzione il RPCT ha ritenuto sulla base di una valutazione del rischio di assumere analogo misura nel PTPCT 2023 2025 in materia di gestione dei beni confiscati alla mafia facenti parte del patrimonio indisponibile dell'Ente, di gestione dei servizi cimiteriali, attività considerata dallo stesso legislatore, con presunzione assoluta, attività intrinsecamente suscettibile di permeabilità e/o assoggettamento ad infiltrazioni di tipo mafioso, di gestione dei servizi demografici nonché di taluni procedimenti degli affari generali e delle risorse umane.

Nell'anno 2023 è stato aperto e concluso n. 1 procedimento disciplinare, con l'emissione di sanzioni

#### 4 ESITI DEL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL PTPC 2023-2025.

L'anno 2023 è stato caratterizzato dall'avvicendamento tra la Commissione straordinaria e gli organi elettivi. Le funzioni di segretario e RPCT sono state assunte dal mese di dicembre del medesimo anno dal Segretario comunale in reggenza che ha provveduto alla relazione annuale del RPCT per l'anno 2023 che è pubblicata sul sito dell'Ente nell'apposita sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione –Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, si è avuto cura di raccordarsi con i responsabili della predisposizione delle altre sezioni ed è stata valorizzata la collaborazione tra RPCT ed i Nucleo di Valutazione per la migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO. Al fine di incrementare la cultura della legalità e superare una logica adempimenti, saranno ulteriormente programmati e attuati interventi idonei ad assicurare la formazione del personale e in particolare di quello che opera in aree più esposte a rischio corruttivo( incontri formativi in house).

#### 5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

##### 5.1. METODOLOGIA UTILIZZATA PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il concetto di rischio, assunto dal legislatore, è quello di un ostacolo al raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, che sono obiettivi di promozione della legalità.

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nel allegato metodologico 1) al PNA 2019, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Per stimare l'esposizione al rischio sono stati definiti dieci indicatori riportati nella seguente tabella:

1	In che misura il contesto esterno (presenza di interessi, anche economici, rilevanti per i destinatari del processo influenza l'attività?
2	In che misura l'attività è di tipo discrezionale?
3	In che misura la complessità della procedura (normativa complessa e stratificata; frazionabilità dell'attività) influenza l'attività?
4	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da procedimenti disciplinari?
5	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da procedimenti per responsabilità amministrativo-contabile nei confronti dei dipendenti?
6	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da procedimenti penali nei confronti di dipendenti?
7	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da ricorsi?
8	In che misura l'attività (riferirsi all'ultimo triennio) è interessata da presenza di segnalazioni?
9	In che misura l'attività è oggetto di interesse mediatico?
10	In che misura l'attività presenta criticità in fase di monitoraggio dell'applicazione delle misure anti corruttive? riferirsi all'ultimo triennio?

Ogni indicatore è stato misurato secondo i seguenti giudizi:

- trascurabile
- medio/basso
- rilevante
- critico

Per la parte relativa all'analisi di esposizione al rischio si rinvia alla allegata **tabella (All. 1)**

La determinazione è quella di concentrare l'attenzione sui processi che indicano un indice di pericolosità a partire da medio basso.

## **5.2 Identificazione del rischio – Analisi e ponderazione – Trattamento**

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, sia pure solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi

In considerazione dell'importanza di tale fase, si è proceduto da parte dei Responsabili di Settore con il responsabile della prevenzione della corruzione - a identificare gli specifici rischi di corruzione tenuto conto anche dell'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione, dei report del controllo di regolarità amministrativa e delle specificità di alcune funzioni svolte afferenti le nuove aree obbligatorie e quelle specifiche. Sono stati individuati i rischi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi ed avere conseguenze sull'amministrazione e identificati nella **tabella All. 1**

Si tratta, dunque, di stabilire quali eventi di corruzione è necessario prevenire (e con quanta urgenza), definendo il Piano di trattamento del rischio di corruzione, tenendo conto che una efficace ed efficiente attività di prevenzione non può investire in modo indifferenziato l'intera attività istituzionale, in quanto essa –dovendo essere gestita da soggetti interni (e senza nuovi ed ulteriori oneri per la finanza pubblica)- sottrae tempo e risorse ad altri processi e può avere un impatto negativo sulla performance.

Conseguente si procederà al trattamento dei rischi che presentano un giudizio complessivo critico, rilevante e medio/basso, tralasciando i rischi che presentano un giudizio trascurabile. Il Piano di trattamento del rischio riguarderà, pertanto, n. 70 rischi, di cui sono state implementate e previste nuove misure specifiche rispetto a quelle previste nel precedente PTPCT 2023/2025, come si evince dalle tabelle declinate nel paragrafo 9 "Le misure specifiche"

Nella fase a relativa al trattamento del rischio, occorre individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Per misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o ridurre il livello di rischio. Le misure sono classificate in "generali", che si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera Amministrazione e "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio .

Il Comune ha già attivato tutte le **misure generali** (quelle che il PNA originariamente definiva "obbligatorie") che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; mentre sono state previste alcune misure specifiche a presidio dei rischi dotati di maggior grado di pericolosità, in ragione dell'analisi delle cause dei singoli rischi.

Tenuto conto della realtà comunale e dei risultati della valutazione, la determinazione, condivisa tra il responsabile della prevenzione e i responsabili dei settori è quella di concentrare l'attenzione sui processi che presentano un indice di pericolosità almeno Medio Basso. Per quanto riguarda gli eventi rischiosi valutati di *livello Trascurabile*, si ritiene idonea a presidiare il rischio la puntuale applicazione delle misure obbligatorie. Ai rischi di livello medio *o* *altosi* applicheranno, invece, oltre alle misure obbligatorie, anche alcune misure ulteriori

Si rinvia al successivo paragrafo 9 per le misure specifiche.

## **INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO**

Il PNA 2019 conferma sostanzialmente l'individuazione delle Aree a Rischio generali e specifiche di cui al PNA 2013 e all'Aggiornamento 2015 al PNA.

Pertanto, le Aree a rischio corruzione sono suddivise in:

Aree di rischio generali e specifiche :

Area di rischio	PROCESSI	Settore/ servizi interessati al processo
Acquisizione e gestione dl personale	Reclutamento (compresi processi stabilizzazione ex LR 27/2016)	Settore II Finanz e tributi
	Progressioni economiche	Settore II Finanz e tributi
	Gestione giuridica ed economica del personale	Settore II Finanz e tributi
	Incarichi esterni – studio , ricerca consulenza	Tutte i settori
Contratti pubblici	Attività di programmazione, anche in sede di bilancio, dei contratti pubblici da acquisire	Tutte i settori
	Nomina RUP	Tutte i settori
	Definizione oggetto dell'affidamento	Tutte i settori
	Consultazioni preliminari di mercato	Tutte i settori
	Determinazione a contrarre e definizione importo	Tutte i settori
	Individuazione istituto affidamento	Tutte i settori
	Indicazione dei criteri e condizioni contrattuali	Tutte i settori
	Crono programma	Tutte i settori
	Requisiti di qualificazione	Tutte i settori
	Modalità di pubblicazione del bando e messa a disposizione delle informazioni	Tutte i settori
Contratti pubblici	Fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Tutte i settori

	Custodia della documentazione di gara	Tutte i settori
	Nomina commissione di gara	Tutte i settori
	Gestione delle sedute di gara – valutazione offerte	Tutte i settori
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Tutte i settori
	Revoca bando	Tutte i settori
	Annullamento aggiudicazione	Tutte i settori
	Gestione elenchi o albi di operatori economici	Tutte i settori
	Verifica dei requisiti	Tutte i settori
	Formalizzazione aggiudicazione	Tutte i settori
	Variant in corso d'opera	Tutte i settori
	Sub appalti	Tutte i settori
	Verifica esecuzione contratto	Tutte i settori
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali	Tutte i settori
	Rinnovi/proroghe del contratto	Tutte i settori
	Affidamenti diretti	Tutte i settori
	Procedure negoziate	Tutte i settori
	Somma urgenza	Tutte i settori
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari priva di effetto economico diretto ed immediato  Provvedimenti di tipo autoirzzatorio (incluse figure simili quali abilitazioni, approvazioni)	Autorizzazione installazioni insegne	Settore III Tecnico e LLPP
	Concessione suolo pubblico commercio	Settore III Tecnico e LLPP
	Concessioni suolo pubblico diverso dal commercio	Settore III Tecnico e LLPP

nulla osta, licenze, registrazioni, permessi ., concessioni, certificazioni)	Scia attività produttive	Settore III Tecnico e LLPP
	Procedimenti unici art 7 DPR 160/2010	Settore III Tecnico e LLPP
	Permessi di costruire	Settore III Tecnico e LLPP
	Accertamenti di conformità	Settore III Tecnico e LLPP
	SCIA CIL CILA edilizie	Settore III Tecnico e LLPP
	Concessioni edilizie in sanatoria	Settore III Tecnico e LLPP
	Autorizzazioni all scarico	Settore III Tecnico e LLPP
	Segnalazione certificata agibilità	Settore III Tecnico e LLPP
	Certificati di destinazione urbanistica	Settore III Tecnico e LLPP
	Aggiornamento costo di costruzione	Settore III Tecnico e LLPP
	Restituzione contributo di costruzione	Settore III Tecnico e LLPP
	Pass sosta invalidi	
	Tesserino cacciatori	
	Contrassegni mobilità invalidi	
	Passi carrabili	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Contributi a soggetti del terzo settore	Settore I AA.GG
	Assegni di maternità per le mamme lavoratrici	Settore I AA.GG
	Bonus figlio ex art. 6 comma 5, l.r. 10/2003	Settore I AA.GG
	Assegno nucleo familiare	Settore I AA.GG
	Ammissione al regime compensazione energia elettrica	Settore I AA.GG
	Bonus socio sanitario	Settore I AA.GG

	Assistenza economica a mezzo servizio civico	Settore I AA.GG
	Assistenza economica	Settore I AA.GG
	Contributi affitto casa – famiglie affidatarie minori riconosciuti solo dalle madri	Settore I AA.GG
	Contributo viaggi portatori di handicap	Settore I AA.GG
	Pagamenti rette ricoveri	Settore I AA.GG
	Rimborso alunni pendolari - rimborso libri di testo	Settore I AA.GG
	Contributi economici sport cultura spettacolo in occasione di eventi	Settore I AA.GG
	Rimborso spese amministratori	Settore I AA.GG
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Verifica autoliquidazioni	Settore II
	Accertamento entrate tributarie	Settore II
	Riscossione ICI IMU verifica autoliquidazioni	Settore II
	Iscrizioni a ruolo	Settore II
	Determinazione importo COSAP	Tutti i settori
	Riscossione coattiva	Area III e VI
	Concessione di agevolazioni, esenzioni, sgravi e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	Area III e VI
	Annullamento provvedimenti di accertamento	Area III e VI
	Rimborso somme	Tutte le aree
	Concessione agevolazioni tributarie (IMU e TARI) Concessione agevolazioni /benefici in assenza dei requisiti previsti Elusione di eventuali criteri predeterminati	Area III
	Assunzioni impegni di spesa	Tutti i settori

	Liquidazioni lavori servizi e forniture	Tutti i settori
	Liquidazione compensi variabili ai dipendenti	Tutti i settori
	Emissione mandati di pagamento	Tutti i settori
	Certificazione pagamenti	Tutti i settori
	Affidamento di beni comunali	Tutte le aree
	Attività di concessione e controllo convenzioni relative a concessioni impianti sportivi	Settore II
	Attività di affidamento e controllo convenzioni relative a concessioni beni confiscati	Area I
	Determinazione e riscossione dei canoni e/o affitti	Settore II
	Alienazione beni immobili	Settore II
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Verifica presupposti residenza anagrafica	Settore IV PM
	Gestione attività di controllo e la funzione sanzionatoria in materia di codice della strada	Settore IV PM
	Gestione attività di controllo e funzione sanzionatoria in materia ambientale	Settore IV PM
	Gestione attività di controllo e funzione sanzionatoria in materia edilizia	Settore IV PM
	Gestione attività di controllo e funzione sanzionatoria in materia commerciale	Settore IV PM
	Servizio affidamento e custodia cani randagi	
	Controlli impianti pubblicitari	Settore IV PM
	Controlli sulle strutture residenziali convenzionate	Settore I e IV
Affari legali e contenzioso	Recupero somme da sentenze favorevoli all'Ente	Settore I

	Incarichi ai legali	
	Istruttoria Transazioni	Settore I
	Monitoraggio del contenzioso	Settore I
	Gestione sinistri	Settore I
Pianificazione urbanistica	Affidamento incarichi per redazione PRG e studi relativi	Settore III
	Istruttoria Adozione direttive generali	Settore III
	Redazione schema di massima	Settore III
	Pubblicazione piano, raccolta ed esame osservazioni	Settore III
	Piani di lottizzazione Individuazione opere urbanizzazione Cessione aree per opere urbanizzazione	Settore III
	Monetizzazione aree standard	Settore III
	Controllo esecuzione opere di urbanizzazione	Settore III
Gestione dei beni confiscati	Affidamenti – Controlli	Settore I
Gestioni servizi cimiteriali		Settore III

## 6 Collegamento con il Piano della performance

In coerenza con il P.N.A. che definisce il P.T.P.C.T. come “documento di natura programmatica”, si procede a strutturare il Piano, per la sezione relativa al trattamento del rischio, con l’indicazione di misure, responsabili, obiettivi, indicatori e tempistiche di attuazione. Le misure di prevenzione della corruzione costituiscono obiettivi strategici ai fini della definizione della sezione Performance.

Il Nucleo di Valutazione in sede di valutazione del raggiungimento degli obiettivi dovrà acquisire, ai fini della valutazione:

a) dal responsabile della prevenzione della corruzione le relazioni periodiche trasmesse dai Responsabili di Area previste nel presente piano, che evidenzino l'assolvimento da parte del responsabile degli stessi degli obblighi imposti dal presente Piano e da quello della trasparenza;

b) dal responsabile dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari di una apposita relazione relativa all'eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari per violazioni del codice di comportamento o delle misure previste dal presente Piano.

Il sistema di valutazione della performance, approvato con delibera del Commissario straordinario con i poteri della Giunta n. 77 del 31.08.2022: prevede che il responsabile di Area che non abbia assolto pienamente agli obblighi derivanti dal presente Piano, ovvero che abbia subito una sanzione disciplinare per la violazione delle norme di cui alla precedente lettera b) venga escluso o si abbia una decurtazione nell'attribuzione dell'indennità di risultato. Analoga disposizione dovrà essere prevista per i dipendenti con riguardo all'erogazione del salario accessorio

## **Art. 7 – Misure generali di prevenzione**

Dispone il comma 9 lett.b) dell'art. 1 della legge 190 del 2012 che il Piano deve prevedere per le attività individuate come maggiormente esposte al rischio di corruzione ( tab. 2) “*meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio*”; il P.N.A., poi, prevede un “nucleo minimo” che, in sostanza, riguarda l'attivazione delle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi e che si sostanziano in quelle che sono definite “*misure obbligatorie*” ( trasparenza, rotazione del personale, attività formativa obbligatoria, codice di comportamento integrativo, tutela del *whistleblower*, astensione nel caso di conflitto di interessi, verifica di condizioni di incompatibilità allo svolgimento di alcuni incarichi o di inconfiribilità degli stessi, ecc...). Costituiscono, inoltre, misure obbligatorie quelle previste dal Codice Antimafia ( c.d. codice Vigna) approvato nel dicembre 2009, la cui applicazione è stata esplicitata con Atto di indirizzo dell'Assessore Regionale alle Autonomie Locali approvato con decreto 15.11.2011.

Le misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, applicabili a tutti i processi, si pongono in una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione degli anni precedenti

Di tali misure si dà indicazione nel presente aggiornamento unitamente ad una ricognizione del loro stato di attuazione.

### **7.1. Trasparenza: rinvio alla Sezione II**

Il PNA 2016 prevede testualmente che “la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come apposita sezione. Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni”.

Già dall'anno 2016, tenuto conto delle raccomandazioni contenute nell'Aggiornamento 2015 al PNA, si è inserito il Programma per la Trasparenza *all'interno del PTPC, come specifica sezione,*”.

Per la parte relativa alla Trasparenza si rinvia, dunque, in coerenza con il quadro normativo predetto, ed in continuità con gli anni precedenti alla Sezione Seconda del presente Piano.

### **7.2. Codice di comportamento**

Il Codice di comportamento dei dipendenti di San Giuseppe Jato è stato adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs.165/2001, come sostituito dall'art. 1,

comma 44 della legge 6 novembre 2012, n.190 con deliberazione della Commissione straordinaria, con i poteri della Giunta Comunale n. 1/2022 del le cui disposizioni dovranno essere rigorosamente osservate dai soggetti ivi contemplati. Copia di esso verrà allegato ai nuovi contratti individuali di lavoro.

Il Codice di comportamento integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, che ne costituisce la base minima e indefettibile.

La finalità che si vuole perseguire con il codice di comportamento è quella di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Per i collaboratori e consulenti, ogni dirigente, nell'esercizio delle funzioni attribuite, inserisce negli atti di incarico il richiamo all'osservanza degli obblighi previsti dal Codice nonché clausole di risoluzione e decadenza nei casi più gravi di inosservanza, mentre nei casi meno gravi clausole comportanti penalità economiche. Il dirigente che ha stipulato il contratto, sentito il collaboratore o il consulente, provvede ad azionare ed applicare tali clausole qualora riscontri una violazione.

Per quanto concerne i dipendenti e collaboratori degli appaltatori, il dirigente o il dipendente che deve appaltare il servizio è tenuto ad inserire nei relativi bandi e contratti specifiche disposizioni di rispetto del Codice.

Nel corso del 2024 il Comune intende approvare un aggiornamento al Codice di comportamento, al fine di adeguarne le previsioni alle disposizioni di cui al DPR 81/2023

#### **Misure da adottare**

Tutti i responsabili di Settore ebbero provvedere:

a) al monitoraggio dell'attuazione e del rispetto del Codice, **trasmettendo report periodici al RPC soprattutto in materia di casi di astensione e di evidenziazione di casi di interferenze ex art. 5 del DPR 62/2013 e rapporti personali dei singoli responsabili di procedimento con i destinatari dell'azione amministrativa.**

b) **segnalare, entro cinque giorni dal momento in cui si venga a conoscenza di un comportamento in violazione delle prescrizioni contenute nel codice, all'UPD.**

c) **inserire nelle lettere di invito, nei bandi e nei relativi disciplinari relativi ad appalti e concessioni di lavori servizi e forniture, nonché agli incarichi di collaborazione esterna, a qualsiasi titolo, l'assunzione dell'obbligo del privato e dei suoi collaboratori, all'osservanza del codice di comportamento dell'Ente nei limiti della compatibilità dei diversi obblighi di condotta ivi previsti a pena di risoluzione o decadenza del rapporto nelle ipotesi di violazione;**

d) **inserire analoga previsione nei contratti;**

### **7.3 Obbligo di astensione nelle ipotesi di conflitto di interessi**

Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; nel dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti ( art. 6 bis della L. 241/90; art. 6, comma 2 DPR 62/2013).

Una situazione di conflitto, anche potenziale, si verifica quando un interesse, secondario, privato o personale, interferisce o potrebbe tendenzialmente interferire con i doveri del pubblico dipendente.

Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1 L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

**Il dipendente deve rilasciare le dichiarazioni in materia di conflitto di interesse:**

- al momento dell'assunzione;
- nel caso venga assegnato ad un diverso ufficio;
- ogniqualvolta le sue condizioni personali si modificano in modo tale da configurare un'ipotesi di conflitto di interesse.
- deve aggiornare ogni biennio a partire dall'anno 2024 la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi
- Deve inoltre segnalare ogni situazione di conflitto di interesse in cui si viene a trovare nell'istruttoria di un singolo procedimento.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al proprio dirigente il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte del dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, il dirigente potrà avocare a se ogni compito relativo a quel procedimento nel caso manchino altri dipendenti professionalmente idonei per quel tipo di procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

Nel caso in cui il Titolare di posizione organizzativa riscontri, nel corso del procedimento o a conclusione dello stesso, la mancata astensione del dipendente responsabile del procedimento, segnala il fatto immediatamente all'Ufficio Procedimenti Disciplinari per il procedimento disciplinare e si attiva per mettere in campo forme di autotutela per l'annullamento del provvedimento o delle fasi del procedimento viziate per la mancata astensione;

Il responsabile di Settore, in ogni provvedimento che assume deve dichiarare nelle premesse dell'atto di aver verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse. La medesima dichiarazione deve essere effettuata dal responsabile del procedimento; A tale scopo potrà essere utilizzate la seguente formula: "*Verificato che il sottoscritto responsabile del procedimento / Responsabile di Settore non si trova in conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto*".

***I consulenti*** devono presentare apposita dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi all'atto di assunzione dell'incarico

<b>MISURA GENERALE</b>			
<b>Obbligo di Astensione nelle ipotesi di conflitto di interesse</b>			
<b>Stato di attuazione</b>	<b>Fasi e tempi</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
In attuazione	In ciascun provvedimento conclusivo di un procedimento/processo con destinatari specifici individuati o facilmente individuabili, il Responsabile del procedimento ed il Responsabile di settore indicano nelle premesse dell'atto di avere verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione	100%.	Tutti i soggetti : Responsabile del procedimento e soggetto che adotta l'atto finale

In attuazione	All'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente rende la dichiarazione di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, per quanto a sua conoscenza	100%	Resp di settore per i soggetti assegnati che siano responsabili del procedimento e dipendenti competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e il provvedimento finale  Per i responsabili di settore Segretario generale
Da attuare	Per ogni singola gara coloro che intervengono nel procedimento che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000	100%	I soggetti coinvolti nelle fasi programmazione, progettazione, preparazione documenti di gara, selezione dei concorrenti, aggiudicazione, sottoscrizione del contratto, esecuzione, collaudo, pagamenti
In attuazione	Report periodici – annuali – al RPCT	Realizzare una continua verifica della corretta applicazione del codice	Ciascun Responsabile di settore
Da attuare	<b>Per i consulenti</b> predisposizione di un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con l'indicazione dei soggetti (pubblici o privati) presso i quali l'interessato ha svolto o sta svolgendo incarichi/attività professionali o abbia ricoperto o ricopra cariche;	predisposizione modello entro il 30 giugno 2023  Applicazione da parte di tutti i responsabili	Segretario comunale

#### 7.4. Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

L'obbligo consiste nell'individuazione degli incarichi vietati ai pubblici dipendenti ;dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali. La misura è stata attivata con l'approvazione di un atto di natura regolamentare ( delibera G.M. n.12 del 29.01.2014), al quale si fa espresso rinvio.

<b>MISURA GENERALE</b>			
<b>Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali</b>			
<b>Stato di attuazione</b>	<b>Fasi e tempi</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
In attuazione	Rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e extra-istituzionali secondo i criteri previsti dal Regolamento sul regime degli incarichi esterni conferiti ai dipendenti	100%.	Responsabili di Settore  Segretario Generale per i Responsabili
In attuazione	Verifica delle eventuali segnalazioni pervenute ad Ufficio del personale aventi ad oggetto lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	100%	Responsabile dell'Ufficio Personale

### **7.5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)**

Si tratta di un'ipotesi di conflitto di interessi da inquadrare come incompatibilità successiva. La parola pantouflage, di origine francese, è utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio del dipendente dal settore pubblico al settore privato

La legge n.190/2012 ha valutato anche l'ipotesi che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita durante il periodo di servizio per preconstituire delle condizioni favorevoli al futuro ottenimento di incarichi presso le imprese o i privati con i quali è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua attività amministrativa.

Al fine di evitare il rischio di situazioni di corruzione connesse all'attività del dipendente successiva alla cessazione del pubblico impiego, la legge n.190 ha modificato l'art.53 del d.lgs. n.165 del 2001, stabilendo che: "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (...)".

Ha chiarito ANAC – PNA 2022 – che in coerenza con la finalità dell'istituto in argomento quale presidio anticorruzione, nella nozione di dipendenti della pubblica amministrazione sono da ricomprendersi anche i titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali interni e esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico.

Con riferimento ai soggetti che le amministrazioni reclutano al fine di dare attuazione ai progetti del PNRR il legislatore ha escluso espressamente dal divieto di pantouflage gli incarichi non dirigenziali attribuiti con contratti di lavoro a tempo determinato o di collaborazione per i quali non trovano applicazione i divieti previsti dall'art. 53, co.16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. L'esclusione non riguarda invece gli incarichi dirigenziali .

L'Autorità ha avuto modo di chiarire che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali rientrano sia i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a. sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

Tenuto conto della finalità della norma, può ritenersi che **fra i poteri autoritativi e negoziali sia da ricomprendersi l'adozione di atti volti a concedere in generale vantaggi o utilità al privato, quali autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere**

Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico dai soggetti privati indicati nella norma. Inoltre il soggetto privato che ha concluso contratti di lavoro o affidato incarichi all'ex dipendente pubblico in violazione del divieto non può stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

Le misure consistono

a) **nell'obbligo, da parte di tutte i Settori, di inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a, pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che il soggetto privato partecipante alla gara non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001**

b) **nell'obbligo, a carico del Responsabile del Settore in cui è incardinato il Servizio "Personale" di inserire apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;**

c) **nell'obbligo a carico del Responsabile del Settore in cui è incardinato il Servizio "Personale" di acquisire una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage,**

I referenti del RPCT sono tenuti a comunicare al RPCT delle ipotesi di violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente. Il RPCT non appena vengano a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, dovrà segnalare detta violazione ai vertici dell'amministrazione ed al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente pubblico

<b>MISURA GENERALE</b>			
<b>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro</b>			
<b>Stato di attuazione</b>	<b>Fasi e tempi</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
In attuazione	inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti, a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che il soggetto privato partecipante alla gara non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001	100%	Tutti i Responsabili di Settore e/o procedimento
Da attuare	inserire apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;	100%	Responsabile dell'Ufficio Personale

Da attuare	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno / con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage	100%	Responsabile dell'Ufficio Personale
------------	---	------	-------------------------------------

## 7.6 Rotazione degli incarichi.

La “rotazione del personale” costituisce una misura di prevenzione della corruzione che può avere un particolare rilievo nel limitare fenomeni di “mala gestio” e corruzione. Nel contesto di sostanziale cambiamento e riorganizzazione, realizzato dalla Commissione straordinaria nel 2022 questo RPCT ritiene che per effetto delle modifiche organizzative intervenute, si sia adempiuta ad una soddisfacente rotazione degli incarichi:

In merito alla definizione dei criteri di rotazione del personale, si individuano i seguenti **criteri generali**:

- la rotazione non dovrà essere realizzata in modo acritico e generalizzato, ma solo con riferimento agli ambiti nei quali è più elevato il rischio di corruzione; non coinvolgerà quindi tutti i dipendenti ma innanzitutto i responsabili di procedimento;
- al fine di favorire il più ampio ricambio di personale potrà comunque essere coinvolto anche il personale degli ambiti non a rischio;
- deve essere garantita una continuità nelle attività svolte, senza ledere l'efficienza e salvaguardando le professionalità acquisite, anche nell'ottica di un miglioramento delle performances; sotto questo aspetto la rotazione rappresenta anzi una misura di arricchimento del bagaglio professionale del pubblico dipendente e di efficienza dell'organizzazione;
- la rotazione sarà introdotta anche se comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria, dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità;
- la rotazione mira ad evitare che possano consolidarsi posizioni di potere correlate alla circostanza che uno stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti o attività;
- la rotazione prescinde da valutazioni negative sull'operato del singolo dipendente, ma al contrario mira a potenziarne la professionalità;
- eventuali mobilità volontarie dovranno essere valutate prioritariamente;
- il ruolo di rappresentante sindacale non potrà essere ostativo al cambio di incarico, tenendo conto delle necessità sottese alla rotazione e rilevato comunque che il Comune è organizzato in un'unica unità produttiva;
- l'Amministrazione ha il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area o qualifica di appartenenza; dovrà però essere garantita la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico;

**Per ciò che concerne i responsabili di Settore si terrà conto in aggiunta dei seguenti ulteriori criteri:**

- la rotazione dei responsabili deve essere valutata prioritariamente rispetto alla rotazione dei dipendenti;
- la rotazione sarà effettuata dopo il decorso di una durata di norma non superiore ai 3 anni, ma comunque in modo da non sovrapporsi ad altri avvicendamenti o da non interferire con altri mutamenti organizzativi;
- si dovrà tener conto dei tempi previsti di pensionamento, per evitare interventi formativi o di riqualificazione che non potrebbero essere messi a frutto adeguatamente;
- nella rotazione degli incarichi saranno tenuti in considerazione la formazione (laurea, master, specializzazioni), e l'esperienza lavorativa progressa;
- dovrà essere preceduta da una adeguata attività preparatoria di affiancamento e da interventi formativi ad hoc.

Nei casi in cui non si renda possibile una rotazione dopo il periodo di 3 anni, potranno essere introdotti, in via sperimentale, interventi riorganizzativi che scompongono le attività di consueto facenti capo allo stesso ufficio, attribuendole a diversi soggetti al fine di escludere il consolidarsi di eventuali posizioni di potere.

Potrà essere introdotto il meccanismo della doppia sottoscrizione dei procedimenti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale, per scongiurare una gestione esclusiva di particolari procedimenti più a rischio.

Potranno essere introdotti meccanismi di collaborazione tra diversi ambiti su atti potenzialmente critici, attraverso un lavoro in team che potrà favorire nel tempo anche la rotazione degli incarichi.

I Responsabili di Settore , previa verifica di individuazione di figure professionali fungibili, effettuano una ricognizione del personale assegnato e favoriscono la rotazione, ogni tre anni, dei dipendenti assegnati alle attività con maggior rischio di corruzione, o in alternativa qualora non si fosse possibile, prevedono misure alternative e riferiscono in merito al Responsabile della prevenzione e all'ufficio personale, che costituisce e tiene aggiornata l'anagrafica delle assegnazioni del personale

<b>MISURA GENERALE</b>			
<b>Rotazione degli incarichi</b>			
<b>Stato di attuazione</b>	<b>Fasi e tempi</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
Da attuare	Entro il 30 ottobre 2025 analisi della durata dell'incarico di tutto il personale con funzioni dirigenziali e di quello del personale non dirigenziale;	Produzione di un report contenente gli esiti dell'analisi e invio al Segretario ed al Sindaco	Responsabile Settore I I
Da attuare	Svolgimento dell'attività finalizzata ad individuare le effettive esigenze di rotazione sulla base delle analisi svolte e dei criteri definiti	Produzione di un report contenente gli esiti dell'analisi e invio al Segretario ed al Sindaco	Tutti i responsabili
Da attuare	Definizione di misure alternative in caso di impossibilità di rotazione	Misure nel PTPCT 2025	Segretario generale RPCT

### 7.7 La rotazione straordinaria

1) L'art. 3, co. 1, della legge 97/2001 stabilisce che «quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza».

2) L'art. 16, comma 1 lett. l)-*quater del d.lgs 165/2001* prevede la possibilità in capo al dirigente di disporre con provvedimento motivato la rotazione del personale (assegnandolo ad altro servizio) nei casi in cui l'ente ha notizia formale di avvio di procedimento penale, o di avvio di un procedimento disciplinare, a carico di un dipendente per condotte di natura corruttiva .

3) Anche l'art. 55-ter del d.lgs. 165/2001 prevede che nell'ipotesi di sospensione del procedimento disciplinare per la pendenza di un processo penale possano, comunque, applicarsi nei confronti del dipendente, oltre la sospensione cautelare, “*anche altri provvedimenti cautelari*”.

4) Nelle ipotesi di rinvio a giudizio per i delitti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo , la misura della rotazione straordinaria è obbligatoria, per cui il dipendente deve essere trasferito ad altro ufficio, con attribuzione di un incarico differente da quello già svolto al momento del fatto contestato. In tali ipotesi, il trasferimento deve essere

adottato:

a) dal Responsabile di settore , se si concretizza nell'ambito del medesimo Settore;

b) dal Segretario generale, d'intesa con i Responsabili di settore, se si concretizza in una mobilità interna verso un'altro settore;

c) dal Sindaco, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, se riguarda un Responsabile di settore

**4) Il dipendente**, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, **è tenuto a comunicare** – non appena ne viene a conoscenza – al responsabile della prevenzione, **di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale**. In particolare, la comunicazione è dovuta a decorrere dalla conoscenza del rinvio a giudizio che sia stata notificata al dipendente

5) Ai fini di cui al comma 3 sensi del comma L'UPD Comunica al Responsabile di Area interessato i casi in cui è necessario procedere all'applicazione della misura della rotazione straordinaria, anche nel caso di avvio del procedimento disciplinare oltre che di quello giudiziario. Si procederà alla rotazione come da comma 4

<b>MISURA GENERALE</b>			
<b>Rotazione Straordinaria</b>			
<b>Stato di attuazione</b>	<b>Fasi e tempi</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
In attuazione .	Nelle ipotesi in cui sia disposto il giudizio per i delitti ex artt. i 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, obbligo di trasferire il dipendente ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti	100%	Responsabili di Settore cui è incardinato dipendente, Segretario Generale, Sindaco

### **7.8 Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali**

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico” ha introdotto una disciplina specifica sia in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali (Capi II, III e IV), che in tema di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (Capi V e VI).

Ha sancito, in particolare, ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali:

- a) a soggetti che siano destinatari di sentenze di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- b) a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- c) a componenti di organi di indirizzo politico.

Le ipotesi di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali riguardano, invece:

- a) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale;
- b) incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico.

A differenza delle cause di inconferibilità, che comportano una preclusione all'assunzione dell'incarico dirigenziale, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante la rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge considera incompatibili tra loro.

Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20 del d.lgs. n.39 del 2013, tutti i dirigenti (rectitus: titolari di PO) del Comune di Trabia , presentano annualmente, entro il 30 marzo di ciascun anno, apposita dichiarazione in merito all'insussistenza di alcuna delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal medesimo decreto, impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute.

<b>MISURA GENERALE</b>			
<b>Inconferibilità Incompatibilità</b>			
<b>Stato di attuazione</b>	<b>Fasi e tempi</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
Da attuare	Entro il 30 marzo di ogni anno acquisire le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità del personale titolare di incarico di Elevata Qualificazione	100%	Responsabile Settore II
da attuare a far daata dall'anno 2024	Almeno con cadenza biennale, a far data dal settembre 2024 acquisire il casellario giudiziale del personale titolare di incarico di Elevata Qualificazione - (scadenza prox 2024)	100%	Responsabile Settore II
In attuazione	Verifica preliminare, della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: a) all'atto del conferimento degli incarichi di funzionario responsabile di posizione organizzativa; b) all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis, del d.lgs. 165/2001;	100%	Tutti i Responsabili di Settore

#### **7.9 OBBLIGO DICHIARATIVO IN TEMA DI AFFILIAZIONE A LOGGE MASSONICHE O SIMILARI**

La legge regionale n.18 del 12 ottobre 2018 ha introdotto l'obbligo anche per gli amministratori locali di dichiarare la eventuale propria affiliazione a logge massoniche o similari. Si ritiene necessario a tutela della trasparenza dell'attività amministrativa estendere in sede di Piano l'obbligo a tutti i dipendenti che prestano a qualunque titolo la propria attività per l'Ente.

#### **Misure**

- 1) Tutti i dipendenti dell'Ente a qualunque titolo utilizzati hanno l'obbligo di depositare presso l'Ufficio di segreteria generale una dichiarazione anche negativa sulla eventuale appartenenza a qualunque titolo ad associazioni massoniche o similari che creino vincoli gerarchici, solidaristici e di obbedienza, qualora tale condizione sussista indicandone la denominazione.
- 2) Obbligo di pubblicare le dichiarazioni di cui al punto 1) sul sito istituzionale dell'Ente.
- 3) Verifica a campione delle dichiarazioni rese da parte del Responsabile del I Settore
- 4) Verifica della corretta applicazione delle misure anche ai fini della valutazione della performance individuale degli Incaricati di P.O. da parte del Nucleo di Valutazione.
- 5) Attivazione di responsabilità disciplinare dei dipendenti in caso di violazione dei doveri.

## **7.10 FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE**

### **Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione**

L'articolo 7-bis del decreto legislativo 165/2001 che imponeva a tutte le PA la pianificazione annuale della formazione è stato abrogato dal DPR 16 aprile 2013 numero 70.

L'articolo 8 del medesimo DPR 70/2013 prevede che le sole amministrazioni dello Stato siano tenute ad adottare, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, un *Piano triennale di formazione del personale* in cui sono rappresentate le esigenze formative delle singole amministrazioni.

Tali Piani sono trasmessi al DFP, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione che redige il Programma triennale delle attività di formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Gli enti territoriali possono aderire al suddetto programma, con oneri a proprio carico, comunicando al Comitato entro il 30 giugno le proprie esigenze formative.

Il bilancio di previsione finanziaria deve prevedere gli opportuni stanziamenti di spesa finalizzati a garantire la formazione in materia di anticorruzione.

Compatibilmente con le risorse finanziarie di bilancio, la formazione è strutturata su due livelli:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- **livello specifico**, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

### **Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione**

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i Responsabili di Settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. La formazione deve essere prioritariamente destinata al medesimo Responsabile, ai Responsabili di Settore e ai Responsabili di procedimento con competenze di istruttoria dei processi e attività esposti a maggior rischio, secondo il presente Piano. Gli altri dipendenti destinatari della formazione saranno individuati dai rispettivi Responsabili di struttura di massima dimensione. La partecipazione alle attività formative è obbligatoria.

### **Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione**

Prioritariamente, per esigenze di risparmio di spesa, si prevede di effettuare sedute formative in house co-organizzate con altri Comuni. La formazione sarà somministrata a mezzo dei più comuni strumenti: seminari in aula, tavoli di lavoro, formazione online.

## **7.11 SEGNALAZIONE UIF**

Tutti i Responsabili di Settore del Comune (anche su segnalazione dei rispettivi responsabili di procedimento) sono obbligati a segnalare al Gestore, a oggi individuato nel Responsabile del Settore Finanziario, esclusivamente per iscritto, tutte le informazioni ed i dati necessari al verificarsi di uno degli "indicatori di anomalia" elencati nell'allegato al D.M. 25.09.2015 nonché l'osservanza delle Istruzioni UIF del 23.04.2018 e successive ed, inoltre, specificamente:

considerata la non completezza ed esaustività dell'elencazione degli indicatori di anomalia di cui all'allegato al D.M. 25.09.2015, ogni Responsabile di Settore, relativamente al proprio ambito di attività, deve effettuare la segnalazione al Gestore quando sa, sospetta o ha motivo ragionevole per sospettare l'avvenuto compimento o il tentativo di compimento di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, sia che ciò sia contemplato o meno dagli "indicatori di anomalia" i quali, comunque, devono essere presi in enorme

considerazione ed a prescindere dall'importo;

l'allegato al citato D.M. fa altresì riferimento agli indicatori di anomalia con riguardo a determinati settori di attività (controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, immobili e commercio), ma l'attività di segnalazione deve estendersi e riguardare tutti i settori del Comune, qualora si realizzino o si configurino ipotesi riconducibili a sospette attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, tenendo presente, altresì, l'allegato alle Istruzioni dell'UIF del 23.04.2018.

### **Misure**

La segnalazione al Gestore deve avvenire previa concreta valutazione, attenta e specifica, da parte del Responsabile di Settore della situazione ravvisata come a rischio, secondo le seguenti modalità:

- il Responsabile di Settore dovrà relazionare in maniera puntuale su quanto rilevato, indicando tutti gli elementi, le informazioni ed i fatti di cui all'art. 7 del citato D.M nonché i motivi del sospetto;
- i Responsabili dei Settori devono trasmettere la suindicata comunicazione, protocollata, al Responsabile del Settore Economico-Finanziario in qualità di Gestore;
- il Gestore sarà tenuto a valutare e trasmettere le segnalazioni all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria), unitamente con la connessa struttura organizzativa sopra individuata, tenuto conto in particolare della sezione "C", che comprende gli indicatori di anomalia riguardanti i settori dei controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, immobili, commercio, ma l'attività di segnalazione deve riguardare tutti i settori dell'Ente, data la non esaustività dell'elencazione;
- il Gestore, non appena ricevuta la segnalazione da parte del Responsabile, effettua le proprie valutazioni, trasmette senza ritardo la segnalazione di operazione sospetta alla UIF in via telematica attraverso la rete Internet, al portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa registrazione, abilitazione e adesione, al sistema di segnalazione on line.

## **7.12 PATTI DI INTEGRITÀ E PROTOCOLLI DI LEGALITÀ NEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E NEL RILASCIO DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEL PRIVATO DI COMPETENZA DELL'ENTE.**

L'ente locale per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, è chiamato ad esercitare competenze anche in settori particolarmente sensibili in quanto ad alto rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e di interferenze indebite di comitati d'affari e della criminalità comune.

Giova rappresentare, al riguardo, che per consolidato orientamento giurisprudenziale le amministrazioni pubbliche per operare più incisivamente e per assicurare, in generale, la prevenzione da possibili rischi di aggressione da parte del crimine organizzato e da fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza, libertà di impresa e leale concorrenza, possono individuare e introdurre nei propri atti amministrativi, attraverso specifiche clausole di gradimento -clausole di tutela-, ulteriori misure di legalità, da affiancare a quelle normativamente previste, tese a rafforzare gli impegni alla trasparenza e alla legalità e a responsabilizzare i soggetti che entrano in rapporto con esse sulle conseguenze interdittive di determinate azioni, e riguardanti un ventaglio di cd. situazioni a rischio, che, sebbene non individuate specificamente dalla normativa di settore, delineano fattispecie che possono dar luogo a comportamenti illeciti.

Al fine di assicurare, in generale, la prevenzione da tali fenomeni che certamente pregiudicano il corretto svolgimento dell'azione amministrativa dell'Ente e che costituiscono anche remora ad un sano sviluppo economico del territorio, nonché al fine di salvaguardare la libertà di impresa, la concorrenza leale nonché la piena affidabilità morale dei soggetti con cui entra in rapporto l'Ente ha intendimento di sottoscrivere con la Prefettura di Palermo un protocollo di legalità la cui accettazione è stata configurata dall'ente come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto nonché per il rilascio di provvedimenti ampliativi.

Il disegno strategico che si intende perseguire attraverso il protocollo di legalità è principalmente quello di rafforzare l'efficacia complessiva degli strumenti di prevenzione e repressione, messi a disposizione dall'Ordinamento, delle interferenze illecite nei settori dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché dell'urbanistica e dell'edilizia privata, sia attraverso una stretta collaborazione tra Comune e Prefettura, sia attraverso la previsione di disposizioni innovative volte a integrare il dettato normativo.

Attraverso il Protocollo, quindi, da un lato viene esteso ulteriormente l'ambito di applicazione della documentazione antimafia – ed in particolare delle informazioni del Prefetto - alle materie dell'urbanistica e dell'edilizia privata, dall'altro, si incentiva e si valorizza l'utilizzo di apposite misure per scongiurare il manifestarsi all'interno della Municipalità di fenomeni di corruzione e di illecito.

Alla luce della DELIBERA 26 novembre 2020 del COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA pubblicata in GURI serie generale n. 21 del

29 gennaio 2021 relativa agli accordi di legalità finalizzati a prevenire il rischio delle infiltrazioni mafiose nell'affidamento di lavori di realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari, di cui all'art. 203 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, si ritiene utile introdurre nei contratti per lavori da eseguire di importo superiore a € 250.000,00 le clausole di legalità al fine di fronteggiare il suddetto rischio nella gestione dei cantieri di lavoro.

#### **Misure:**

- 1) I Responsabili di Settore devono inserire negli atti amministrativi da loro adottati relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture e nel rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del privato di competenza dell'Ente le clausole e le condizioni che saranno previste nel Protocollo di Legalità stipulato con la Prefettura di Palermo.
- 2) Monitoraggio semestrale dell'applicazione delle previsioni del Protocollo di Legalità stipulato con la Prefettura di Palermo.

#### **8– Misure trasversali da adottare nei Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione**

**le misure di cui al presente devono essere costantemente rispettate per tutti i processi dell'Ente in tutte le aree indipendentemente dalla valutazione dell'indice di rischio**

##### **1. Nei meccanismi di formazione delle decisioni,**

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori possibilmente tramite attribuzione casuale;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: il responsabile del procedimento e il responsabile del provvedimento.

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione dovrà essere tanto più diffuso quanto più è ampio il margine di discrezionalità;

c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno esser scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno uniformarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione.

Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di delle norme di riferimento, di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per pervenire alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara, completa ed esaustiva.

d) Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1 L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi in caso di **conflitto di interessi**, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

e) per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale devono essere pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

f) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento dovrà essere indicato l'indirizzo mail a cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo ex art. 2 comma 9 bis della Legge 241/90 .

g) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei lavori e delle forniture di beni e servizi assegnati in economia;
- assicurare la rotazione tra i professionisti negli affidamenti di incarichi non conferiti a seguito di procedura aperta;
- assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
- allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi;
- verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o di acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
- validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
- acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.

h) negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi:

- predeterminare ed enunciare nel provvedimento i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;

i) nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;

l) far precedere le nomine presso enti, aziende, società, istituzioni dipendenti dal comune da una procedura ad evidenza pubblica;

m) nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare con procedure selettive;

n) i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso nonché rendere la dichiarazione di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001;

o) in materia di pianificazione territoriale occorre ampliare gli ambiti di partecipazione al procedimento secondo il modello del “*dibattito pubblico*” coinvolgendo i cittadini fin dalle fasi iniziali del progetto, e quindi ben prima che il progetto finale sia stato selezionato, ed in particolare far precedere l'adozione del provvedimento pubblico in materia urbanistica, e l'approvazione degli accordi sostitutivi di procedimento od endoprocedimentali in materia urbanistica, comprese le convenzioni di lottizzazione, dalla pubblicazione sul sito *web* comunale degli schemi di provvedimento, ed i relativi allegati tecnici, prima che siano portati all'adozione/approvazione dell'organo competente.

## **2. nei meccanismi di attuazione delle decisioni :**

- istituire e/o aggiornare l'Albo dei fornitori, ivi compresi i prestatori d'opera intellettuale (avvocati, ingegneri, architetti, ecc), verificando d'ufficio i requisiti;
- completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità in stretta connessione con il piano dell'informatizzazione adottato dall'Ente
- provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'ente per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;
- offrire la possibilità di un accesso *on line* a tutti i servizi dell'ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo

riguarda;

In particolare, per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio, ogni Responsabile di Settore competente, per i procedimenti per i quali non si sia ancora provveduto, dovrà avviare “la standardizzazione dei processi interni” mediante la redazione di una check-list (lista delle operazioni) contenente per ciascuna fase procedimentale:

- il responsabile del procedimento;
- i presupposti e le modalità di avvio del procedimento;
- i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari) da applicare;
- le singole fasi del procedimento con specificazione dei tempi;
- i tempi di conclusione del procedimento;
- la forma del provvedimento conclusivo;
- la modulistica da adottare;
- i documenti richiesti al cittadino/utente/impresa
- ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.

Ogni Responsabile di Settore, provvederà ad aggiornare tempestivamente e rendere pubblici mediante il sito web dell'Ente, nell'apposita sezione inclusa in Amministrazione Trasparente, i dati informativi relativi ai procedimenti tipo opportunamente standardizzati, con particolare riferimento alle attività a rischio individuate ai sensi del presente Piano. Ciò al fine di consentire il controllo generalizzato sulle modalità e i tempi procedurali.

### **3 Meccanismi di controllo sulle attività**

- rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto dei lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società *in house*, con applicazione, ricorrendone i presupposti, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
- il rispetto puntuale delle procedure previste nel regolamento sul funzionamento dei controlli interni in vigore.

## **8.1 Obblighi di informazione dei Responsabili di Settore nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione.**

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 sono individuate le seguenti misure:

a) Ciascun Responsabile di Settore segnala, tempestivamente, ogni eventuale anomalia rispetto all'ordinario e regolare espletamento delle attività in materia e, in particolare: ogni eventuale anomalia rispetto all'ordinario e regolare espletamento delle attività di ufficio, con particolare riguardo alle prescrizioni relative alla trasparenza amministrativa e al codice di comportamento; eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, per il quale possano generarsi situazioni di indebita interferenza nel corretto espletamento dell'azione amministrativa; eventuali violazioni al codice di comportamento, con particolare riguardo a situazioni che possano interferire sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa; ogni ulteriore atto o informazione che venga richiesto ai fini del presente piano, rispettando i tempi di riscontro assegnati.

b) periodicamente, **ed almeno con cadenza annuale entro il 20 dicembre di ogni anno, trasmette una relazione di verifica complessiva dello stato di**

**attuazione delle disposizioni in materia e del PTPCT** – , con apposite richieste del RPCT possono essere richiesti ulteriori reports in corso di annualità

## **8.2 Obbligo dei Responsabili di Settore di Attestazione del rispetto delle misure previste dal piano**

In ciascun provvedimento conclusivo di procedimento, il Responsabile di Settore deve attestare di aver rispettato tutte le misure previste dal presente Piano, sia quelle generali/obbligatorie sia quelle specifiche, oltre che gli obblighi di trasparenza (ove esistenti). L'assolvimento di tale obbligo di attestazione – che sarà oggetto di verifica nell'ambito dell'attività di controllo interno di regolarità amministrativa successiva e la cui omissione costituisce illecito disciplinare punibile sulla scorta del codice di comportamento- ha l'effetto di responsabilizzare il titolare di E.Q. alla verifica in concreto dell'attuazione sul piano organizzativo e procedimentale delle varie misure, innescando un meccanismo di auto-implementazione delle misure anticorruzione qui previste e regolamentate, agevolando l'analisi di sostenibilità sul piano organizzativo e di efficacia/efficienza ai fini dell'aggiornamento annuale del Piano stesso.

## **8.3 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.**

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 190/2012 sono individuate le seguenti misure:

a) il responsabile del procedimento ha l'obbligo di acquisire una specifica dichiarazione, redatta nelle forme di cui all'art. 45 del DPR 445/2000, con la quale, chiunque si rivolge all'Amministrazione comunale per proporre una proposta/progetto di partenariato pubblico/privato, una proposta contrattuale, una proposta di sponsorizzazione, una proposta di convenzione o di accordo procedimentale, una richiesta di contributo o comunque intenda presentare un'offerta relativa a contratti di qualsiasi tipo, dichiara l'insussistenza di rapporti di parentela entro il quarto grado, di convivenza di fatto o di altri vincoli anche di lavoro o professionali, in corso o riferibili ai due anni precedenti, con gli amministratori, il segretario generale, i Responsabili di Area.

b) Il responsabile di Settore, in sede di sottoscrizione degli accordi ex art. 11 Legge 241/1990, dei contratti e delle convenzioni, ha cura di verificare la previsione all'interno del regolamento contrattuale di una clausola in ragione della quale è fatto divieto durante l'esecuzione del contratto, e per il triennio successivo, di intrattenere rapporti di servizio o fornitura professionali in genere con gli amministratori e i responsabili di posizione organizzativa e loro familiari stretti (coniuge e conviventi);

c) Il responsabile Settore, **in ogni provvedimento che assume deve dichiarare nelle premesse dell'atto di aver verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse. La medesima dichiarazione deve essere effettuata dal responsabile del procedimento;**

d) i componenti delle commissioni di concorso o di gara, all'atto dell'accettazione della nomina, rendono dichiarazione circa l'insussistenza di rapporti di parentela o professionali con gli amministratori, il segretario ed i responsabili di Area o loro familiari stretti. Analoga dichiarazione rendono i soggetti nominati quali rappresentanti del Comune in enti, società, aziende o istituzioni.

e) Nell'ambito delle procedure volte all'aggiudicazione di un'opera pubblica, di un servizio o di una fornitura di beni, i soggetti privati interessati devono rendere la dichiarazione di non trovarsi nella situazione di cui all'art. 53, comma 16 *ter* del D.Lgs. 165/2001;

f) Obbligo di inserire in ogni contratto e/o convenzione e/o concessione la seguente clausola: “ *L'appaltatore ( o il contraente/ fornitore/concessionario etc. ) si impegna ad osservare le norme del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D. Lgs n. 165 del 30/03/2001, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 nonché le norme del codice di comportamento del comune di San Giuseppe Jato e a farle osservare ai propri collaboratori . La mancata osservanza delle regole di condotta ivi contenute comporta la risoluzione del presente contratto*”

## Art. 9 Le misure ulteriori proposte ( misure specifiche)

A presidio dei rischi specifici di **livello critico, rilevante e medio basso**, sono state individuate anche alcune misure specifiche da applicare in aggiunta a quelle obbligatorie trasversali o specifiche, avvalendosi delle esemplificazioni suggerite dall'allegato 4 del P.N.A. e, per l'area contratti pubblici di quelle indicate nell'Aggiornamento 2015, puntando soprattutto –nel rispetto dell'art. 1, comma 9, lett. f) della legge n. 190 del 2012- su ulteriori specifici obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dal d.lgs. 33/2013 ( ed indicati nei precedenti articoli), ritenendo che una puntuale attività di *accountability* oltre a rafforzare il “patto democratico” tra cittadini e amministratori, fornisca ai primi gli strumenti di controllo sui meccanismi di attuazione delle decisioni e di allocazione delle risorse pubbliche, stimolando la partecipazione e contribuendo alla segnalazione ed emersione di fenomeni di *maladministration*.

Le misure specifiche proposte al fini di consentire l'efficace monitoraggio e l'individuazione dei referenti e dei responsabili dell'attuazione sono state raggruppate per area di processo, seguendo i termini utilizzati per la mappatura.

Nella seguente **tabella** sono indicati i rischi specifici, le tipologie di misure specifiche, le strutture interessate, le misure, i tempi e gli indicatori.

Si ribadisce che **le misure specifiche di cui alle seguenti tabelle sono da applicare in aggiunta alle misure generali del piano.**

### AREA DI RISCHIO: AFFIDAMENTI LAVORI SERVIZI FORNITURE

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di Settore	Valutazione del rischio	Misure specifiche e stato di attuazione al 31.12.2021	Tempi di attuazione	Indicatori di risultati Misure e Verifiche
17) Programmazione e Definizione del fabbisogno beni e servizi	Omissione o sottostima del fabbisogno di beni e servizi, al fine di favorire proroghe/rinnovi dei contratti in essere Definizione dei fabbisogni in funzione dell'interesse a favorire un determinato operatore economico	Tutti i Settori	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione semestrale elenco contratti rinnovati o prorogati–</li> <li>• Si ritiene sufficiente la misura della trasparenza come disposta dalla legge 33/2013</li> </ul>	Continuativa	Realizzato 100%  La definizione del fabbisogno va inserita nel DUP
20) Definizione oggetto affidamento	Imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche con rischio di criticità interpretative a vantaggio di taluno	Tutti i Settori	Medio basso	Definizione con chiarezza dell'oggetto del contratto e rispondenza alle esigenze dell'amministrazione	Al momento della determinazione a contrarre	Controllo successivo di regolarità amministrativa 20%

21) Consultazioni preliminari di mercato	- RUP non in situazione di terzietà – - mancata attività di consultazione	Tutti i Settori	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Puntuale indicazione nell'atto con cui si <b>determina</b> a contrarre dell'avvenuta consultazione del mercato e precisa indicazione della <b>congruità dell'importo</b> di affidamento – Misura da attuare</li> <li>Obbligo di certificare l'assenza di conflitto di interesse</li> </ul>	Al momento della redazione	<p>Verifiche: controllo successivo di regolarità del 30% delle determinazioni a contrattare</p> <p>Si intende realizzato qualora tutti i provvedimenti contengano le puntuali motivazioni richieste nelle misure</p>
22) Determina a contrarre individuazioni valore contratto	Abuso del valore stimato a fine di favorire terzi	Tutti i Settori	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Puntuale indicazione nella determina a contrarre delle <u>modalità di determinazione del prezzo</u></li> </ul>	Al momento della redazione	<p>Verifiche: controllo successivo di regolarità del 30% delle determinazioni a contrattare</p> <p>Si intende realizzato qualora tutti i provvedimenti contengano le puntuali motivazioni richieste nelle misure</p>
23) Individuazioni istituto per l'affidamento	Scelta della procedura di gara che possa facilitare l'aggiudicazione ad un determinato operatore economico (affidamento diretto – procedura negoziata	Tutti i Settori	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Puntuale indicazione nella determina a contrarre delle regioni delle modalità di affidamento prescelto anche in relazione all'importo contrattuale individuando correttamente le fonti giuridiche</li> <li>Dichiarazione insussistenza conflitto di interesse e rotazione</li> </ul>	Continuativo	<p>Verifiche: controllo successivo di regolarità del 30% delle determinazioni a contrattare</p> <p>Si intende realizzato qualora non emergano anomalie dagli atti e non risulti eluso il criterio di individuazione dell'importo e di rotazione</p>
24) Determinazione a contrarre indicazione dei criteri e condizioni contrattuali	Individuazione criteri e condizioni per favorire talune imprese	Tutti i Settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le misure generali</li> </ul>	Continuativo	<p>Verifiche: controllo successivo di regolarità del 30% delle determinazioni a contrattare</p>
26) Predisposizione bando di gara o lettere	Definizione delle specifiche tecniche in modo da restringere il mercato attraverso l'indicazione di prodotti che favoriscano	Tutti i Settori	Medio Basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attenersi ad un criterio di proporzionalità,</li> </ul>	Al momento della redazione del bando	<p>Dichiarazioni inserite in determina / totale determine = 100%</p>

di invito	<p>una determinata impresa</p> <p>Predisposizione di clausole contrattuali a contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione</p> <p>Definizione dei requisiti di accesso alla gara, e in particolare, dei requisiti tecnico economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa</p>			<p>ragionevolezza e non discriminazione nella individuazione dei requisiti di capacità tecnica, economica e finanziaria delle imprese partecipanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Giustificare, dandone atto nel bando o nella determinazione a contrattare, delle ragioni di eventuale previsione di requisiti e condizioni che restringano lo spettro di partecipazione alla gara.</li> <li>• Contenere la prescrizione di specifici parametri economico finanziari entro i limiti di congruenza con il valore dell'appalto e nel rispetto dei principi affermati dalla giurisprudenza amministrativa</li> </ul>	o della lettera di invito	<p>Verifiche: il controllo è effettuato unitamente alle determinazioni a contrattare sul 10% degli atti</p> <p>Con il controllo si procederà allaverifica completezza degli atti di gara in ordine a quanto previsto nelle misure</p>
25) Cronoprogramma	<p>Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.</p> <p>Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il crono programma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera</p>	Settore III Lavori Pubblici	Medio Basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei lavori di importo superiore ad € 150.000 acquisizione del Rup dalla DL di una relazione circa l'avanzamento lavori e rispetto del crono programma.</li> <li>• Le misure obbligatorie generali con particolare riferimento all'obbligo del DL di rispettare le norme del codice di comportamento –</li> </ul>	Semestrale	<p>Realizzato/100%</p> <p>Presenza del dato su amministrazione trasparente- sottosezione altri contenuti</p>

29) Nomina commissione di gara	Mancanza di terzietà soggetti nominati – Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione ad un determinato operatore economico	Tutti i Settori	Medio basso	Acquisizione dichiarazione di insussistenza conflitto Acquisizione autocertificazione relativamente alla assenza di condanna per i reati previsti nel capo I, titolo II – libro II del codice penale	Al momento dell'insediamento  Prima della formalizzazione della nomina	Realizzato 100% Inserire le dichiarazioni nei verbali
30) Gestione sedute gara- Valutazione delle offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolarne l'esito  Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali	Tutti i Settori	Rilevante  Rilevante	Tutte le misure generali con particolare riguardo al conflitto di interessi	Tempestive	Realizzato/ Non realizzato
31) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte  Esclusione automatica offerte anomale quando il numero delle offerte sia inferiore a 5	Alterazione da parte del RUP del sub-procedimento di valutazione anomalie con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata  Accordi tra le imprese che intervengono nella competizione al solo fine di presentare offerte artificialmente basse in modo da occupare tutti i posizionamenti anomali e consentire all'impresa che si intende favorire l'aggiudicazione a un prezzo al di sopra della soglia di anomalia così fissata	Settore III Lavori pubblici	Rilevante	Tutte le misure generali con particolare riguardo al conflitto di interessi -	Tempestive	Realizzato/ non realizzato
32), 33) Revoca del bando Annullamento della gara	Adozione di un provvedimento di revoca per bloccare la gara al fine di garantire interessi privati	Tutti i Settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il provvedimento di revoca deve contenere puntuale e dettagliata motivazione sulle ragioni della revoca</li> <li>Controllo successivo di regolarità amministrativa del 100% degli atti di revoca- semestrale</li> <li>-</li> </ul>	Tempestivo al momento dell'adozione del provvedimento	Motivazione inserite nel provvedimento / totale provvedimenti = 100%
	Adozione del provvedimento di annullamento per avvantaggiare/svantaggiare soggetti particolari	Tutti i Settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il provvedimento di annullamento deve contenere puntuale e dettagliata motivazioni sulle ragioni dell'annullamento</li> </ul>	Tempestivo al momento dell'adozione del provvedimento	n. procedimenti conclusi nel rispetto della misura/n. provvedimenti rientranti nella casistica prevista dalla

				<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo successivo di regolarità amministrativa del 100% degli atti di annullamento</li> </ul>		misura 100% Realizzato/ Non realizzato
34) Gestione elenchi o albi di operatori economici	Mancata rotazione per favorire determinati soggetti	Tutti i Settori	Critico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurare l'avvenuta rotazione in seno alla determinazione a contrattare</li> </ul>	Tempestivo al momento dell'adozione del provvedimento	Realizzato/ Non realizzato  Sulle determinazioni a contrattare il dato sarà oggetto di apposita verifica in sede di controllo successivo delle determinazioni a contrarre
35) Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	Tutti i Settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nella determinazione di aggiudicazione efficace elencare tutte le verifiche effettuate (indicando gli estremi degli atti)</li> </ul>	Tempestivo al momento dell'adozione del provvedimento	Realizzato/ Non realizzato Verifiche a campione controllo di regolarità amministrativa sul 30% degli atti
	Alterazione dei contenuti delle verifiche per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria					
36) Formalizzazione aggiudicazione efficace	Aggiudicazione a soggetto privo di requisiti					
37 Varianti in corso d'opera	Consentire varianti prive di giustificazione al fine di fare recuperare il ribasso o di conseguire guadagni ulteriori	Tutti i Settori	Rilevante	<p>Relazione del rup che motivi in maniera dettagliata, analitica chiara ed esauriente, la sussistenza dei presupposti che giustificano la variante</p> <p>Per i contratti di importo superiore a € 150.000,00 per ciascuna variante pubblicazione entro trenta giorni – congruità dei costi – tempi di esecuzione-</p>	Entro trenta giorni	Realizzato/non realizzato
38 Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla	Settore III	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Direttive del RUP al DL per effettuare controlli periodici sui cantieri per verificare se sussiste subappalto di fatto o non autorizzati, richiedendo</li> </ul>	Tempestivo	Presenza nella documentazione dell'appalto delle direttive

	<p>stregua di forniture</p> <p>Mancata vigilanza sui procedimenti di sub appalto consentendone la realizzazione senza previa autorizzazione, conseguentemente, senza possibilità di verificare i requisiti che legittimano il sub appalto</p> <p>Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul sub appaltatore</p>			<p>allo stesso che relazioni in merito</p> <p>Per tutti subappalti pubblicare annualmente un elenco dei sub appalti e delle verifiche effettuate in ordine ai requisiti posseduti.</p>	<p>annuale</p>	<p>Presenza o meno su amministrazione trasparente, altri contenuti 100%</p>
39) Verifiche in corso di esecuzione	<p>Mancata o insufficiente verifica dello stato di avanzamento dei lavori al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto</p>		Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza - Per i contratti superiori ad € 150.000,00 pubblicare trimestralmente rapporti che sintetizzino il rispetto dei tempi, dei costi e delle modalità preventivate di esecuzione</li> </ul>	<p>Semestrale</p>	<p>Realizzato/ Non realizzato</p> <p>Presenza o meno su amministrazione trasparente, altri contenuti</p>
40) Verifica conformità o regolare esecuzione della prestazione richiesta	<p>Alterazioni o omissioni nell'attività di controllo a fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante; il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità o vizi dell'opera, dei servizi o delle forniture</p>	Tutti i Settori	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allegare al provvedimento di liquidazione certificazione di regolare esecuzione o, per gli importi più bassi (inferiori ad € 10.000,00) per i servizi e le forniture una attestazione all'interno della determinazione</li> </ul> <p>—</p>	<p>Tempestivo al momento dell'adozione del provvedimento</p>	<p>Realizzato/ non realizzato</p> <p>Verifica in seno al controllo di regolarità amministrativa 30%</p>
41 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	<p>Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.</p> <p>Pericolo che sia strumentalmente utilizzato dalle imprese per pervenire in tempi brevi al riconoscimento di richieste economiche, in specie, per ottenere maggiori compensi per oneri già contemplati in sede di gara</p> <p>Indice sintomatico forte ribasso, si che diventa strumento per recuperare parte del ribasso offerto</p>	Tutti i Settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasparenza - Pubblicazione dei provvedimenti di risoluzione delle controversie alternative a quelli giurisdizionali su amministrazione Trasparente</li> </ul>	<p>Tempestiva, entro trenta giorni dall'adozione dell'atto</p>	<p>Realizzato/ no realizzato 100%</p> <p>Presenza o meno su amministrazione trasparente, altri contenuti</p>
42 Rinnovi proroghe del contratto	<p>Utilizzo dello strumento rinnovo/proroga in assenza dei presupposti legittimanti al fine di avvantaggiare il soggetto il cui contratto è in scadenza</p>	Tutti i Settori	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricorso all'istituto solo se già previsto nel bando, nel disciplinare o nel capitolato la possibilità di prorogare e</li> </ul>	<p>Specificata nella determinazione di</p>	<p>Controllo successivo di regolarità amministrativa del 30% degli atti di</p>

				<p>rinnovare (esclusivamente entro i limiti imposti dal legislatore)</p> <p>provvedimento di rinnovo proroga deve contenere specifico riferimento normativo e al bando - disciplinare</p> <p>Misure già in attuazione</p>	rinnovo o proroga	<p>proroga/rinnovo</p> <p>Realizzato/ no realizzato 100%</p>
44 procedura negoziata	<p>Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti</p> <p>Assenza di rotazione nelle imprese da invitare</p>	Tutti i Settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguata puntuale relazione nella determinazione a contrattare delle ragioni del ricorso alla procedura dimostrando l'esistenza dei presupposti di legge</li> </ul>	al momento della determinazione a contrattare	<p>Realizzato/non realizzato</p> <p>Verifica controllo successivo a campione del 10% dei provvedimenti</p> <p>oggetto di relazione al RPC semestrale</p>
44.1 PNRR procedura negoziata ex art 2 comma 3 del dl 76/2020 – appalti sopra soglia e art 48 comma 3 dl 77/2021	<p>Possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui dagli artt 63 e 125 del Dlgs 50/2016 in assenza del ricorrere delle condizioni di estrema urgenza previste dalla norma derogatoria</p> <p>Assenza di rotazione</p>	Tutte	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguata puntuale relazione nella determinazione a contrattare delle ragioni del ricorso alla procedura dimostrando l'esistenza dei presupposti di legge</li> <li>• Dare atto nel provvedimento del rispetto della rotazione delle imprese da invitare</li> </ul>		<p>Verifica: controllo successivo a campione del 30% dei provvedimenti</p>
43 Affidamenti diretti per servizi e forniture inferiori a 140.000,00 € e lavori inferiori a 150.000,00	<p>Frazionamento artificioso o alterazione del calcolo stimato dell'affidamento, in modo da non superare la soglia prevista per l'affidamento</p> <p>Assenza di rotazione</p>	Tutti i Settori	Critico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In fase istruttoria, indicare puntualmente la sussistenza dei presupposti per il ricorso alla procedura e indicare i motivi della scelta dell'affidatario</li> <li>• Applicazione del principio di rotazione nel rispetto nel rispetto della disciplina di cui all'art. 49 del Dlgs 36/2023</li> <li>• Dare atto nel provvedimento del rispetto della rotazione delle imprese da invitare</li> </ul>	al momento della determinazione a contrattare	<p>Realizzato/non realizzato</p> <p>Verifica: controllo successivo a campione del 30% dei provvedimenti</p> <p>n. procedimenti conclusi nel rispetto della misura/n. affidamenti rientranti nella casistica prevista dalla misura 100%</p>

45 Somma urgenza	Richiamo a procedura d'urgenza per affidamenti senza adeguata motivazione e/o senza i presupposti	Settore III	Critico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Puntuale motivazione del ricorso alla fattispecie</li> <li>• Motivazione in ordine alla scelta del soggetto affidatario</li> <li>• Verifica di regolarità amministrativa del 30% degli atti</li> </ul>	Al momento del ricorso alla fattispecie	Realizzato/ non realizzato
45.1 PNRR Affidamenti pnrr ,pnc e UE Sospensione annullamento del provvedimento di aggiudicazione – risarcimane art 48 comma 4 dl 77 2021	Possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti cospicui al non aggiudicatario	Area I e Area IV	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A seguito di contenzioso, ricognizione da parte dell'ufficio gare – sia degli operatori economici che hanno avuto la conservazione del contratto sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 del Dlgs 104/2020 così da verificare la ricorrenza dei medesimi indice di un possibile accordo collusivo</li> </ul>	All'avvio del contenzioso	
45.2 Lavori di importo superiore a 150.000,00 e inferiore a 1 mil e servizi e beni sup a 140.000,00 e fino alla soglia comunitaria	<p>Possibile incremento del rischio di frazionamento</p> <p>Possibile rischio di alterazione del calcolo stimato in modo da non superare le soglie previste dalla norma</p>			Tenere apposito elenco di affidamenti con indicazione degli importi – al fine di consentire al RPC la verifica degli affidamento il cui importo sia appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe procedere più alle procedure negoziate al fine di individuare maggiori controlli anche nella fase di esecuzione e a possibili conflitti di interesse	Trasmissione elenco al RPCT con cadenza semestrale unitamente all'elenco degli operatori economici invitati Verifica operatori che nell'arco dell'anno risultano essere stati con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari	

Appalto integrato	<p>Proposta progettuale elaborata dall'operatore economico in un'ottica di massimizzazione del proprio profitto a detrimento del soddisfacimento dell'interesse pubblico sotteso.</p> <p>Incremento del rischio connesso a carenze progettuali che comportino modifiche e/o varianti e proroghe, sia in sede di redazione del progetto esecutivo che nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi di realizzazione delle opere e il dilatarsi dei tempi della loro attuazione.</p>	Settore III		<p>monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano:</p> <p>1) incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale;</p> <p>2) sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti;</p> <p>3) modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.</p>		
-------------------	--	-------------	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLASFERA GIURIDICA DEL DESTINATARIO PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di area	Valutazione e del rischio	Misure specifiche e stato di attuazione al 31.12.2020	Tempi	Indicatori
53) permessi di costruire	<p>Rilascio concessioni senza verifica dei presupposti</p> <p>Pagamento di contributi inferiori al dovuto</p> <p>Trattamento delle pratiche non in ordine cronologico per favorire determinate soggetti</p>	Settore III	Mediobasso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo del Responsabile di area di <b>istituire un registro delle istanze</b> nel quale indicare data e n. prot. di ricezione, e di rilascio. Esplicitare lo stato della pratica, le esigenze di integrazione documentale e data di rilascio del provvedimento o ragioni del diniego, si da potere evincere anche il rispetto dei tempi procedurali.</li> <li>• Esplicitare, nel testo del provvedimento, a) il procedimento di calcolo degli oneri b) Dichiarazione insussistenza conflitto di</li> </ul>	<p>Al momento della redazione del provvedimento</p> <p>Continuativa</p>	n. concessioni rilasciate nel rispetto della misura 100%

				<p>interessi .</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottoposizione a controllo di regolarità amministrativa successiva del 10%</li> </ul>		
54 Accertamenti di conformità	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti disciplinati dalla normativa	Settore III	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo del Responsabile del procedimento di esplicitare nel testo il rispetto dell'ordine cronologico e la verifica dei presupposti Attestazione del Responsabile di Area della completa, corretta istruttoria</li> <li>• Sottoposizione a controllo di regolarità amministrativa successiva del 10%</li> </ul>	Al momento della redazione del provvedimento  Continuativa	Realizzato/ Non realizzato n. accertamenti emessi nel rispetto della misura 100%
56) Concessioni edilizie in sanatoria	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti disciplinati dalla normativa	Settore III	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione insussistenza conflitto di interesse per ciascun provvedimento</li> <li>• Sottoposizione a controllo di regolarità amministrativa successiva del 10%</li> </ul>	- Al momento della firma del provvedimento	Realizzato/ Non realizzato  n. concessioni emesse nel rispetto della misura 100%
58) Certificati di agibilità (SCA)	Assoggettamento a pressioni esterne mediante: omissione di verifiche, manipolazione dei dati e false certificazioni per favorire o ostacolare interessi privati in cambio di vantaggi per se o per altri;	Settore III	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo di disciplinare anche a campione le verifiche</li> </ul>	Annuale Continuativa	Realizzato/non realizzato  Report dei dirigenti responsabili della misura, su richiesta del RPC
51) SCIA attività produttive	Mancato controllo, nei termini di legge, della <b>veridicità dei requisiti dichiarati</b> , e mancata adozione, in caso negativo, dei provvedimenti per richiedere la conformazione o, qualora ciò non sia possibile, vietare la prosecuzione dell'attività e sanzionare, se necessario, l'imprenditore che si fosse reso	Settore III	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo di controllo sulla sussistenza dei presupposti autocertificati e auto dichiarati nella SCIA previa analisi in apposita commissione costituita dai Responsabili di settore o loro delegati</li> </ul>	Tempestivo	Realizzato/non realizzato  n. SCIA presentate/numero controlli 100% Report dei dirigenti responsabili della

	responsabile delle dichiarazioni mendaci.					misura, su richiesta del RPC
47) Concessione suolo pubblico temporaneo per fini commerciali	Omissioni di controlli dei presupposti per favorire determinati soggetti	Settore III		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplicitazione nel provvedimento della presenza dei presupposti, che vanno indicati analiticamente.</li> <li>• Esplicitazione dichiarazione da parte del Responsabile del procedimento e del Responsabile di settore di insussistenza conflitto di interesse</li> </ul>	Tempestivo	Controllo di regolarità amministrativa 20%  n. concessioni emesse nel rispetto della misura 100%
59) Certificati di destinazione urbanistica	Mancanza di terzietà	Settore III	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Misure generali con particolare riferimento al conflitto di interesse</li> </ul>	Continuativo	

I

AREA DI RISCHIO: Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di Settore	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e stato di attuazione al 31.01.2020	Tempi	Indicatori e modalità verifica
72 Assistenza economica a mezzo servizio civico	Mancata verifica dei presupposti per l'accesso	Settore I - Politiche sociali e Pubblica Istruzione	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica dei presupposti per inserimento in graduatoria e la relativa graduatoria devono essere effettuate da almeno due soggetti</li> <li>• Esplicitazione dichiarazione da parte del Responsabile del procedimento e del Responsabile di Area di insussistenza conflitto di interesse</li> </ul> <p>- Misure già in attuazione</p>	Tempestiva  Continuativa	Realizzata /Non realizzata Verifica: Relazione del responsabile Area al RPCT a richiesta sul rispetto della misura
73 Assistenza economica ordinaria	Mancata verifica dei presupposti per l'accesso	Settore I - Politiche sociali e Pubblica Istruzione	Medio basso	<p>Misuragà attuata: nell'anno 2015 è stato modificato il regolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica dei presupposti per inserimento in graduatoria e la relativa graduatoria devono essere</li> </ul>	Tempestiva	Realizzata /Non realizzata Verifica: Relazione del responsabile Area al RPCT a

				effettuate da almeno due soggetti <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplicitazione dichiarazione da parte del Responsabile del procedimento e del Responsabile di Area di insussistenza conflitto di interesse</li> </ul> - Misure già in attuazione		richiesta sul rispetto della misura
74 Assistenza economica straordinaria	Assenza di terzietà	Settore I - Politiche sociali e Pubblica istruzione	Medio basso	Misure generali con particolare riferimento al conflitto di interessi		
66 Contributi terzo settore	Inadeguata pubblicità e/o informazioni circa le opportunità di accesso a pubbliche utilità al fine di favorire interessi di alcuni soggetti Abuso ei membri della commissione favorendo la selezione di soggetti privi di requisiti Pressioni di terzi su manipolazione dei dati al fine di ottenere vantaggi Mancanza di controlli cui il dipendente è obbligato Discrezionalità tempi di gestione del provvedimento	Settore I	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicità del regolamento</li> <li>• Adeguata pubblicità sul sito delle opportunità di contributi</li> <li>• Adozione di procedure standardizzate</li> <li>• Controlli relativi alla effettiva iscrizione degli enti richiedenti presso albi regionali, nazionali o CCIA</li> </ul>	Tempestivo	Realizzato/non realizzato

#### AREA DI RISCHIO: RISCOSSIONE

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di Settore	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e stato di attuazione al 31.01.2020	Tempi	Indicatori e modalità verifica
86 Attività di Accertamento, di verifica elusione /evasione	Omissione attività di accertamento al fine di agevolare determinati soggetti Omissione istruttoria finalizzata alla verifica tra presupposto impositivo e versamento del tributo	Settore II	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Doppia firma funzionario responsabile dell'Area e funzionario accertatore</li> <li>• Automatizzazione delle procedure</li> </ul> Misure già in attuazione	<b>Annuale</b> <b>Continuativo</b>	Realizzato/non realizzato Relazione al RPC a richiesta sull'organizzazione
87 Iscrizione	Omissione iscrizione in banca dati delle	Settore II	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare il servizio in modo</li> </ul>	Annuale	Realizzato/non

banca dati TARES- TARI	somme dovute Iscrizione per somme minori		basso	da garantire lo svolgimento del processo con più di un soggetto  Misure già in attuazione		realizzato Relazione al RPC a richiesta sull'organizzazione
88 Iscrizione a ruolo ICI e IMU	Mancata iscrizione a ruolo delle somme dovute Iscrizionepersomme minori	Settore II	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare il servizio in modo da garantire lo svolgimento del processo con più di un soggetto</li> </ul>	Annuale	Realizzato/non realizzato Relazione al RPC a richiesta sull'organizzazione
89 Annullamento cartelle – avvisi di accertamento – avvisi bonari	Annullamenti in assenza dei presupposti	Settore II	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il provvedimento di annullamento deve esplicitare in maniera puntuale i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche dell'annullamento</li> <li>• Dichiarazione sul provvedimento di insussistenza conflitto di interessi</li> <li>• controllo successivo di regolarità amministrativa del 10% dei provvedimenti</li> </ul>	Al momento della formalizza del provvedimento	Realizzato/ non realizzato  n. provvedimenti emessi nel rispetto della misura 100%
90 Concessione agevolazioni, esenzioni, e corretta applicazione dei presupposti per il calcolo delle somme dovute	Indebito riconoscimento di agevolazioni esenzioni e riduzioni in assenza dei presupposti al fine di agevolare determinati soggetti	Settore II	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il provvedimento deve esplicitare in maniera puntuale le modalità di calcolo e i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche delle agevolazioni e/o esenzioni. - Misura già in attuazione</li> <li>• Dichiarazione sul provvedimento di insussistenza conflitto di interessi</li> <li>• duplice valutazione istruttoria del dirigente e del funzionario preposto (firma congiunta, dirigente e funzionario - Misura già in attuazione</li> </ul>	Tempestivo	Realizzato/ non realizzato  n. provvedimenti emessi nel rispetto della misura 100%
91 Denuncia tassabilità ed iscrizione, variazione a ruolo	Omissione di iscrizione dei soggetti passivi	Settore II	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche incrociate con banche dati esterne:catasto, ufficio del territorio</li> </ul> - Misure già in attuazione		Realizzato/non realizzato Relazione a richiesta al RPCT
92 Emissione provvedimento	Emissione di sgravi in assenza dei presuppostial fine di agevolare	Settore II e IV	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• nel provvedimento di sgravio</li> </ul>	Al momento del	Realizzato/ non Realizzato

di sgravio	determinati soggetti			<p>esplicitare in maniera puntuale i soggetti, e i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche dello sgravio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione del Responsabile dell'istruttoria e del Responsabile di Area sul provvedimento di insussistenza conflitto di interessi</li> </ul> <p>- Misure già in attuazione</p>	provvedimento	<p>n. provvedimenti emessi nel rispetto della misura 100%</p> <p>Verifiche: controllo successivo 10%</p>
93 Rimborso somme	Emissioni rimborsi in assenza di presupposti per favorire determinati soggetti	Tutti i settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>il provvedimento deve essere puntualmente motivato, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del rimborso.</li> <li>Dichiarazione del Responsabile dell'istruttoria e del Responsabile di Area sul provvedimento di insussistenza conflitto di interessi</li> </ul> <p>-</p>	Verifiche semestrali	<p>Verifiche controllo successivo 30% degli atti</p> <p>n. provvedimenti emessi nel rispetto della misura 100%</p>
97 Riscossione diritti tumulazione	Mancato introito per favorire determinati soggetti	Settore III		<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Responsabile dell'Area V emana precise direttive al custode affinché non consenta le tumulazioni in assenza di prova dell'avvenuto versamento</li> <li>L'Economo mensilmente provveda a verifica, tramite incrocio dei dati dei pagamenti e li trasmette al Responsabile dell'Area V</li> </ul>	<p>Entro il 30 aprile</p> <p>Entro il 10^ giorno del mese successivo</p>	<p>Trasmissione della direttiva per conoscenza al Responsabile PTPCT</p> <p>Trasmissione del risultato per conoscenza al RPCT</p>

#### AREA DI RISCHIO: PAGAMENTI

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di area	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione e stato di attuazione al 31.01.2020	Tempi	Indicatori e modalità verifica
----------	------------------	--------------------------------	-------------------------	---	-------	--------------------------------

98 Assunzione impegni di spesa e liquidazione di somme per prestazioni di servizi, lavori o forniture	Assenza o incompletezza delle verifiche riguardo alla regolarità della prestazione Mancata corrispondenza delle somme liquidate rispetto alle previsioni convenute Mancata verifica della regolarità contributiva (DURC)	Tutti i Settori	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allegare al provvedimento di liquidazione certificazione di regolare esecuzione o, per gli importi più bassi (inferiori ad € 10.000,00) per i servizi e le forniture una attestazione all'interno della determinazione</li> <li>Attestazione verifica regolarità contributiva da allegare alla determinazione</li> <li>Riferimento alle somme impegnate e attestazione della disponibilità effettiva delle somme da liquidare e corrispondenza con quanto convenuto.</li> </ul>	Al momento della redazione dell'atto	Realizzato/non realizzato  n. provvedimenti emessi nel rispetto della misura 100%  La verifica al momento del controllo successivo 10% atti
100 Liquidazione spettanze compensi variabili al personale	Gestione del procedimento privo di presupposti previsti dalla norme e dai Contratti collettivi nazionali e decentrati per favorire determinati dipendenti	Tutti i Settori	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Già nell'impegno di spesa devono essere citate le norme applicate e dal provvedimento si devono evincere la corretta applicazione degli istituti. (Es: se si tratta di straordinario vanno richiamate le disposizioni con le quali si è autorizzato; se si tratta di specifiche responsabilità, va richiamato il provvedimento di preventiva attribuzione)</li> </ul>	Al momento della redazione dell'atto	Atto sottoposto a controllo di regolarità amministrativa
101 Mandati di pagamento	Mancato rispetto dell'ordine cronologico Mancata verifiche –Equitalia	Settore II	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pubblicazione dei tempi di pagamento sul sito</li> <li>Direttive del Responsabile di settore in merito alle verifiche –</li> </ul>	Trimestrale Continuativa	Realizzato/ Non realizzato

#### AREA DI RISCHIO: CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di area	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione	tempi	Indicatori e modalità verifica
107Attività di controllo e sanzionatoria in materia	Omesso controllo di predeterminate o di tutte le autodichiarazioni,al fine di attribuire indebiti benefici Omissione controllo sulle	Settore III (SUAP) e IV PM	Rilevante	Adozione misure organizzative dell'ufficio commercio per il controllo periodico a campione – attraverso	Continuativa	Realizzato/non realizzato  Relazione a richiesta

commerciale	attività/conformità alla certificazione			attività intersettoriale con l'Ufficio polizia municipale – verifica conformità SCIA alle attività effettivamente svolte		al RPCT
106 Attività di controllo e funzione sanzionatoria in materia edilizia	Ampia discrezionalità nell'accertamento delle violazioni  Omissioni accertamenti relativi alle conformità delle opere in esecuzione rispetto ai titoli edilizi	Settore III e IV PM	Rilevante	Adozione misure organizzative del Responsabile Area V per il controllo periodico a campione – attraverso attività intersettoriale con l'Ufficio Polizia municipale di verifica conformità SCIA e PDC alle effettive esecuzioni ed alle prescrizioni del PDC  Organizzare il servizio in modo da assicurare una rotazione del personale operante, e affidando i controlli alla pattuglia composta da almeno due agenti, riducendo in tal modo i rischi potenziali di corruzione  Tenere un registro degli accertamenti delle violazioni e sanzioni applicate – controllo semestrale da parte del Responsabile dell'Area	Continuativa	Riduzione della discrezionalità della verifica  Trasmissione tempestiva atti organizzativi al RPCT  Realizzato/non realizzato
103 Controllo riscossioni canoni/affitti	Mancata o inesatta riscossione di canoni e/o affitti (anche attraverso la mancata applicazione di sanzioni) per favorire determinati soggetti	Settore II	Medio basso	Adozione registro degli immobili concessi in locazione ai fini della ricognizione almeno semestrale sui canoni scaduti e non pagati Invio lettera di messa in mora	Semestrale	Relazione al RPCT semestrale
105 Vigilanza Ambiente	Ampia discrezionalità nell'accertamento delle violazioni	Settore IV Polizia Municipale	Medio basso	Organizzare il servizio in modo da assicurare una rotazione del personale operante, e affidando i controlli alla pattuglia composta da almeno due agenti, riducendo in tal modo i rischi potenziali di corruzione	continuato	Relazione a richiesta al RPC in ordine al rispetto della misura
109 Beni confiscati	Potenziale manipolazione dell'esito dei controlli, circa l'utilizzo dei beni concessi a terzi		Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adozione misure organizzative del Responsabile dell'Area I per il controllo periodico – attraverso</li> </ul>	continuato	Relazione a richiesta al RPC in ordine al rispetto della misura

				attività intersettoriale con la PM <ul style="list-style-type: none"> <li>La PM Organizza il servizio relativo alla verifica del rispetto dell'atto di concessione, in modo da assicurare una rotazione del personale operante, e affidando i controlli alla pattuglia composta da almeno due agenti, riducendo in tal modo i rischi potenziali di corruzione</li> </ul>		
111 Accertamenti manomissione suolo pubblico	Mancato controllo sul ripristino	Settori III e IV	Medio basso	Controllo puntuale sulla regolare esecuzione di tutti i lavori svolti da terzie relative contestazioni	Tempestivo	Realizzato/non realizzato
112 Vigilanza randagismo	Omissione dei controlli sulla struttura affidataria	Settore IV	Rilevante	Almeno una verifica annuale circa il possesso dei requisiti da parte della struttura	Annuale	Almeno un controllo

#### AREA DI RISCHIO: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Processo	Evento rischioso	strutture	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori e modalità verifica
119 Gestione sinistri	Verifiche alterate delle condizioni di ammissibilità; alterazione del corretto svolgimento del procedimento	Area I AA.GG. e Ec. Finanziaria ed Area VI PM	Medio 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tute le misure generali previste nel piano con particolare riferimento alle dichiarazioni della insussistenza di conflitti di interesse.</li> <li>Standardizzazione delle procedure con richiesta di relazione alla PM ed all'area LLPP per ciascuna richiestadi risarcimento</li> </ul>	Continuativo	Realizzato/non realizzato

#### AREA DI RISCHIO: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di settore	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori e modalità verifica
120) Redazione PUG	Inserimento di previsioni ad personam per favorire interessi particolari a scapito del prevalente interesse pubblico	Settore III	Rilevante	Tutte le misure previste dal Piano con particolare riferimento alla Trasparenza	Continuativo	L'atto è sottoposto al controllo consiliare
122) Esame/istruttoria	Accoglimento di osservazioni	Settore III	Mediobasso	Motivazione puntuale delle	tempestivo	L'att istruttorio o

osservazioni al PUG	in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale assetto del territorio			osservazioni che modificano il piano adottato		è sottoposto al controllo consiliare
124 Adozioni varianti al PRG	Abuso delle varianti allo strumento urbanistico nelle more dell'approvazione del PRG	Settore III	Mediobasso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ampliamento degli ambiti di partecipazione al procedimento da parte degli stakeholders</li> </ul>	Prima dell'adozione della variante	Realizzato/ Non realizzato
123) Lottizzazioni	Non corretta commisurazione degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare al fine di favorire eventuali soggetti interessati  Erronea individuazione di aree da cedere per standard urbanistici	Settore III	Medio basso	Formale attestazione del dirigente in calce al titolo abilitativo del corretto calcolo e dell'aggiornamento delle tabelle parametriche  Nomina responsabile per acquisizione aree diverso dal rup del piano attuativo	Tempestivo	Realizzato/non realizzato

#### AREA DI RISCHIO: SMALTIMENTO RIFIUTI

Processo	Evento rischioso	Strutture Responsabili di area	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori e modalità verifica
134) Gestione servizio raccolta RSU	Mancato controllo della regolarità del servizio Previsione servizi aggiuntivi generici al fine di favorire interessi privati	Settore III	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vigilanza sull'effettivo rispetto del contratto di servizio</li> <li>CONTROLLO - sopralluoghi a campione con compilazione di verbale</li> <li>I servizi aggiuntivi devono essere richiesti preventivamente, per iscritto ed evidenziando le esigenze/motivazioni</li> </ul>	Continuativo	<p>minimo 1 controllo settimanale trasmissione verbali ocn cadenza mensile al RPCT</p> <p>Trasmissione al RPCT di tutte le richieste di servizi aggiuntivi</p>
133) Individuazione piattaforme smaltimento rifiuti differenziati	Favorire interessi privati Utilizzo della procedura di affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Settore III	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo 20% atti</li> </ul>	Semestrale	Realizzato/non realizzato

#### AREA DI RISCHIO: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Processo	Evento rischioso	strutture	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori e modalità verifica
2) Nomina Commissione di concorso	Assenza di tezieta	Settore II	Medio basso	Acquisizione dichiarazione di insussistenza conflitto di interessi Acquisizione autocertificazione relativamente alla assenza di condanna per i reati previsti nel capo I, titolo II – libro II del codice penale	Al momento dell'insediamento Prima della formalizzazione della nomina	Realizzato 100% Inserire le dichiarazioni nei verbali
7) Conferimento incarichi di collaborazione	Individuazione di requisiti personalizzati e assenza negli avvisi di selezione dei parametri e criteri di valutazione dei curricula	Tutti	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Puntuale previsione negli avvisi dei parametri e criteri di valutazione dei curricula</li> <li>Acquisizione di dichiarazioni circa le situazioni di inconferibilità e incompatibilità e verifica degli stessi : controllo casellario</li> <li>Controllo successivo del 10% degli atti</li> </ul>	Tempestivi	Realizzato/ Non realizzato  n. provvedimenti emessi nel rispetto della misura 100%
	Nomina a soggetti in posizione di inconferibilità e incompatibilità anche con riguardo alle norme che vietano il conferimento di incarichi a soggetti in quiescenza					
Determine liquidazione compensi variabili al personale	Alterazione dei dati da parte dei responsabili di Area per favorire determinati dipendenti	tutti	Medio basso	<ul style="list-style-type: none"> <li>I provvedimenti devono puntualmente indicare nella motivazione i presupposti di fatto e la disciplina giuridica</li> <li>Controllo successivo del 10% degli atti</li> </ul>		Realizzato/non realizzato Controllo semestrale  n. provvedimenti emessi nel rispetto della misura 100%

#### AREA DI RISCHIO: PATRIMONIO

Processo	Evento rischioso	strutture	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori e modalità verifica
131) Alienazione Immobili	Procedure scarsamente pubblicizzate al fine di favorire determinati soggetti	Settore II	Medio 7	<ul style="list-style-type: none"> <li>Puntuale applicazione del regolamento</li> <li>Sottoposizione a controllo di tutti gli atti della procedura.</li> </ul>	Tempestivo	Realizzato/ Non realizzato

130) Concessione Impianti sportivi	Assegnazione o concessione in uso di beni senza accertamento e riconoscimento del valore economico o in assenza di regole di evidenza pubblica	Settore II	Medio 6	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto della disciplina prevista dal regolamento</li> <li>• Misure generali Trasparenza e norme sul conflitto di interessi</li> </ul>	Continuativo	Realizzato/non realizzato
129) Concessione e gestione beni confiscati	Irregolarità nella istruttoria della gara- potenziali favoritismi nei confronti di determinate associazioni Mancanza di controlli nella gestione	Area I AA.GG	Rilevante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione di commissione - che coinvolga più titolari di PO</li> <li>• Acquisizione di dichiarazione da parte della commissione di insussistenza conflitto di interessi</li> <li>• Obbligo di verifica congiunta pm e area servizi sociali circa la conformità della gestione a quanto previsto nel progetto</li> </ul>	Tempestivo Continuativo	Realizzato/non realizzato
132 Riscossione fitti attivi	Omissioni di verifiche relative ai pagamenti	Settore II	Medio 6	Obbligo di relazione semestrale al Responsabile di Area	Semestrale	Realizzato non realizzato Relazione al RPCT su richiesta dello stesso

## 10 Monitoraggio sul rispetto ed idoneità delle misure anticorruzione

Una prima fase del monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Ciò consentirà di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

Pertanto, come programmato all'art 8.1 relativo agli obblighi di informazione al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza da parte dei titolari di Po ciascuno per l'unità organizzativa cui sono responsabili, gli stessi dovranno, come per gli anni precedenti:

Informare il RPCT almeno una volta entro il 30 dicembre sul se e come le misure di trattamento del rischio sono state attuate, con riferimento ad ogni misura prevista nel Piano.

Effettuare una valutazione dell'utilità delle stesse rispetto ai rischi corruttivi da contenere e/o presentare proposte

Il RPCT procede alla verifica di quanto attestato attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa – verificando – per quanto oggetto di controllo successivo, che quanto attestato corrisponda a quanto oggetto di verifica.

L'attività di monitoraggio del RPCT avrà ad oggetto anche le attività non pianificate di cui si è venuto a conoscenza, ad esempio, a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità

Realizzazione , da parte del RPCT, di incontri almeno semestrali e audit specifici con i responsabili delle misure per verificare l'azione svolta.

## **PARTE SECONDA - Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**

### **1 PREMESSA**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascun settore di attività dell'amministrazione e pertanto, la responsabilizzazione dei titolari di posizione organizzativa;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e se ci sono dei “blocchi” anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e se l'utilizzo delle risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei funzionari ed il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (per i Comuni superiori a 15000 abitanti).

Per questi motivi la L. n. 190/2012 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della L. 241/1990 e, successivamente, con l'approvazione del D.Lgs. n. 150/2009. L'articolo 11 del D.Lgs.n.150/2009 (ora abrogato dall'art. 53 del D.lgs 33/2013) aveva definito la trasparenza “*come accessibilità totale(...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...)*”. Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n.241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice e sottoposto a una specifica e differente disciplina che trova la propria fonte nella richiamata legge n.241 del 1990 recepita con L. R. n. 10/1991.

L'accessibilità totale presuppone, infatti, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le “informazioni pubbliche”, secondo il paradigma della “libertà di informazione”. Una tale disciplina è idonea a radicare, se non sempre un diritto in senso tecnico, una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale “scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità” (ex articolo 11, comma 1, del D.Lgs.n.150/2009).

La trasparenza è finalizzata dunque proprio a forme diffuse di controllo sociale sull'operato delle pubbliche amministrazioni e delinea, quindi, un diverso regime di accessibilità alle informazioni.

Corollario di tale impostazione legislativa della disciplina della trasparenza è la tendenziale pubblicità di una serie di dati e notizie concernenti le pubbliche amministrazioni e i suoi attori, che favorisca un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Il principale modo di attuazione di una tale disciplina è infatti la pubblicazione sui siti istituzionali di una serie di dati.

La legge 190/2012 in materia di anticorruzione ha costituito un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione, che può trovare nella nebulosità di certi meccanismi organizzativi e decisionali un fertile terreno.

Il Decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013 reca il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, individua all'art 2 “gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e ed attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione. Ai fini del predetto decreto per pubblicazione si intende la pubblicazione nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed

identificazione.”

Nella logica del legislatore, pertanto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività della pubblica amministrazione ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre ad un controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della cosa pubblica per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dell'utenza, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità dell'operato pubblico.

Il D.Lgs. n.97/2016, che ha modificato dal D. Lgs. 33/2013, riunisce e coordina in un unico testo normativo le disposizioni già esistenti in materia di pubblicazione di dati e documenti ed introduce nuovi adempimenti volti a garantire al cittadino “l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

## **2 IL PROGRAMMA**

L'art. 10 del D.Lgs. n. 97/2016 prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione.

La trasparenza deve essere fondata su un atto organizzativo dei flussi informatici con l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione e la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati del D. Lgs. n. 33/2013 nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione delle strutture interne dell'amministrazione al fine di realizzare elevati standard di trasparenza. Pertanto, è stata predisposta apposita griglia degli obblighi di pubblicazione con l'indicazione dei nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione, allegata al presente P.T.P.C.T. per farne parte integrante e sostanziale.

Il programma triennale della trasparenza e l'integrità dovrà essere aggiornato annualmente, unitamente al Piano per la prevenzione della corruzione.

## **3 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

Al processo di attuazione del Programma concorrono soggetti diversi ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo. Per arrivare all'individuazione dei soggetti coinvolti, si è ritenuto utile partire dalla griglia degli obblighi di pubblicazione - Linee Guida approvate dal Consiglio dell'ANAC il 28.12.2016-, che riporta tutti gli obblighi di pubblicazione con i riferimenti alla normativa che li prevede e con la tempistica di aggiornamento stabilita dalla legge e l'indicazione dei nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione.

Le tabelle allegate ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, dell'Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 n. 1310.

Rispetto alla deliberazione n. 1310/2016, le tabelle di questo Piano sono composte da sette colonne, anziché sei.

Infatti, è stata aggiunta la “colonna G” (a destra) per poter indicare, in modo chiaro, l'ufficio responsabile delle pubblicazioni previste nelle altre colonne.

Le tabelle sono composte da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative, aggiornate al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;

Colonna D: denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;

Colonna E: contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

## **4 I SOGGETTI RESPONSABILI DEGLI ADEMPIMENTI DEL PIANO**

### **5.4.2 I soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati**

I soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati indicati nella colonna G, delle citate tabelle sono individuati nei Responsabili delle strutture di massima dimensione comunali. Essi sono responsabili della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati in formato aperto di loro competenza, in base ai singoli obblighi di riferimento.

I Responsabili dovranno trasmettere i dati di propria competenza al dipendente addetto alla gestione del sito informatico e in particolare della sezione "Amministrazione Trasparente" individuato nel Responsabile ufficio CED il quale provvede alla pubblicazione entro giorni tre dalla ricezione.

I Responsabili collaborano, infine, con il Responsabile per la Trasparenza per il rispetto degli adempimenti previsti.

**5.4.3 Il Nucleo di Valutazione** ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando, altresì, l'adeguatezza dei relativi indicatori. Il Nucleo utilizza informazioni e dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza anche per valutare la performance - organizzativa ed individuale dei dipendenti Titolari di Posizione Organizzativa, responsabili della trasmissione dei dati.

Al Nucleo spetta il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, le cui verifiche vengono pubblicate sul sito dell'ente nella sezione Disposizioni generali - sotto sezione "Attestazioni OIV".

**5.4.4 L' ANAC** svolge i seguenti compiti:

- Controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti;
- Ordina l'adozione di atti e provvedimenti richiesti dalla normativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;
- Controlla l'operato dei Responsabili della Trasparenza, a cui può chiedere il rendiconto del controllo svolto;
- Può chiedere al Nucleo di valutazione ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza;
- Può avvalersi delle banche dati, istituite presso il Dipartimento della funzione pubblica, per il monitoraggio degli adempimenti di pubblicazione;
- Segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale all'ufficio disciplinare della PA e nei casi più gravi, segnala gli inadempimenti ai vertici politici, all'Organismo Indipendente di valutazione, ovvero ove è previsto al Nucleo di Valutazione, e alla Corte dei Conti e rende pubblici i relativi provvedimenti;
- Controlla e rende noti i casi di omessa pubblicazione delle informazioni relative ai componenti degli organi politici ( art. 14 D. Lgs n. 33/2013).

### **DECORRENZA E DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE**

I dati devono essere pubblicati tempestivamente ed aggiornati periodicamente ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013. La pubblicazione deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti. I dati inerenti i componenti degli organi di indirizzo politico devono essere pubblicati entro tre mesi dalla elezione o nomina e per i tre anni successivi alla cessazione del mandato. I dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza devono essere pubblicati entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

### **5.6 ACCESSO CIVICO**

A norma dell'art 5 del D.Lgs.33/2013 ( mod. dal D. Lvo 97/2016) si distinguono due diversi tipi di accesso:

- a) - **L'accesso civico in senso proprio**, disciplinato dall'art.5 comma 1 D.Lgs.33/2013, che riguarda l'accessibilità ai documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria in virtù di legge o di regolamento o la cui efficacia legale dipende dalla pubblicazione. Tali documenti possono essere richiesti da chiunque nel caso ne sia stata omessa la pubblicazione;
- b) - **L'accesso civico generalizzato**, disciplinato dall'art.5 comma 2, per cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis".

Alle forme di accesso sopra descritte continua ad affiancarsi, essendo sorretto da motivazioni e scopi diversi, il diritto di accesso di cui alla L.241/90, come disciplinato dalla stessa legge e dallo specifico regolamento comunale in materia.

### **Misure:**

- 1) Pubblicazione delle modalità per l'esercizio dell'accesso civico in apposita sezione del sito "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti – Accesso civico".
- 2) Pubblicazione della relativa modulistica in apposita sezione del sito "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti – Accesso civico".
- 3) Adozione/adequamento da parte di ciascun responsabile di struttura di massima dimensione del registro in cui indicare tutte le istanze di accesso civico semplice e generalizzato di rispettiva competenza, al fine di tenere sotto controllo i relativi procedimenti e assicurarne la conclusione. Detto registro dovrà essere trasmesso al RPCT entro il 15 gennaio di ciascun anno.
- 4) Pubblicazione del registro a cura del RPCT in apposita sezione del sito "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti – Accesso civico".

## **5.7 I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE O CON ANALOGHI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PREVISTI DA NORME DI SETTORE**

La trasparenza deve essere assicurata non soltanto sotto un profilo **statico**, consistente essenzialmente nella pubblicità di alcune categorie di dati, così come viene previsto dalla legge al fine dell'attività di controllo sociale, ma anche sotto il profilo **dinamico** direttamente correlato e collegato alla performance.

Il raggiungimento dell'obiettivo di pubblicazione di tutti i dati previsti dalla norma, nonché il loro costante aggiornamento, dovranno costituire per il triennio 2023/2025 obiettivi operativi del Piano della performance.

Il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa rappresenta elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della p.a. e comporta la valutazione ai fini della corresponsione della retribuzione accessoria di risultato e della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile, così come previsto dal Decreto Trasparenza.

## **5.8 VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

L'attività di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza da parte dei Responsabili di Settore è rimessa in capo al RPCT che procede in caso di rilevate criticità ai sensi di legge.

## **5.9 TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)**

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/47/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (si seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, sono stati richiesti chiarimenti all'Autorità sulla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «*è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento*». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «*La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1*».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che la Municipalità, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che *«Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione»*. Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Qualità delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Al riguardo, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD (vedi *infra* paragrafo successivo) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

#### **5.10 RAPPORTI TRA RPCT E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI -RPD**

Con riguardo ai rapporti fra il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) e il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39) si evidenzia che, secondo le previsioni normative, il RPCT è scelto fra personale interno alle amministrazioni o enti (si rinvia al riguardo all'art. 1, co. 7, della l. 190/2012 e alle precisazioni contenute nei Piani nazionali anticorruzione 2015 e 2016); diversamente il RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679).

L'Autorità ritiene che tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

Giova sottolineare che il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali nella FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico, laddove ha chiarito che *«In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle asl). In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l'attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull'effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD attribuisce al RPD»*.

Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

**PARTE V**  
**6.NORME FINALI**

**6.1 SANZIONI**

1. Il RPCT risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo, della L. 190/2012.
2. Ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. 190/2012, la violazione, da parte dei dipendenti dell'Ente, delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.
3. L'irrogazione delle sanzioni disciplinari sono di competenza, esclusa la sanzione sino al rimprovero scritto, dell'Ufficio dei Procedimenti Disciplinari (U.P.D.), al quale compete anche il rilascio dei pareri in ordine all'applicazione del Codice di Comportamento.
4. Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al RPCT la conoscenza e presa d'atto del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.
5. Il presente piano è pubblicato, in maniera costante, nella apposita sotto sezione "Altri contenuti" – "Misure di prevenzione della corruzione" della sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

## **SEZIONE 3 Organizzazione del Capitale Umano**

### **Sottosezione 3.1 - Struttura Organizzativa**

La logica organizzativa dell'amministrazione comunale si incentra sull'impostazione di una politica assuntiva delle risorse umane necessaria per colmare il gap negativo sul trend assunzionale degli ultimi anni.

L'Ente è stato interessato da una stabilizzazione del personale titolare di contratti a tempo determinato in forza della normativa regionale siciliana che nel 2019 ha consentito di superare altresì il limite assunzionale per il personale part time. Ciò se da un lato ha consentito di assumere a tempo indeterminato e part-time un numero alto di unità ( 68) dall'altro, non ha consentito l'assunzione di ulteriori unità poste nel frattempo in quiescenza a causa dell'impossibilità di rispettare il parametro di virtuosità imposto per gli enti delle dimensioni demografiche del Comune di San Giuseppe Jato. Con l'approvazione dell'ultimo Rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2022(rif.to deliberazione CC n. 8 del 28/04/2022),il Comune di San Giuseppe Jato per l'anno 2023 non appare virtuoso, in quanto la percentuale del rapporto spesa di personale/entrate correnti risulta attestata al 41,48% e, dunque, al di sopra della soglia della fascia demografica di riferimento (30,9%), confermando l'impossibilità quindi di ulteriori spazi assunzionali.

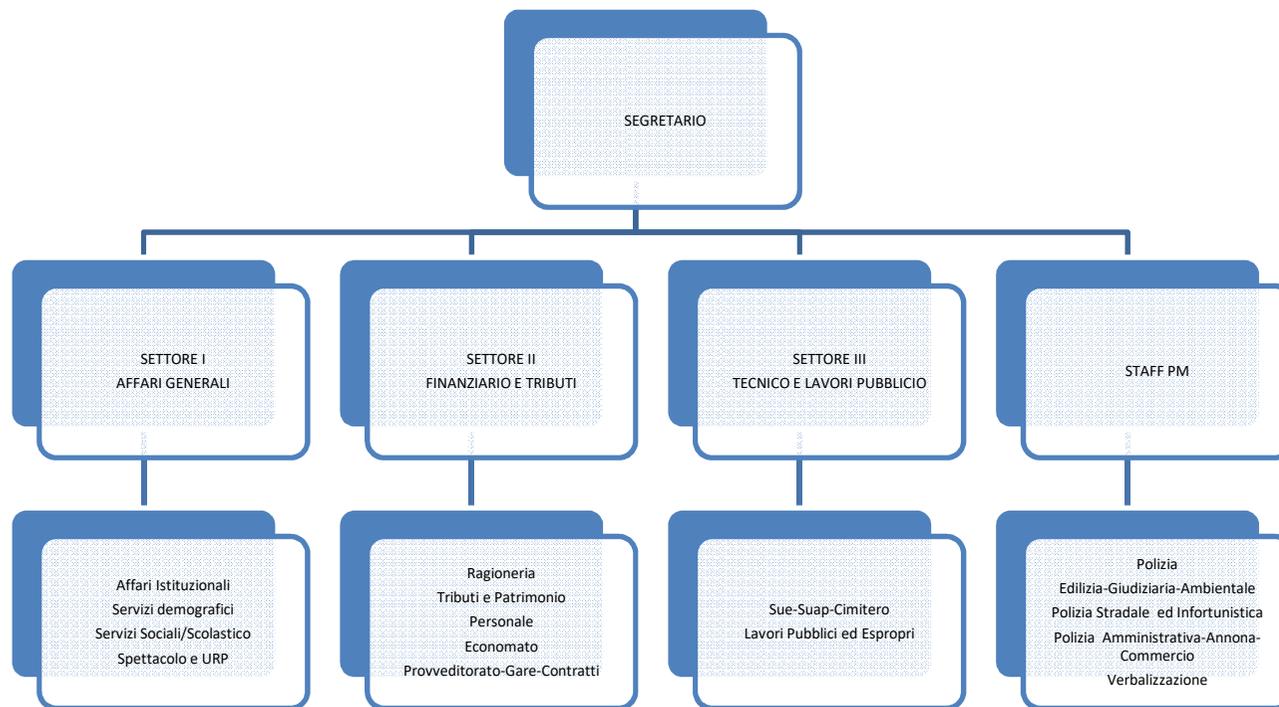
Il **Segretario Comunale**, in conformità con quanto specificatamente previsto dall'art. 97 del D.Lgs. 267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-

amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, ne cura la verbalizzazione, può rogare i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco. Esercita, inoltre, tutte le altre competenze statutariamente previste.

La struttura organizzativa è articolata in **Settori**, che costituiscono la principale struttura organizzativa dell'ente e consente l'esercizio delle responsabilità gestionali e la principale forma di aggregazione per materia delle diverse competenze affidate in gestione all'ente, dove, nell'ambito delle direttive del Sindaco e della Giunta, si esercita l'autonomia gestionale e vengono attuati gli indirizzi programmatici, nel rispetto dei criteri definiti dai regolamenti di organizzazione e con gli assoggettamenti previsti dal sistema di controllo.

**I Responsabili di Settore**, nel rispetto della autonomia gestionale che compete loro, sono chiamati ad una diretta responsabilità di risultato rispetto alle gestioni ad essi affidate dall'Organo Esecutivo.

Informano l'attività delle strutture da essi dirette a logiche di informazione, collaborazione, programmazione nonché verifica e controllo delle attività svolte; assumono la diretta responsabilità dei risultati della gestione delle unità di riferimento a fronte della assegnazione di risorse umane, strumentali e di budget di spesa predefiniti; rispondono della corretta gestione, del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei tempi assegnati; sono chiamati a partecipare alle fasi di costruzione del piano delle performance, a rendicontare circa le fasi di attuazione degli obiettivi di rispettiva competenza ed a quanto altro stabilito dal Sistema di valutazione. A tale scopo i medesimi, con i poteri del privato datore di lavoro, adottano tutti gli atti di gestione del personale interno, nel rispetto delle normative, dei contratti di lavoro vigenti e delle norme regolamentari.



**3.2 Rappresentazione della consistenza di personale al 31/12/2023 costituita da n. 28 uomini e 68 donne.**

### Dotazione organica rimodulata al 31/12/2023

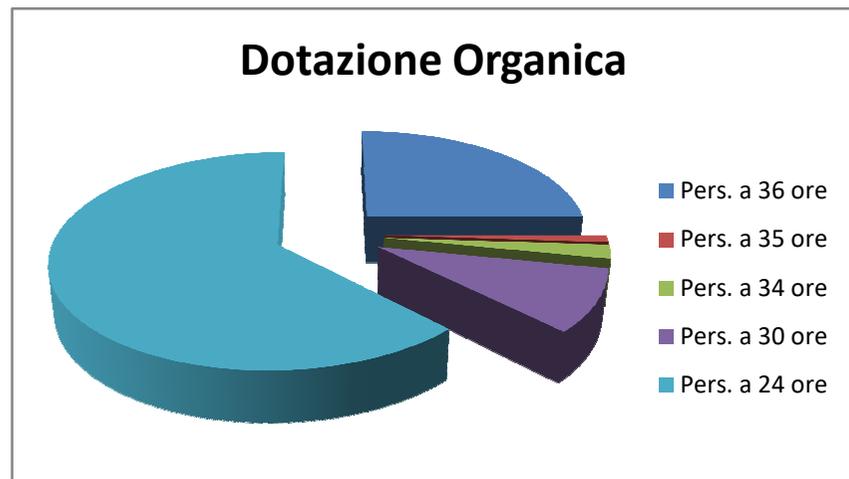
DOTAZIONE ORGANICA 31/12/2023							Posti vacanti Legge 68/99	Posti vacanti
Profilo Professionale	Categoria iniziale	totale numero posti	numero posti full-time	posti coperti full-time	numero posti part-time	posti coperti part-time		
Funzionario Tecnico /Ingegnere Capo	D3							
Funzionario Contabile/Ragioniere Capo	D3	1	1	1				
Istruttore Direttivo/ Assistente Sociale	D1	1			1	1		
Istruttore Direttivo Tecnico/Geometra	D1	1	1	1				

Istruttore Direttivo Amministrativo	D1	1	1	1				
Istruttore Direttivo PM	D1							
Istruttore Amministrativo	C1	21	3	3	18	18		
Istruttore Didattico/Insegnanti attività integrative	C1	3	3	3				
Istruttore Geometra	C1	8	2	2	6	6		
Istruttore Sistemista Informatico	C1	1			1	1		
Istruttore Contabile/Ragioniere	C1	7	4	4	3	3		
Agente Polizia Municipale	C1	5	3	3	2	2		
Collaboratore Contabile	B3	2			2	2		
Collaboratore Amministrativo	B3	3			3	3		
Collaboratore Autista	B3	1	1	1				
Esecutore	B1	32			32	32		
Operatore	B1	2			2	2		
Esecutore Operai	B1							
Operatori	A1	3	1	1	2	2		
TOTALI		92	20	20	72	72	0	0

#### Dotazione organica rimodulata in data 15/01/2024

DOTAZIONE ORGANICA 15/01/2024							
Profilo Professionale	AREA	totale numero posti	numero posti full-time	posti coperti full-time	numero posti part-time	posti coperti part-time	Posti vacanti
Funzionario Tecnico /Ingegnere	Funzionari e dell'Elevata Qualificazione ex-D	2					2
Funzionario Contabile/Ragioniere	Funzionari e dell'Elevata Qualificazione ex-D3	1	1	1			
Istruttore Direttivo/ Assistente Sociale	Funzionari e dell'Elevata Qualificazione ex-D	1			1	1	
Istruttore Direttivo Tecnico/Geometra	Funzionari e dell'Elevata Qualificazione ex-D	1	1	1			
Istruttore Direttivo Amministrativo	Funzionari e dell'Elevata Qualificazione ex-D	1	1	1			
Istruttore Amministrativo	Istruttori ex-C	21	3	3	18	18	

Istruttore Didattico/Insegnanti attività integrative	Istruttori ex-C	3	3	3			
Istruttore Geometra	Istruttori ex-C	8	2	2	6	6	
Istruttore Sistemista Informatico	Istruttori ex-C	1			1	1	
Istruttore Contabile/Ragioniere	Istruttori ex-C	7	4	4	3	3	
Agente Polizia Municipale	Istruttori ex-C	5	3	3	2	2	
Collaboratore Contabile	Operatori Esperti ex- B	2			2	2	
Collaboratore Amministrativo	Operatori Esperti ex- B	3			3	3	
Collaboratore Autista	Operatori Esperti ex- B	1	1	1			
Esecutore	Operatori Esperti ex- B	32			32	32	
Operatore	Operatori Esperti ex- B	2			2	2	
Operatori	Operatori ex- A	3	1	1	2	2	
	<b>TOTALI</b>	<b>94</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>2</b>



Personale full-time a 36 ore n. 24

Personale part-time a 35 ore n. 1

Personale part-time a 34 ore n. 2

Personale part-time a 30 ore n. 9

Personale part-time a 24 ore 60

Percentuali:

25% Tempo pieno

1% Part-time 35 ore

2% Part-time 34 ore

9% Part-time 30 ore

63% Part-time 63ore

SUDDIVISIONE DEI POSTI OCCUPATI NELLE AREE DI INQUADRAMENTO DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO FULL TIME

AREA TECNICA		
AREE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
operatori	1	1
operatori esperti	2	2
istruttori	2	2
funzionari	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

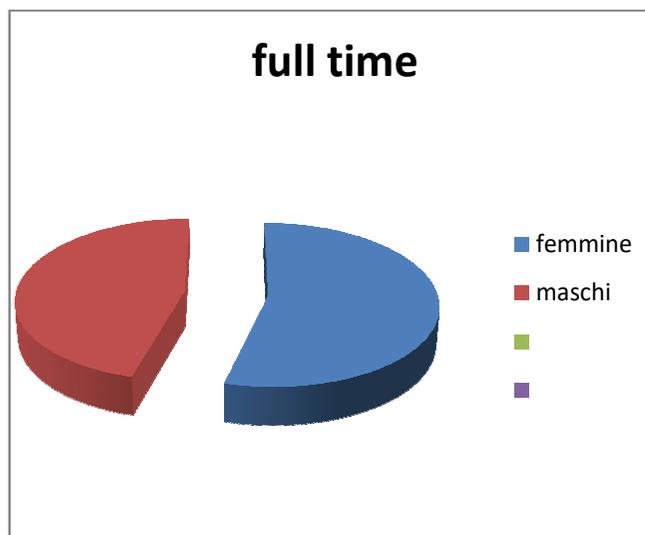
AREA ECONOMICA FINANZIARIA		
AREE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
istruttori	4	4
funzionari	2	2
<b>TOTALI</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

AREA VIGILANZA		
AREE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
istruttori	4	4
funzionari		
<b>TOTALI</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

AREA AFFARI GENERALI		
AREE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
operatori	1	1
operatori esperti	1	1
istruttori	6	6
funzionari		
<b>TOTALI</b>	<b>8</b>	<b>8</b>

TOTALI FULL-TIME		
AREE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO

operatori	2	2
operatori esperti	3	3
istruttori	16	16
funzionari	3	3
<b>TOTALI</b>	<b>24</b>	<b>24</b>



Il personale a tempo indeterminato full-time è composta da n. 11 uomini e da 13 donne.

#### SUDDIVISIONE DEI POSTI OCCUPATI NELLE AREE DI INQUADRAMENTO DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO PART TIME

AREA TECNICA		
AREE	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
operatori	2	2
operatori esperti	11	11
istruttori	5	5
funzionari		
<b>TOTALI</b>	<b>18</b>	<b>18</b>

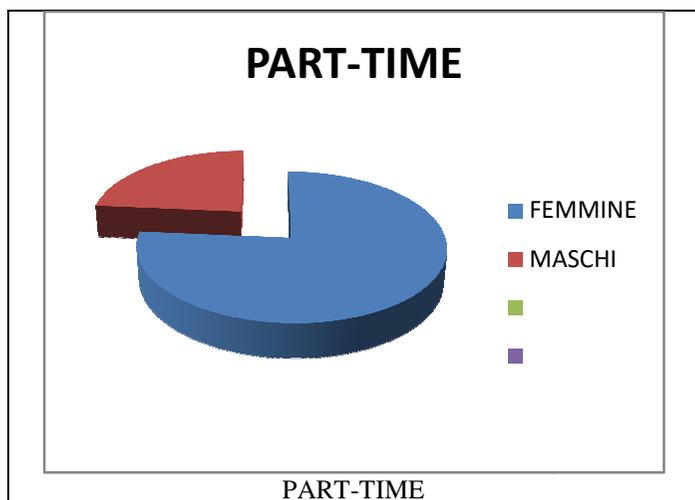
AREA ECONOMICA FINANZIARIA		
CATEG.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
operatori		
operatori esperti	13	13
istruttori	7	7
funzionari		

TOTALI	20	20
--------	----	----

AREA VIGILANZA		
CATEG.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
operatori		
operatori esperti	3	3
istruttori	4	4
funzionari		
TOTALI	7	7

AREA AFFARI GENERALI		
CATEG.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
A		
B	13	13
C	13	13
D	1	1
TOTALI	27	27

TOTALI
--------



Il personale a tempo indeterminato part-time comprende n. 17 uomini e 55 donne.

Il calendario di lavoro settimanale è suddiviso come indicato nella tabella.

CATEG.	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	N. in SERVIZIO
A	2	2
B	40	40
C	29	29
D	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>72</b>	<b>72</b>

Giuridica	Area	24 ore	30ore	34ore	35ore	Totale dipendenti part-time
Istruttore direttivo	D	1				1
Istruttore	C	21	6	2	1	30
Collaboratore esecutore	B3	5				5
Esecutore	B	31	3			34
Operatore	A	2				2
Totale						72

## SEZIONE 3.2 PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE

### **L'attuale quadro normativo e le facoltà assunzionali.**

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n.75 ha introdotto modifiche al D.lgs.vo 30 marzo 2001, n.165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, sostituendo, tra l’altro, l’originario art. 6, ora ridenominato “Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale”.

Allo scopo di ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, viene quindi prevista l’adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni di un Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dai successivi decreti di natura non regolamentare.

Si è superato il tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate e si è approdati al nuovo concetto di “dotazione di spesa potenziale massima” che si sostanzia in uno strumento flessibile finalizzato a rilevare l’effettivo fabbisogno di personale.

Con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2018 (GU n.173 del 27 luglio 2018) sono state definite le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale.

Il quadro normativo di riferimento in tema di parametri assunzionali e vincoli di finanza pubblica è stato ridefinito con l’approvazione di disposizioni che hanno dato attuazione a quanto previsto all’art. 33, comma 2, del d.l.30 aprile 2019 n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019 n. 58.

Tali disposizioni normative - DM 17/03/2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni” (pubblicato sulla GU n.108 del 27-04-2020) e Circolare interministeriale del 13/05/2020 – hanno marcato un significativo ed incisivo cambiamento nella definizione delle capacità assuntive degli Enti.

Infatti vengono ora attribuite agli Enti una maggiore o minore capacità assuntiva non più in misura proporzionale alle cessazioni di personale dell’anno precedente (cd.turnover) ma basate sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale e sulla capacità di riscossione delle entrate, attraverso la misura del valore percentuale derivante dal rapporto tra la spesa di personale dell’ultimo rendiconto e quello della media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti.

Il decreto delinea capacità differenziate con conseguente classificazione degli enti in 3 diverse fasce attraverso la misurazione del suddetto rapporto spesa di personale/entrate correnti rispetto a valori soglia.

Lo sviluppo del calcolo di tali incrementi percentuali rispetto alla spesa di personale del rendiconto 2018 porta a definire, per ciascuno degli anni di riferimento, la spesa massima raggiungibile ed i margini di capacità assuntiva. Il sistema dinamico così profilato obbliga, però, ad aggiornare, in ciascun anno, il corretto posizionamento rispetto al valore soglia di riferimento, sulla base del valore del rapporto spese di personale/entrate correnti, onde verificare il permanere o meno di capacità assuntive dell'Ente. Da questo punto di vista l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio precedente marca, quindi, ogni anno, con una dinamica di aggiornamento a scorrere, uno snodo procedurale amministrativo fondamentale nel (ri)calcolo dei margini assuntivi.

#### a.1) spazi assunzionali

- In applicazione delle regole introdotte dall'art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i, e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, il parametro dato dal rapporto tra la spesa del personale dell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti dell'ultimo triennio, detratto il fondo crediti, dà il valore soglia maggiore al limite, del 39,51% e pertanto dovrà adottarsi un percorso di graduale riduzione annuale della spesa. Tuttavia, sulla scorta dei dati disponibili, si prevedono per il biennio 2024/2025 i seguenti valori soglia:
  - anno 2024 .....39,51%
  - anno 2025 .....33,04%
  - Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31%;

La spesa della dotazione organica 2024 risulta essere inferiore a quella della media del triennio 2011/2013

#### a.2) Verifica dell'assenza di eccedenza di personale

L'ente ha effettuato con esito negativo la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs. 165/2001, come da attestazioni redatte e sottoscritte da ciascun responsabile di P.O. e conservate in atti alla deliberazione di approvazione del PIAO.

L'Ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del D.lgs.vo 18/08/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale.

#### b) stima del trend delle cessazioni:

Alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2024:

ANNO 2025:

AREA ISTRUTTORI (EX - Cat. C3) n. 1 dal 01/01/2025;

AREA FUNZIONARI (EX - Cat. D3) n. 1 dal 01/10/2025;

AREA OPERATORI ESPERTI (EX – B3 AUTISTA N. 1 DAL 01/07/2025

ANNO 2026:

AREA ISTRUTTORI (EX - cat. C5) n. 1 dal 01/05/2026

AREA FUNZIONARI (EX – cat D3 PEO) n. 1 dal 01/05/2026

AREA ISTRUTTORI (EX - cat. C4) n. 1 dal 01/06/2026

AREA ISTRUTTORI (EX - cat. C3) n. 1 dal 01/10/2026

Alla luce di quanto sopra, l'Ente non ha in programma l'assunzione di personale con propri fondi

Con la recente deliberazione n. 89/2023/PAR, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Sicilia ha evidenziato che non vi è motivo di escludere che i cd. Enti “non virtuosi” (con elevata incidenza della spesa del personale sulle entrate correnti), obbligati, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art.33 del D.L. n.34 /19, ad adottare “un percorso di graduale riduzione del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100%”, possano procedere a nuove assunzioni di personale finanziate da soggetti terzi, in quanto prive di incidenza sul bilancio dell'ente

Per espressa previsione legislativa, le assunzioni sostenute da risorse esterne al bilancio comunale (risorse a ciò espressamente finalizzate e previste da apposita normativa) effettuate dopo la data di conversione in legge del decreto n. 104/2020 (vale a dire dopo il 14 ottobre 2020), non avranno incidenza ai fini della verifica del rapporto fra spese di personale ed entrate correnti a decorrere dal 2021 e per tutta la durata del finanziamento.

Risultano in servizio presso il Comune di San Giuseppe Jato n. 31 lavoratori impegnati in attività socialmente utili (All. B) per i quali la Legge Regionale 16 gennaio 2024 n. 1, all'art. 10 recante “*Assunzioni lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili*”, al comma 3 stabilisce che “*Gli Enti pubblici possono assumere, attraverso*

*selezione pubblica, i lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili che ne facciano domanda, appartenenti a tutte le categorie contrattuali, inseriti nell'elenco regionale di cui al comma 1 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5/2014 e successive modificazioni, fermo restando il contributo regionale previsto dal presente articolo”;*

La spesa necessaria per la stabilizzazione dei 31 lavoratori in parola è a carico della Regione Siciliana in regime di € 19.180,00 annui e che tale copertura è garantita fino al 2047;

Le suddette stabilizzazioni sono previste in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla suddetta normativa e possono essere programmate anche in posizione di sovrannumerarietà, extra dotazione organica

Per l'anno 2024 pertanto l'Ente ha in programma la stabilizzazione di n. 32 lavoratori socialmente utili (ASU) come da prospetto che segue, dando atto che la relativa spesa è a totale carico della Regione siciliana e che l'assunzione avverrà in qualità di lavoratori soprannumerari, giusta circolare esplicativa del Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei Servizi e delle Attività Formative prot. n. 17548 del 24/04/2024:

Inoltre, Al fine di partecipare all'Avviso Pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse – approvato con decreto n.607/2023 dall'Agenzia per la coesione territoriale, pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione - Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (CapCoe) Priorità 1, Azione 1.1.2 Assunzione di personale a tempo indeterminato presso i principali beneficiari in data 20 novembre 2023 finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni ai sensi dell'art. 19 del DL 124/2023 ed in conformità con il PN CapCoe, con delibera di G.C. n. 11 del 25.01.2024, l'ente ha provveduto ad aggiornare la dotazione organica prevedendo l'inserimento delle seguenti figure professionali che, in caso di assegnazione da parte del Dipartimento della Coesione, saranno interamente eterofinanziate

<b>ASSUNZIONI ANNO 2024</b>				
<b>Numero</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Modalità di reclutamento</b>	<b>Tipologia di rapporto di lavoro</b>	<b>Ore</b>
<b>17</b>	<b>Area istruttori</b>	<b>Selezione pubblica riservata asu</b>	<b>Tempo indeterminato</b>	<b>20</b>
<b>14</b>	<b>Area operatori Esperti</b>	<b>Selezione pubblica riservata asu</b>	<b>Tempo indeterminato</b>	<b>22</b>
<b>2</b>	<b>Area Funzionari ed Elevate Qualificazioni – Ingegneri</b>	<b>assegnazione da parte del Dipartimento della Coesione</b>	<b>Tempo indeterminato</b>	<b>36</b>

### SEZIONE 3.3 Piano Organizzazione Lavoro Agile

Gli aspetti riguardanti il lavoro a distanza sono stati anticipati, per tutta la Pubblica amministrazione nelle “Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche”, concordate con i sindacati, sulle quali è stata acquisita l’intesa in Conferenza Unificata in data 16 dicembre 2021 (“Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell’articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 8 ottobre 2021” pubblicate sul sito del Ministro per la Pubblica Amministrazione <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/04-01-2022/nota-del-dipartimento-della-funzione-pubblica>).

Le linee guida, nelle more della regolamentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2019-21 che avrebbero disciplinato a regime l’istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale e che costituiscono la modalità di superamento della fase emergenziale per lo sviluppo del lavoro agile, sono state rivolte alle pubbliche amministrazioni e agli altri enti ad esse assimilati. Esse hanno avuto l’obiettivo di fornire indicazioni per la definizione di una disciplina che garantisca condizioni di lavoro trasparenti. L’intervento, quindi, si è proposto di delineare la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa c.d. agile avendo riguardo al diritto alla disconnessione, al diritto alla formazione specifica, al diritto alla protezione dei dati personali, alle relazioni sindacali, al regime dei permessi e delle assenze ed alla compatibilità con ogni altro istituto del rapporto di lavoro e previsione contrattuale. In ogni caso, con l’entrata in vigore del nuovo CCNL, le linee guida hanno cessato la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con gli stessi.

In data 12 novembre 2022, è stato siglato tra A.R.A.N. e le Organizzazioni e Confederazioni sindacali rappresentative del Comparto Funzioni Centrali il nuovo CCNL del Comparto delle Funzioni Centrali - triennio 2019/2021 il nuovo contratto collettivo in parola che contiene la disciplina del “Lavoro a Distanza” suddivisa a sua volta tra “Lavoro Agile” e “Altre forme di lavoro a distanza –Lavoro da remoto”.

I due istituti differiscono, sostanzialmente, sotto alcuni considerevoli aspetti:

orario e luogo di lavoro: a) il lavoro agile si configura come una modalità di prestazione lavorativa organizzata per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. Solo ove necessario per la tipologia di attività svolta dai lavoratori e/o per assicurare la protezione dei dati trattati, il lavoratore concorda con l’amministrazione i luoghi ove è possibile svolgere l’attività; b) Il lavoro da remoto invece, è prestato con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro, e si realizza attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell’ufficio al quale il dipendente è assegnato.

L’amministrazione concorda con il lavoratore il luogo ove viene prestata l’attività lavorativa;

strumentazione tecnologica:

a) nel lavoro agile gli strumenti tecnologici necessari allo svolgimento della prestazione lavorativa sono “di norma. forniti dall’amministrazione”;

b) nel lavoro da remoto la prestazione si realizza “con l’ausilio di dispositivi tecnologici, messi a disposizione dall’amministrazione”;

sicurezza sul lavoro:

a) nel lavoro agile “il dipendente è tenuto ad accertare la presenza delle condizioni che garantiscono la sussistenza delle condizioni minime di tutela della salute e sicurezza del lavoratore nonché la piena operatività della dotazione informatica ed ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell’Ente che vengono trattate dal lavoratore stesso. A tal fine l’amministrazione consegna al lavoratore una specifica informativa in materia”;

b) nel lavoro da remoto “L’amministrazione ... è tenuta alla verifica della sua idoneità, anche ai fini della valutazione del rischio di infortuni, nella fase di avvio e, successivamente, con frequenza almeno semestrale.

Nel caso di telelavoro domiciliare, concorda con il lavoratore tempi e modalità di accesso al domicilio per effettuare la suddetta verifica”.

I due istituti del lavoro non in presenza, dunque, designano due modalità di effettuazione della prestazione lavorativa ben distinte tra loro:

1) il primo, “lavoro agile”, profila un lavoro svincolato da precisi vincoli di orario e luogo e caratterizzato da attività di natura prevalentemente progettuale anche a contenuto amministrativo;

2) il secondo, “lavoro da remoto”, comporta invece, tenuti fermi gli obblighi riguardanti l'orario di lavoro, una modifica sostanzialmente circoscritta al solo luogo di adempimento della prestazione lavorativa -diverso dalla sede dell'ufficio.

A seguito dell'adozione del nuovo CCNL Funzioni locali l'Amministrazione ha introdotto una propria disciplina dell'istituto del “Lavoro agile e del Lavoro da Remoto” con l’adozione di due Regolamenti rispettivamente con deliberazione della Commissione straordinaria con i poteri della Giunta n. 32 e n. 33 del 23.03.2023 che costituiscono parte integrante e sostanziale del vigente regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

La bozza dei regolamenti è stata inoltrata alle OO.SS. per un eventuale confronto. Non sono pervenute richieste di confronto.

### 3.4 Piano Azioni Positive

Il d.lgs. n. 198 del 2006 recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, all’articolo 48, intitolato “Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni” stabilisce che le amministrazioni pubbliche predispongano piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità nel lavoro. La medesima disposizione introduce, quale sanzione per il caso di mancata adozione del suddetto Piano triennale, il divieto di assumere da parte dell’Amministrazione nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette. Conformemente alle sopra citate disposizioni normative, l’Amministrazione comunale di San Giuseppe Jato al fine di promuovere le Pari Opportunità, il Benessere Organizzativo ed il Contrasto di ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psicofisica, si pone i seguenti obiettivi e linee di azione:

azione	1
obiettivo	Tutelare l’ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni di genere

Descrizione intervento:	Garantire il diritto dei lavoratori ad un ambiente di lavoro sicuro, sereno e caratterizzato da relazioni interpersonali improntate al rispetto della persona e alla correttezza dei comportamenti, scoraggiando i comportamenti molesti omobilizzanti
azione	2
obiettivo	Creare un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno
Descrizione intervento:	Fornire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressionieconomiche
azione	3
obiettivo	Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale
Descrizione intervento:	Favorire la partecipazione del personale di sesso femminile a corsi/seminari di formazione ed aggiornamento, anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze riferite al ruolo tradizionalmente svolto dalle donne lavoratrici nella famiglia, in modo da trovare soluzioni operative atte a conciliare le esigenze anzidette con quelle formative/professionali
azione	4
obiettivo	Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di situazioni di disagio o, comunque, alla conciliazione fra tempi di vita.

Descrizione intervento:	in presenza di particolari esigenze dovute a documentata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e su richiesta del personale interessato potranno essere definite, in accordo con le organizzazioni sindacali, forme di flessibilità orarie per periodi di tempo limitati. Sperimentazione di nuove tipologie di organizzazione flessibile del lavoro che tengano conto di esigenze personali e di servizio, in considerazione anche di quanto previsto dall'art. 9 della Legge 53/2000, che intende promuovere forme di flessibilità degli orari di lavoro delle lavoratrici madri o dei lavoratori padri. Il progetto deve realizzarsi compatibilmente con l'organico esiguo dell'Ente
azione	5
obiettivo	Buone prassi di genere e miglioramento del clima organizzativo
descrizione	Favorire le buone prassi di genere ed il miglioramento del clima organizzativo. Impegno di dare attuazione delle previsioni normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro
azione	6
obiettivo	Favorire la circolazione di informazioni e la comunicazione in merito alle pari opportunità
descrizione	Raccolta e condivisione di materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (normativa, esperienze significative realizzate, progetti finanziati, ecc...). Diffusione interna delle informazioni e risultati acquisiti sulle pari opportunità, attraverso l'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione presenti nell'Ente (posta elettronica, invio comunicazioni tramite busta paga, aggiornamento costante del sito internet) o eventualmente incontri di formazione/sensibilizzazione previsti ad hoc
azione	7
obiettivo	Sensibilizzazione, formazione e sostegno sul tema della discriminazione e della violenza morale e psichica

Descrizione intervento:	Informazione, formazione e sensibilizzazione contro la violenza di genere per un'azione amministrativa non discriminatoria
-------------------------	--

La legge 4 novembre 2010 n. 183 ha istituito il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni per le pubbliche amministrazioni”. Il Comitato unico di garanzia (CUG) opera per assicurare, nell’ambito di lavoro, parità e pari opportunità di genere, garantendo l’assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione.

Il Comune di San Giuseppe Jatoha provveduto con Determinazione N. 188 del 28.06.2022 a istituire il Comitato Unico di Garanzia previa adozione di una specifica disciplina (Deliberazione N. 30 del 10.03.2022).

### 3.5. Piano della formazione

L’importanza della formazione per i dipendenti pubblici è già presente all’interno del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” (c.d. T.U. Pubblico impiego), testo in cui l’art. 1, comma 1, lett. c), annovera, tra le finalità perseguite attraverso l’organizzazione degli uffici pubblici e dei rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, una migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, la quale viene perseguita anche assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti.

Riguardo agli aspetti di carattere applicativo, il DFP è intervenuto nuovamente in questo ultimo periodo, proseguendo nella definizione dei nuovi strumenti per la formazione del personale pubblico, in un processo già avviatosi con la Direttiva 13 dicembre 2001 sulla Formazione e la Valorizzazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni e la Direttiva DFP 4 agosto 2010, n. 10 in materia di programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche. La modalità di programmazione della formazione da parte delle amministrazioni pubbliche è stata di recente fortemente rinnovata dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. La PA è oggi chiamata a pianificare le attività di formazione dei propri dipendenti attraverso la sezione dedicata del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in una logica di programmazione che sia perfettamente integrata nel ciclo della performance: questa cornice consente di tessere una strategia unitaria e integrata di gestione delle risorse umane, in accordo con le nuove tendenze della formazione e gli indirizzi che emergono con forza sul campo dello sviluppo individuale e delle organizzazioni sociali -nonché le diverse sfide tecnologiche e il necessario ripensamento delle attività innescato dalla pandemia.

Nel Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della pubblica amministrazione “Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese” adottato dal Ministro per la pubblica amministrazione il 10 gennaio 2022, sono stati individuati dei percorsi di miglioramento, valorizzazione, reskilling e upskilling del capitale umano della Pa, proponendo delle agevolazioni per l’iscrizione alle Università, programmi formativi flessibili e interdisciplinari, insieme allo sviluppo delle competenze organizzative e manageriali, a supporto dei processi di cambiamento in atto all’interno della Pubblica Amministrazione.

Anche il rinnovo contrattuale nel comparto Enti locali per il triennio 2019-2021, siglato il 16 novembre 2022 e riguardante la platea dei dipendenti pubblici impegnati in Comuni e Unioni di Comuni, introduce un nuovo e moderno sistema di classificazione del personale, amplificando e arricchendo l'aspetto che riguarda le competenze dei lavoratori.

Più nel dettaglio, nella recente direttiva sulla formazione del Ministro Zangrillo intitolata “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” sul rafforzamento delle conoscenze e delle competenze realizzato dai dipendenti della pubblica amministrazione, pubblicata nel marzo del 2023, si sottolinea che: “la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della pubblica amministrazione costituiscono strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione”. All'interno della stessa direttiva, è stato totalmente ripensato e rafforzato Syllabus, il nuovo portale dedicato alla formazione del capitale umano della PA, che consente di prendere parte a percorsi formativi mirati e differenziati: si tratta di un potenziamento dei contenuti e della piattaforma che ha riguardato non solo i percorsi relativi alle competenze digitali, ma anche i temi della transizione ecologica e la nuova normativa sui contratti pubblici, tenuto anche conto del fatto che il catalogo della formazione è progressivamente aggiornato e che ogni dipendente può in ogni momento e in modo autonomo, per ciascuna materia, raggiungere al livello di padronanza avanzato. Nella visione più ampia della formazione da parte del Ministero si ribadisce che: “la valorizzazione del capitale umano passa attraverso il riconoscimento della centralità della leva della formazione, che deve avere valore per le persone e per l'amministrazione” e che: “per i dipendenti, la formazione e la riqualificazione costituiscono un “diritto soggettivo” e, al tempo stesso, un dovere”.

Pertanto, le Pubbliche Amministrazioni devono garantire a ciascun dipendente almeno 24 ore di formazione l'anno. Questa nuova rilevanza della formazione come fattore strategico di potenziamento e modernizzazione della pubblica amministrazione, non si limita ai profili non dirigenziali, poiché le nuove “Linee Guida per l'accesso alla dirigenza pubblica”, adottate con DM del 28 settembre 2022, pongono l'accento su nuove e innovative competenze. La formazione diventa una dimensione permanente della vita professionale dei dirigenti. Tra quelle considerate più rilevanti, la soluzione dei problemi, la tenuta emotiva, la gestione dei collaboratori, e la gestione delle relazioni interne ed esterne (Elaborazione SNA, 2022): come dire che il riposizionamento della formazione in ottica strategica, inoltre, presuppone ed implica un salto di qualità per la dirigenza della PA, imponendo a questi ultimi un cambio di paradigma concettuale entro cui orientare l'azione amministrativa.

Le priorità strategiche della formazione del personale in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze tecniche e trasversali

Le priorità della formazione individuate da questo Ente risultano essere le seguenti:

n.	Area	Oggetto	Modalità	Docenza
1	ANTICORRUZIONE / APPALTI	Formazione relativa alla normativa e alla regolamentazione interna in materia di contratti pubblici (allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023- 25) - anche avuto riguardo all'entrata in vigore dal 01/07/2023	Webinair	Esterna
2	ANTICORRUZIONE	Formazione in materia di obblighi normativi relativi alla prevenzione della corruzione o derivanti dal Piano nazionale o locale di prevenzione della corruzione o che riguardano in maniera trasversale tutto l'Ente azione rivolta a tutti i dipendenti individuati dai Responsabili di settore / Responsabile anticorruzione	Webinair/e- learning /presenza in house	Esterna e Interna /Segretario
3	ETICA	Formazione su etica pubblica e comportamento etico del dipendente pubblico	Webinair/e- learning /presenza in house	Esterna e Interna /Segretario
4	DIGITALIZZAZIONE	Trasformazione digitale e servizi on line - Corsi Syllabus su sviluppo delle competenze digitali	Webinair/e- learning /	Esterna
5	COMPETENZE TRASVERSALI	Formazione rivolta ai titolari di incarichi di EQ su richieste degli stessi	Webinar/e- learning / presenza	Esterna/Interna
6	BENESSERE ORGANIZZATIVO e PARI OPPORTUNITA'	Formazione secondo quanto previsto nel piano delle azioni positive	Webinar/e- learning / presenza	Esterna e Interna /Segretario /Segretario

Tale programmazione potrà essere aggiornata ed eventualmente integrata, a fronte di specifiche esigenze formative non attualmente prevedibili, ovvero in coerenza con le evoluzioni del contesto organizzativo e normativo.

## SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio della sottosezione "valore pubblico" e "performance" avviene nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente, dal regolamento sui controlli interni e dal sistema di misurazione e valutazione della performance dei dipendenti e delle posizioni organizzative

Sono previsti dei momenti di rendicontazione intermedia sull'avanzamento degli obiettivi definiti nel Piano della Performance

A conclusione della valutazione, i risultati costituiranno base di riflessione sulla programmazione successiva

Resta inteso che tutte le opere ed i progetti PNRR saranno oggetto di costante e stretto monitoraggio per il rispetto delle MILESTONES e dei TARGET previsti dalla progettualità europea.

Per la sottosezione relativa agli obiettivi per favorire le pari opportunità il monitoraggio del raggiungimento delle azioni prefissate viene svolto mediante relazione annuale del CUG che viene inviata al Sindaco, al segretario e al Nucleo di valutazione

Per quanto concerne il monitoraggio di cui alla sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza, si rinvia al contenuto della medesima, dove si attribuisce un ampio ruolo alle relazioni degli incaricati di E.Q oltre che al RPCT

Si ricorda che è compito dei dirigenti (incaricati di EQ) informare il RPCT sul mancato rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti e di qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del PTPCT, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al RPCT eventuali azioni che non dovessero rientrare nell'ambito di propria competenza.

L'attività di trattamento del rischio ed il relativo monitoraggio è integrata e coordinata con l'attività di monitoraggio degli obiettivi indicati nel piano della performance.

L'attività di contrasto alla corruzione è coordinata altresì con l'attività di controllo prevista dal Regolamento comunale sui controlli interni.

In particolare il Segretario generale, nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa, effettua delle specifiche verifiche atte ad accertare il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione individuate nel PTPCT, ampliando la percentuale di alcune categorie di atti da sottoporre a controllo, come previsto al punto 9.

Quanto al Piano triennale del fabbisogno di personale l'ufficio risorse umane verifica periodicamente la realizzazione delle procedure di reclutamento del personale previste e si accerta della compatibilità economico- finanziaria del piano approvato, in relazione ai dati sopravvenuti a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione.

Il merito all'organizzazione del lavoro agile è previsto che ciascun dirigente responsabile di settore monitori lo svolgimento dell'attività lavorativa svolta in modalità agile. Tale monitoraggio avviene indirettamente anche attraverso la verifica del conseguimento degli obiettivi di performance assegnati al lavoratore ed all'ufficio di appartenenza.

[Digitare il testo]

[Digitare il testo]

[Digitare il testo]